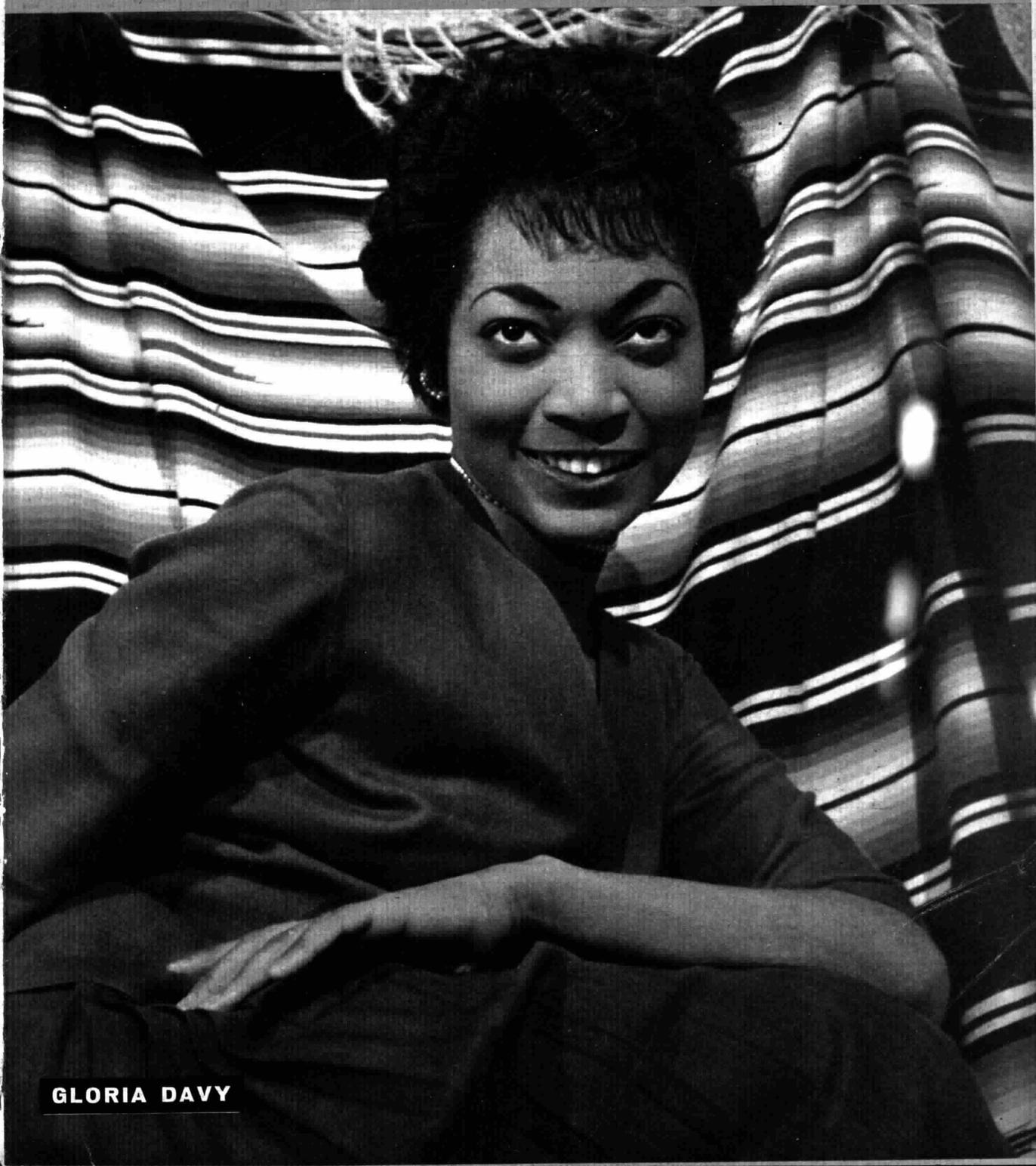


RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 12

24 - 30 MARZO 1957 - L. 50



GLORIA DAVY

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2300
Semestrali (26 numeri) > 1200
Trimestrali (13 numeri) > 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-65 28 15-65 28 16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 45

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(foto Giancolombo)

Gloria Davy, la giovanissima soprano negra che gli italiani poterono applaudire per la prima volta nel 1955 nella superba interpretazione di Porgy and Bess di Gerharti, canterà sabato nel concerto sinfonico del Terzo Programma, come solista nelle Illuminations di Britten, dal poema famoso di Rimbaud. Autentica cantante e autentica artista, dotata di una voce di rara bellezza e di non comune estensione, Gloria Davy è nata 24 anni fa a New York, dove esordì nel 1954. Allieva della « Juillard School » e vincitrice del Premio « Marian Anderson » conquistò rapidamente i favori del pubblico e della critica, contesa dalle società concertistiche e dalle maggiori stazioni radio-televisive. Da un anno si è stabilita a Milano. Il suo musicista preferito è Verdi.

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE			Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE								
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale		Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.						
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s			
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta			1115	MARCHE	Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ancona Ascoli P.	1578	1448	1578		
	Plateau Rosa	94,9	96,9	99,1	Alessandria			1578		Monte Nerone	94,7	96,7	98,7						
	Premeno	91,7	96,1	99,1	Biella			1578											
	Torino	98,2	92,1	95,6	Cuneo		656	1448		1367									
	Vestriere	93,5	97,6	99,7	Torino														
	Sillar Perosa	92,9	94,9	96,9															
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como			1578	LAZIO	Campo Catino	95,3	97,3	99,3	Roma	1331	845	1367		
	Como	92,2	95,3	98,3	Milano	899	1034	1578		Monte Favone	88,9	90,9	92,9						
	Milano	90,6	93,7	96,3	Sondrio			1578		Roma	89,7	91,7	93,7						
	Monte Creb	87,9	90,1	92,9						Terminillo	90,7	94,5	98,1						
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9															
	Sondrio	88,3	90,6	95,2															
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1															
	Stazzona	89,7	91,9	94,7															
TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	1578	ABRUZZI E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila Campobasso Pescara Teramo	1484	1578	1578		
	Maranza		91,1		Bressanone			1578		Pescara	94,3	96,3	98,3		1331	1034	1578		
	Paganella	88,6	90,7	92,7	Brunico			1578											
	Plose	90,3	93,5	98,1	Merano			1578											
					Trento	1331	1578												
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno			1578	CAMPANIA	Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Avellino Benevento Napoli Salerno	1484	1578	1367		
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Cortina			1578		Napoli	89,3	91,3	93,3		656	1034	1578		
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Verona	656	1034	1367											
	Monte Venda	88,1	89,9	89	Venezia	1484	1578	1367											
				Vicenza			1578												
VENETIA GIULIA E FRIULI	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia			1484	PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari Brindisi Foggia Lecce Taranto	1331	1115	1367		
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Trieste	818	1484	1578		M. Caccia	94,7	96,7	98,7						
	Udine	95,1	97,1	99,7	Udine	1331	1448	1578		M. Sambuco	89,5	91,5	93,5						
					Trieste A (autonoma in sloveno)	980				M. S. Angelo	88,3	90,7	92,5		1578	1484			
VENETIA GIULIA E FRIULI	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia			1484	BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578			
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Trieste	818	1484	1578		Pomarico	88,7	90,7	92,7						
	Udine	95,1	97,1	99,7	Udine	1331	1448	1578											
					Trieste A (autonoma in sloveno)	980													
LIGURIA	Genova	89,5	94,9	91,9	Genova	1331	1034	1367	CALABRIA	Gambarie	95,3	97,3	99,3	Catanzaro Cosenza Roseto Capo Spulico	1578	1484	1484		
	Monte Beigua	93,9	96,7	98,9	La Spezia	1484				Monte Scurio	88,5	90,5	92,5						
	Monte Bignone	90,6	93,2	97,5	Savona			1578		Roseto Capo Spulico	94,5	96,5	98,5		1331	1578	1484		
	Polcevera	89	91,1	95,9	S. Remo			1448											
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367	SICILIA	M. Cammarata	95,9	97,9	99,9	Agrigento Catania Caltanissetta Messina Palermo	1331	1448	1367		
										M. Lauro	94,7	96,7	98,7		566	1448			
										Palermo	94,9	96,9	98,9		1115	1367			
TOSCANA	Garfagnana	89,7	91,7	93,7	Arezzo			1578	SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari Sassari	1061	1448	1448		
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1	Carrara	1578				M. Serpeddi	90,7	92,7	96,3						
	M. Argentario	90,1	92,1	94,3	Firenze	656	1448	1367		P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3						
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9	Livorno			1115		Sassari	90,3	92,3	94,5						
	S. Cerbone	95,3	97,3	99,3	Pisa			1578											
					Siena			1578											
UMBRIA	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7	Perugia	1578													
	Spoleto	88,3	90,3	92,3	Terni	1578													

Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M.:
lunghezza d'onda in metri = 300.000 / kc/s

ONDE CORTE								Programma Nazionale			Secondo Programma		Terzo Programma		
kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri		
566	537	845	355	1034	290,1	1331	225,4	1484	202,2						
656	457,3	899	333,7	1061	282,8	1367	219,5	1578	190,1						
818	366,7	980	306,1	1115	269,1	1448	207,2								
										Caltanissetta	6060	49,50			
										Caltanissetta	9515	31,53			
												Caltanissetta	7175	41,81	
												Roma	3995	75,09	

TELEVISIONE

STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	CANALI
Aosta	D	Lunigiana	G	Monte Pellegrino	H	Potenza	H	Canale A (0)
Asiago	F	Madonna di Campiglio	H	Monte Penice	B	Premeno	D	Mc s 52,5-59,5
Bellagio	D	Martina Franca	D	Monte Sambuco	H	Roma	D	Canale B (1)
Bolzano	D	Massa	H	Monte Scurio	G	Roma	G	Mc s 61-68
Campo Imperatore	D	Milano	G	Monte Serpeddi	G	Rovereto	E	Canale C (2)
Carrara	D	Mione	D	Monte Serra	D	S. Cerbone	H	Mc s 81-88
Catanzaro	F	Monte Argentario	E	Monte Soro	E	S. Marcello Pistoiese	H	Canale D (3)
Col Visentin	H	Monte Caccia	A	Monte Venda	D	San Felgolino	D	Mc s 174-181
Como	H	Monte Cammarata	A	Monte Vergine	D	Sanremo	B	Canale E (3a)
Cortina d'Ampezzo	D	Monte Conero	E	Mugello	H	Sassari	E	Mc s 182,5-189,5
Fiuggi	D	Monte Creb	D	Paganella	G	Sestriere	D	Canale F (3b)
Gambarie	D	Monte Faito	B	Pescara	F	Sondrio	F	Mc s 191-198
Garfagnana	G	Monte Favone	H	Pieve di Cadore	H	Spoleto	E	Canale G (4)
Genova-Polcevera	D	Monte Favone	H	Plateau Rosa	A	Stazzona	F	Mc s 200-207
Genova-Righi	B	Monte Limbara	H	Plose	E	Terminillo	B	Canale H (5)
Gorizia	E	Monte Nerone	A	Poiria	G	Torino	C	Mc s 209-216
Lagonegro	H	Monte Peglia	H	Portofino	H	Trieste	C	
						Villar Perosa	H	

ANTICA FAVOLA di un grande amore

*L'opera, così sontuosa e magniloquente, appare
sebbene remota ancora carica di interessi attuali*



Claudio Monteverdi

L'opera in musica può dirsi un genere artistico ben fortunato, se il quinto o sesto esemplare della sua progenie è ancor vivo, ancor pieno di salute; se è, anzi, un autentico capolavoro. Intendiamo l'Orfeo di Claudio Monteverdi, seguito nel 1607 alla Dafne di Jacopo Peri, rappresentata nel 1594 ed oggi perduta, all'Euridice di Giulio Caccini, apparsa nel 1600 e pur essa perduta, agli sconosciuti Rapimento di Cefalo e Contesa fra Giunone e Minerva, infine all'Euridice del Peri, data per la prima volta a Palazzo Pitti il 6 ottobre del 1600. Come tutti sapete, l'idea di creare uno spettacolo scenico ove poesia e musica, pittura, architettura e danza si unissero in una specie di sublime alleanza, nacque dagli studi e dalle discussioni di alcuni artisti e pensatori, usi a convenire in Firenze,

nel palazzo del conte Giovanni dei Bardi. Meditando sul fatto che la musica vocale polifonica (ossia le Messe, i Motetti, i Madrigali e le Canzoni) trascendevano le ragioni della poesia, sia perché esprimevano, assai spesso, sentimenti individuali e affermazioni individuali in persona prima mediante l'impiego di più voci, sia perché permettevano che il significato delle parole andasse perduto nella complessa tessitura del contrappunto, pensarono di creare un nuovo stile, ove la musica non soverchiasse mai la declamazione ma si accontentasse di diventare una declamazione più intensa. Codesto procedimento, applicato alla forma drammatica, sulla fede che la tragedia dei Greci fosse qualcosa di non molto diverso, portò i sapienti della Camerata dei Bardi (o Camerata Fiorentina) ad inventare il melodramma moderno.

All'inizio, e per parecchi anni di poi, l'opera fu manifestazione esclusivamente privata, riservata alle sale principesche in occasione di nozze o d'altre cerimonie, accessibile soltanto a un pubblico di invitati. Per quanto possiamo giudicare dalla superstita partitura dell'Euridice del Peri, i primi melodrammi, insieme con una palese nobiltà di intenti, con una sostenutezza di discorso affatto rimarcevole, dovevano sprigionare alquanto monotonia. Il sistema, troppo rigido e troppo obbedito, impediva una forte espressione musicale. Ma la comparsa in scena di Monteverdi impresso al melodramma profondissimi motivi di vita. Pur nutrendosi di quella concettosità comune a tutta l'arte classica, l'opera di Monteverdi discese nell'interiorità degli animi, concesse alla declamazione di vibrare, intensamente,

sotto l'impulso delle passioni, seppero trovare punti d'incontro fra verisimiglianza del discorso scenico e potere trasfigurativo della musica. In conclusione, s'ebbe un grandioso affresco dove ogni figura, ancora adesso, ci si impone pensosa e dove circola un profumo, un accento indimenticabili.

Nel 1607 Claudio Monteverdi, nato a Cremona il 15 maggio 1567 e destinato a morire in Venezia il 29 novembre 1643, era noto soltanto come eccellente suonatore di violino e come splendido autore di madrigali e di componimenti sacri. Ch'è successo già un convertito al nuovo stile, « recitar cantando » è cosa indubitabile; senonché, vivendo a Mantova presso la Corte dei Gonzaga ed essendo l'opera quel fatto raro che abbiamo veduto, l'occasione di scriverne non gli s'era ancor presentata. Quando però, incitato dai giovani principi Francesco e Ferdinando e non certo osteggiato dal regnante Vincenzo, il maestro scorse la possibilità di correre sulle orme di Peri, di Caccini, di Emilio de' Cavalieri, il destino poté dirsi compiuto. Offerto all'Accademia degli Ingegneri il 24 febbraio 1607, Orfeo fu tosto ripetuto in Palazzo Ducale « con l'intervento di tutte le dame della città » quindi ripreso a Firenze, Cremona, Torino, Milano.

Il libretto, opera di Alessandrino Striggio, rimette in scena la favola già svolta da Peri e Caccini, cioè quel mito d'Orfeo che sembra esser stato veramente il protoagognamento dell'opera in musica, forse perché, nella sua parabola, celebrava appunto le virtù di quest'arte. L'Orfeo monteverdiano, diviso in un prologo e cinque brevi atti, incomincia con una specie di annuncio dell'opera; ci fa assistere ai preparativi delle nozze tra Orfeo e Euridice; alla notizia della morte di Euridice punta da un serpente; allo strazio di Orfeo, alla discesa di questo nel regno dei morti, al riscatto di Euridice sotto promessa di non guardarla finché la luce del giorno non torni, alla perdita definitiva dell'amata e al finale lamento del semidio sui monti di Tracia.

Tutta sontuosa e magniloquente, remota eppure attuale, la partitura ha le sue punte massime nel Racconto della Messaggera, nel canto di Orfeo dopo la notizia della morte di Euridice, nella supplica di Orfeo agli dei d'Averno, nel cupo monologo dopo la seconda morte di Euridice.

Giulio Confalonieri



Bozzetto di Giorgio De Chirico per l'Orfeo di Monteverdi al Maggio Fiorentino del 1949



Benjamin Britten



Sandro Fuga



Massimo Amfitheatroff

Gloria Davy nelle «Illuminations» di Britten

Fra le musiche in programma: la Sinfonia coreografica «Dafni e Cloe», di Ravel; un Concerto per violoncello e orchestra di Sandro Fuga, solista Massimo Amfitheatroff; la Seconda sinfonia di Sibelius e pagine celebri di De Falla

**Orchestra «Scarlatti»,
Dalla Sala del
Conservatorio di Napoli**

Martedì ore 18 - Progr. Nazionale

Questo un concerto particolarmente indovinato come «profilo» d'uno dei compositori più nobili, più originali e — nonostante la popolarità di alcuni suoi brani sinfonici — più segreti della musica contemporanea: Manuel De Falla. Il massimo musicista spagnolo contemporaneo (morto nel 1946) è uno dei più significativi rappresentanti di quell'estetica novecentesca di nazionalismo ed internazionalità (ovvero universalità dell'arte); estetica che in diverse radici etniche ha avuto un simile rappresentante ed apostolo in Bela Bartok. De Falla studiò a fondo e vivificò nuovamente nella propria creazione il patrimonio classico della musica spagnola, così come studiò e sfruttò le più genuine fonti popolari; mentre predicò e professò una particolare fratellanza tra la musica spagnola e quella francese, richiamando per questo le proprie esperienze e simpatie parigine. Fa testo, in tal senso una risposta di Falla, nel maggio 1929, ad una inchiesta aperta da «Musique» di Parigi: «Miei modelli e maestri sono tutti quelli che mi offrono un cammino da seguire per trovare e sviluppare quei mezzi tecnici necessari a fare quanto mi propongo. D'altra parte ciò è soltanto relativo, perché una completa identità di idee e di aspirazioni mi sembra impossibile in arte».

Il programma di stasera mette in risalto tre tappe significative dell'opera di Falla: *El amor brujo*, «balletto con voce» del 1915 che — dopo l'esperienza scenico «verista»

d'un decennio prima, e cioè l'opera *La vida breve* — si immerge in un mondo drammatico e sonoro vividamente spagnolico; le *Siete Canciones populares españolas*, del 1914, esemplare puro ed incisivo della melica defalliana; ed *El Retablo de Maese Pedro* che è probabilmente il capolavoro di Falla, nell'equilibrio elegantissimo delle proporzioni, nella secchezza ed allo stesso tempo nella desolata pateticità del discorso, mirabilmente derivato anche dall'alta fonte letteraria cui il lavoro attinge.

Il *Retablo* (parola intraducibile con esattezza, ma corrispondente al «Teatro dei pupi» come ancor oggi si usa in Sicilia) è un'opera per marionette, che l'Autore intitola «Adattamento musicale e scenico di un episodio dell'ingegnoso Cavaliere Don Chisciotte della Mancia di Miguel de Cervantes Saavedra». Ha tre cantanti o «persone vere» — Don Chisciotte, El Trujaman o Turcimanno, e Mastro Pedro — e prevede un doppio grado di finzione scenica, con l'azione delle marionette «interna» a quella principale o di cornice. Ecco dunque Mastro Pedro che invita alla rappresentazione del suo «retablo», riservando un posto privilegiato a Don Chisciotte con Sancio. Il Turcimanno, un ragazzo dalla voce stridula, al modo dei cantastorie popolari enuncia ed illustra quadro per quadro le vicende che si rappresenteranno dalle marionette manovrate da Mastro Pedro, o le commenta via via con digressioni e riflessioni, cui talora si unisce Don Chisciotte, il quale però prende sempre più viva parte alla azione. Infatti le avventure epiche o pietose si snodano per cinque quadri, finché la doppia realtà scenica viene unificata:

Don Chisciotte balza a partecipare al fatto cui assiste da spettatore come se fosse vero, mette a soqquadro burattini e Mastro Pedro, e chiude con una commossa invocazione alla sua Dulcinea, nonché con un inno alla Cavalleria, che sola in ogni tempo ha difeso la virtù e la giustizia.

Dall'Auditorium di Torino

Venerdì ore 21 - Progr. Nazionale

Va messa innanzi tutto in rilievo, in questo concerto, la cura del direttore Rudolf Albert di eseguire — come ben raramente può avvenire in sede concertistica — il *Dafni e Cloe* di Ravel nella sua integrità di «Sinfonia coreografica» con la partecipazione del coro accanto all'orchestra; anziché nel consueto resumè concertistico delle due Suites.

Mentre in Francia trionfavano i Balletti russi, Ravel nel 1909 ebbe la commissione di scrivere una musica di balletto, cui però egli pensava fin dal 1907 o dal 1906. Il soggetto della coreografia era di Fokin, ma non piaceva troppo al musicista che cominciò ad adattarlo al proprio gusto, e poi anzi non si preoccupò d'altro che di scrivere una «sinfonia» in tre parti. Egli intendeva in sostanza — come riferisce il Machabey — piegare la coreografia alla musica, e far danzare su «una buona musica sinfonica» come fatto a priori. La trama del balletto evoca un mondo mitico ed arcaico. L'«Introduzione» ci porta infatti nel mondo delle Ninfe, agli amori di Cloe col pastore Dafni, al «Notturno» ed alla «Danza sacra»; Cloe è poi rapita dai pirati, ed ecco la «Danza guerriera»; ella si risveglia quindi tra i pastori;

Dafni l'ha cercata a lungo, ed ora con Cloe riproduce in pantomima la mitica avventura del dio Pan con la ninfa Siringa; infine, l'abbraccio dei due innamorati fra la gioiosa danza delle ninfe, dei pastori e delle pastorelle. La partitura smagliante e fluida traduce, in valori nettamente sinfonici, le vibrazioni sottili di quella ispirazione poetica, e contiene alcune delle pagine più alte e commosse di tutto Ravel.

Apprendosi con la *Ouverture schumanniana del Manfred*, il concerto diretto da Rudolf Albert recherà ad un più vasto ascolto una recentissima composizione, battezzata ai Concerti dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma nel dicembre '56 dallo stesso solista che la interpreta ora a Torino, Massimo Amfitheatroff: e cioè il *Concerto per violoncello e orchestra* di Sandro Fuga, firmato Torino 22 luglio '55. Il torinese di adozione Sandro Fuga è molto ben conosciuto sia per due opere liriche di appropriata fattura drammatica e discorsiva, sia per la nutrita produzione orchestrale, con voci o con strumenti solisti: nella quale ultima egli ha potuto eleggere spiritosamente strumenti dissueti quali la tromba (vedi il *Concertino per tromba e archi* del '53), o, impegnativamente in rapporto ad una tradizione solistica, strumenti quali il pianoforte (*Toccata*, «Premio Trieste» '53) o il violoncello. In questo ultimo *Concerto per violoncello* lo strumento solista è trattato nel genere concertante piuttosto che in una emergenza di bravura: e perciò si affida alle proprie qualità canore e liriche. Da ciò sembra determinato anche il taglio del Concerto, i cui tre tempi, capovolgendo lo schema consueto, inquadrano un «Allegro» fra due tempi lenti: ta-

glio, però, che risponde direttamente all'indole meditativa e patetica di Fuga, e che è stato applicato pure in altre sue significative composizioni.

Dall'Auditorium di Roma

Sabato ore 21,30 - Terzo Progr.

Presentando nella seconda parte del concerto un caposaldo della musica post-romantica — la *Seconda Sinfonia* di Sibelius — Celibidache riserva la prima parte ad autori contemporanei, avendo a collaboratrice una personalità spiccata ed una voce magnifica quale quella di Gloria Davy. La famosa soprano interpreterà infatti quel ciclo di liriche che il massimo compositore inglese di oggi, Benjamin Britten, intitolò *Les Illuminations*, scegliendone i testi dall'omonimo ciclo di poesie di Arthur Rimbaud, e musicandoli nell'originale francese per voce di soprano (o tenore) e orchestra d'archi. E si tratta d'una delle più belle e pure realizzazioni artistiche di Britten, con la quale, una quindicina d'anni fa, egli si collocò sicuramente alla ribalta dei valori contemporanei. Sono pure da segnalare, in questo programma, le *Variazioni su un tema di Paganini* di Boris Blacher, caposcuola e personalità spiccata della musica tedesca di oggi. Queste *Variazioni* — già presentate, per l'Italia, a Genova dallo stesso Celibidache — costituiscono l'opera 26 di Blacher. Il loro tema, che è quello largamente sfruttato da Brahms a Rachmaninov, del 24° «Capriccio» di Paganini, per Blacher non è che un pretesto per liberare la fantasia in una quantità di atteggiamenti tipicamente moderni, non esclusa una variazione a «boogie-woogie».

L'ATTIVITÀ DELLA RAI per la cultura musicale italiana

RADAR

La sentenza che ha condannato a 5 anni e 3 mesi la giovane donna che uccise l'uccisore (per motivi bellici) di sua madre, è una sentenza mite, accolta favorevolmente dall'opinione pubblica, la quale nella mitezza ha riconosciuto l'equità. Perché questo processo di Alfa Giubelli ha interessato tutti, senza aver nulla della morbosità di altre centinaia di processi? Perché in questo c'era qualcosa che muoveva a pietà gli animi, a pensosità le menti, e, in definitiva, a un esame di coscienza ognuno di noi.

A pietà e meditazione perché, pensate, questa giovane ha ucciso obbedendo a una sua lunga, tribolata, ossessionata risoluzione coltivata per dodici anni della sua breve vita; ha compiuto il delitto per vendicare sua madre, e vi è certamente in questo proposito un pathos che attenua l'orrore, una ragione devota che parla ai cuori della gente in tali termini sentimentali da superare la ripugnanza morale; e ha distrutto se stessa, insensibile ai richiami innocenti dell'adolescenza, a quelli naturali dell'amore, a quegli altri di solito equilibratori del matrimonio.

In nessun modo questa donna, in tutti gli anni del trapasso dallo stato di bambina a quello di moglie, è riuscita a placare se stessa. La voce delle Erinni non le ha dato tregua. E questo ci sgomenta. Potrebbe trattarsi domani di una figlia nostra: ci atterrisce il pensiero che un'ansia, un'angoscia di così tragica profondità,

VENDETTE E PERDONO

può accompagnarla, perseguitarla negli anni più fioriti.

quando non sono concepibili che serenità, la gioia, la freschezza, la purezza. Sgombriamo il campo da tutto ciò che può essere stato gettato di artificioso. E ragioniamo sulla sostanza e verità delle cose.

La difesa ha avuto bisogno, fra le attenuanti, di mettere anche la seminfermità mentale; e sta bene, ma più che di infermità di mente, si tratta di infermità dell'animo. E di questa infermità dell'animo — ecco la morale della cosa — la responsabilità è collettivamente nostra. Non sono colpevoli soltanto quelli che l'hanno educata all'odio di parte, o quelli che quell'odio le hanno infocolato dentro, ma lo sono tutti coloro che a quella bambina, poi signorina, poi donna sposata non hanno saputo insegnare niente; tutti coloro dai quali Alfa Giubelli poteva apprendere qualche lezione, e invece non l'ha nemmeno ricevuta.

Chi ha mai detto a quella figlia che sua madre scontava — colpevolmente o meno — gli orrori di una guerra civile che ci ha investiti tutti, e che questa guerra civile era il risultato di una situazione storica dolorosamente infuata per l'Italia? L'Italia nuova sorgeva sopra rovine e lutti con la coscienza di avere definitivamente abbattuto la dittatura che glieli aveva procurati; ma questa sentenza era entrata pacificamente nell'animo di tutti? Tante e tante ragioni sono ufficialmente accettate; lo sono anche, com'è necessario, nell'intimo degli italiani? sono diventate nostra coscienza, nostro costume?

Noi sentiamo che qualcosa ci turba ben addentro: la giovane assassina è davvero lei, e non quell'altra che si è usi appellare così, la figlia del secolo, figlia di errori, di odi, di lacerazioni sociali e politiche, di guerre, di fanatismi, che sono i nostri, i frutti di questo mezzo secolo. Essa è la figlia di noi non del tutto pacificati, perché non ancora saldi in un ideale civile comune. Non abbiamo insegnato ad Alfa Giubelli il perdono, quello che nasce non da un generico sentimento di bontà, ma dalla comprensione dei fatti storici e dalla certezza della legge morale.

Franco Antonicelli

La Radio noi l'abbiamo in casa un po' tutti, più o meno. Apriamo la valvola dell'apparecchio quando ci prende desiderio di ascoltare un po' di musica; quando il desiderio si spegne spogliamo anche la voce evocata. La Radio è lì, ubbidiente ai nostri capricci; sempre pronta a parlare, sempre pronta a tacere. La puntualità dei suoi servizi è diventata per noi così abituale che non ci facciamo più caso. Per accorgersi di lei bisognerebbe che cessasse di funzionare. Ma pensiamo almeno a questo: pensiamo che tutti i desideri, tutti i capricci, tutte le pretese dei radioascoltatori, sommati insieme, formano una mole di altezza sterminata e un meccanismo dove giocano le forze più divergenti. Perché, non soltanto siamo milioni a volere, ma, di altri milioni, ogni centinatio componente (per non dire ogni decina od ogni unità) vuole una cosa diversa. Per quanto prodigiosa nel suo essere, la Radio non è stata inventata da Dio e non è arrivata da noi da angeli né da altre forze celesti. C'è dunque della gente, gente umana, che deve provvedere perché la Radio sia sempre fornita e rifornita di materia, sempre capace di rispondere alle nostre domande, tutti i giorni dell'anno. Da mattina a notte alta. Chi scorta i numeri del Radio-

te addetta al Terzo Programma, la Sinfonica di Torino, caposaldo del Programma Nazionale, la « Scarlatti » di Napoli, pur essa aggregata al Nazionale nei concerti del martedì, l'Orchestra Lirica di RAI Milano, incaricata di concerti strumentali e vocali (con speciale attinenza alle musiche operistiche) sulla rete Nazionale del lunedì e infine l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, cui è stata affidata una breve stagione in onda, alla domenica, ancora sul Programma Nazionale. Come vedete, si è trattato di reclutare, quasi in maniera totalistica, i migliori professionisti d'Italia; nel caso della « Scarlatti », poi, si è trattato di salbare dalla distruzione un complesso fra i più seri, i più preparati, i più studiosi e ferventi. Munta di mezzi tanto efficaci come sono, appunto, le cinque orchestre soprannominate, la RAI si è francamente chiesto che cosa dovesse fare eseguire e come e quando e da chi. Codesta domanda poneva subito una pregiudiziale, riferendosi alla composizione del pubblico cui l'attività musicale della RAI si indirizza. Il pubblico dei radioascoltatori è formato da persone coltissime, espertissime di musica e di persona, pure appassionati, ma impreparate: da frequentatori assidui di tutti i concerti e da gente che, per l'una o l'altra ra-

quanto dicemmo basteranno poche esemplificazioni. Le ricorrenze centenarie come quella di Schumann, di Martucci e Respighi, ottennero una degna celebrazione nello scorcio dell'anno passato. Del grande tedesco furono eseguiti dal maestro Victor De-sarzens alcuni lavori, poco noti come l'Ouverture, Scherzo e Finale op. 52 o come i Pezzi da concerto per quattro corni e orchestra; poco più tardi, in apertura della stagione pubblica di Torino, il grande Oratorio profano Il Paradiso e la Peri nell'interpretazione di Mario Rossi; più innanzi ancora la Cantata del nuovo anno. I cento anni dalla nascita di Giuseppe Martucci vennero ricordati con un concerto del maestro direttore Franco Caracciolo e del pianista Tito Aprea. Le rarità del passato, ossia quelle opere grandissime di grandi autori, che un complesso non mai ben chiaro di pigrizia, di amor della quiete e di difficoltà tecniche ci impedivano di ascoltare, ottennero od otterranno il loro posto con il Te Deum di Lulli (direttore Mario Rossi), con la Cantata di Bach Eolo pacificato (direttore Hans von Bendt), con il Requiem in do minore di Cherubini (direttore Carlo Maria Giulini), con La Creazione di Haydn (direttore Artur Rodzinski), con il Canto delle Parche di Brahms (direttore Mario

Con cinque orchestre, tre cori e un folto stuolo di eminenti direttori e solisti, la Radiotelevisione, armonizzando le diverse esigenze del pubblico, continua a incidere profondamente nel gusto, nel costume e nelle conoscenze musicali del nostro Paese

corriere o, meglio, certe pubblicazioni programmatiche della Radiotelevisione, non per leggere, diciamo, con un occhio sul foglio di carta e un altro occhio puntato più lontano, chi riesca a sdoppiarsi in tal maniera non può non scorgere, dietro queste colonne di giornate, di cifre orarie, di nomi e di titoli, una somma quasi terrificante di calcoli, di previsioni, di discussioni, di preoccupazioni; un labirinto di indagini, di giudizi, di problemi e di scioglimenti.

Per quanto ci concerne, fermiamoci un momento sulla Stagione Sinfonica. Come voi sapete, dall'Ottobre dell'anno passato al giugno dell'anno corrente la Radiotelevisione Italiana ha gettato l'arco di una serie di concerti che interessano il Programma Nazionale, il Secondo e il Terzo Programma. A parte il fatto che, messi assieme, codesti concerti rappresentano una rassegna di musiche addirittura imponente, con un ritmo settimanale che nessun Ente sinfonico potrebbe permettersi, noi troviamo che il contenuto dei programmi segue anche un suo indirizzo estetico ed educativo: non è, insomma, un nudo affastellamento di opere e di nomi di autori, ricevuto manu militari dai direttori d'orchestra (come purtroppo si pratica in molti sodalizi) e benedetto ed escusso, premeditato, predisposto. L'ampiezza del repertorio è resa possibile, in primo luogo, dalla circostanza che Radiotelevisione Italiana si giova ormai dei servizi di cinque orchestre eccelsi: la Sinfonica di Roma, particolarmente

adeguata ai concerti non sono mai andati e forse non andranno mai. Il pubblico dei radioascoltatori, non essendo un pubblico stagionale ma un pubblico perenne (se così possiamo dire) un pubblico di fedeli e di consuetudinari, pretendente di poter avere, oltre ad operazioni, una specie di morale sintetica. In altri termini, non si accontenta di sentire oggi quattro pezzi di diversi autori, di diverse epoche, di diverse scuole e, fra sei mesi, compiere la stessa operazione; esso, attraverso la sua diligenza e la sua costanza, desidera tracciare entro di sé un disegno, una figura, un'idea del mondo musicale antico e moderno. La Radiotelevisione, nello studiare i suoi programmi sinfonici, ha tenuto esatto calcolo di tutto questo ed è riuscita, pur raggiungendo un massimo di varietà e di interesse reale, a legare le varie manifestazioni con un sottile nesso logico. La Radiotelevisione sa benissimo, ad esempio, che un direttore d'orchestra, invitato da un qualsiasi ente, ha tutto il diritto di cercare in primo luogo il proprio successo, tale a dire ha il diritto di attrarre il pubblico a sé, avvalendosi dell'opera altrui. Tal punto di vista, in una stagione dell'ampiezza di quella radiofonica non può venire accettato; in una stagione come la stagionale radiofonica al diritto subentra il dovere.

Nel medesimo tempo, il desiderio di avere grandi interpreti, di esser garantiti, nell'esecuzione, dalla maestria dei direttori famosi, questa elementare pretesa dei radioascoltatori si trova pienamente esaudita. A dimostrare

Rossi, con la Messa di Nelson di Haydn (direttore Mario Rossi), con l'Oratorio Christus di Liszt (direttore Lorin Maazel), con lo Stabat Mater di Szymanowski (direttore Sergiu Celibidache), con Il Messia di Haendel (direttore Heinz Lehner). Abbiamo e avremo poi un'importantissima rassegna di musiche contemporanee, fra cui molte nuovissime come la Tartinianna II di Dalla-piccola, la Partita di Pnelli, il Concerto per pianoforte e orchestra da camera di Malipiero, il Concerto per violino e orchestra di Ghedini, il Quinto Concerto per orchestra di Petrossi, il Concerto per violoncello e orchestra di Vogel, le Elegie bibliche di Vlad e altre ancora.

Non dimentichiamo, da ultimo, le speciali trasmissioni di musiche edite dalla Casa Ricordi, frutto di un'alleanza con la RAI anch'essa destinata a far conoscere la produzione attuale, e il ciclo dedicato all'Agimus, ossia alla bella, fiorente istituzione giovanile di musicofili.

Con mezzi tecnici così cospicui (chi tu aggiunga la presenza di ben tre Cori, RAI Milano, RAI Torino e RAI Roma), con l'intervento di direttori e solisti di alta rinomanza, anche la stagione sinfonica in corso di svolgimento è destinata a imprimere un'orma fortissima nel destino della cultura musicale italiana. Si è certo nel vero quando si afferma che la radicale trasformazione verificata nel gusto, nel costume, nelle conoscenze musicali del nostro Paese è dovuta in massima parte all'attività della Radiotelevisione.

g. conf.

LEI CI CREDE?

Niama certo «civilizzati» e «adulti»; e tuttavia accompagna le nostre giornate una serie di più o meno piccoli cedimenti psicologici davanti alla durezza della realtà: è il pendaglio che dondola dietro mille parabrezza, è il corno issato in cima al pagliaro, è la grande scritta che leggiamo sul muso dell'autotreno, è il segno rapido con cui si scarica nell'aria o sul ferro l'infusso d'uno sguardo maligno, è la cura magari sorridente — e tuttavia accompagnata da una punta di convinzione — con cui si rifiutano quei passaggi che i negozi d'angolo aprono tra strada e strada, è la «fratture» di personalità e di comportamenti e di resistenza psicologica — sempre un po' più forte di quel che comporterebbe il solo automatismo dell'abitudine — ad infilare per prima la calza o la scarpa sinistra, è il nonnulla di nuovo che si vuole presente nell'abbigliamento del primo dell'anno. Ma a che serve continuare? Ognuno conosce, in sé o negli altri, centinaia di queste «fratture» di personalità e di comportamenti, e magari altri aspetti sono invece profondamente, e magari brutalmente, realistici e razionali. Ed i «superstiziosi» (vogliamo dire quelli che seguono con un po' più di frequenza e di intensità l'osservanza di certe piccole pratiche irrazionali da cui pochissimi forse possono dirsi del tutto esenti), i superstiziosi hanno buon gioco a dar valore ai loro «cedimenti» e a considerare gli uomini grandi che furono o sono della loro schiera: artisti o condottieri, ad esempio, che danno lustro alla categoria e prestigio alle osservanze. Non parliamo poi di chi sia impegnato in azioni dove il caso o l'azzardo o il pericolo siano particolarmente forti: giocatori e cacciatori, per far solo qualche nome, ma anche categorie nuove e strettamente collegate per la loro attività alla vita della vita moderna. Certi piloti — non sappiamo se inglesi o americani — si scambiano le piastine di riconoscimento prima d'una azione rischiosa, per «confondere» e «ingannare» il proprio destino personale.

Certo la massa pur abbondante di tante osservanze superstiziose, di tanti convincimenti «magici», non sta al centro della vita e del comportamento, ma si sposta invece ai margini, e agisce solo perifericamente, e in tono minore sulla totalità delle nostre azioni. Il cuore e il centro del nostro agire di «adulti» e di «civilizzati» è nell'aggressione realistica e scientifica della natura e della realtà; e più l'aggressione si fa arida, tanto più frammentario e privo di forza interna diviene quell'orizzonte «magico» che si staglia alla periferia della vita, entro cui l'uomo iniziò la sua lotta per il dominio della natura. Superstizioni e «cane» osservanze restano solo come frammenti, un po' perché l'ambiente ne trasmette ancora l'abitudine, un po' perché certe «valenze» psicologiche non sono ancora saturate dalla razionalità storica e scientifica. Di una tale gioco ancora in parte oscuro e non dominabile dalla probabilità, l'incertezza che ne consegue, nel rischio e nella frustrazione delle speranze, si alloggia lo scongiuro, l'amuleto, il pizzico di magia.

Ed è così possibile che di fronte a queste osservanze, in luogo di dire nettamente «non ci credo», oggi bisogna ancora chiedersi: «lei ci crede?». Ed è appunto questo il titolo con cui Paolo Toschi ci presenta in volume («») quegli «appunti sulle superstizioni» con quali intrattenne nel primo trimestre del 1956 gli ascoltatori di «pomeriggio in casa». Un volume di oltre duecento pagine, che vuole narrare ed insieme ragionare: non all'inseguimento di semplici «curiosità» («ma chi di quelle idee desidera non troverà nel libro a suo piacimento»), e senza alcun proposito di «terrore» («non si tratta della superstizione. Paolo Toschi, con la competenza che è nota, s'è invece proposto un compito diverso: ha «cercato, tutte le volte che se ne è offerta l'occasione, di spiegare il perché di una credenza, di un rito, di un particolare modo di comportarsi»; ha voluto offrire una «chiave» che apra al lettore la porta di questo mondo segreto, oggi minoritario, ma che ha sempre avuto un esteso. Segni e giorni fausti e nefasti, sogni e previsions, incantesimi e scongiuri, streghe e demoni, letture e malocchio, astri e pianeti, fiori e pietre preziose, libri del comando e libri dei tesori nascosti, sono solo alcuni dei temi trattati in questo viaggio nel paese della superstizione. Si incontrano zone oscure, dense di brume «gotiche», come si diceva un tempo: zone di streghe e di orrori malefici ma si incontrano pure paesaggi più ricchi di sole e di gentilezza: il pronostico amoroso con la foglia dell'ulivo, il linguaggio magico e segreto degli astri, delle gemme, dei fiori.

Ma l'autore «ci crede?». Paolo Toschi risponde: «io ci studio». «È posizione giusta e fruttuosa: il modo esatto per prendere coscienza di un ramo pesante umano dal quale faticosamente ma decisamente nacque la civiltà moderna, per riconoscere in noi i frammenti della antica storia, segni palei della durezza del cammino percorso e in certo senso anche indici di quello che ci resta dinanzi: l'ulteriore progresso passa anche per la strada del riconoscimento storico dell'origine e della natura dei frammenti «magici» che ci trascinano dietro.

Non è difficile prevedere che il libro avrà fortuna: agile ed agevole (ma insieme seriamente poggato su vaste e precise conoscenze), troverà i suoi lettori sia in chi inclina a «crederci» e vuol farsi ragione delle sue credenze, sia in chi vuole «studiarci» e vuole avere un primo e chiaro quadro di orientamenti, anche bibliografici, sia in chi «non ci crede» né «ci studia», e tuttavia vuol misurare la fondamentale distanza tra quel mondo di «magia» e «magia» della fantasia poetica, l'unica che il mondo moderno riconosca e consenta pienamente a se stessa: quella magia per cui, talvolta, anche l'antico strumentario della superstizione si libera, si fa simbolo ed immagine, ed entra col calore della forza innovatrice della poesia nel cuore degli uomini.

Alberto M. Cirese

(*) Paolo Toschi: «Lei ci crede? (Appunti sulle superstizioni)». Volume illustrato - L. 900. - Edizioni Radio Italiana, via Arsenale 21, Torino.

“FRANCILLON”, DI DUMAS FIGLIO

Una moglie ideale perfino nelle bugie

Per fare la fortuna d'una commedia - diceva il famoso scrittore - occorre creare un personaggio femminile simpatico e un personaggio maschile insignificante: è questo il caso di Francine e Luciano



La protagonista: Andreina Pagnani

Nell'anno 1847, la sera del 24 gennaio 1887, Francillon viene rappresentata per la prima volta alla «Comédie Française» il suo autore, Alessandro Dumas figlio, aveva 63 anni, era un bell'uomo massiccio, con baffoni e capelli candidi, un'aria di filosofo bonario. Una casa stupida, una grossa fortuna in banca e un quarantennio di successi ininterrotti sulle spalle. (Aveva infatti stampato *La signora delle camelie*, sotto forma di romanzo, nel 1847 e da quel momento, con maggiore minore intensità, il favore del pubblico l'aveva sempre accompagnato). Il Sarcy, che pure era un critico molto riservato, scrisse subito dopo che Francillon aveva ottenuto un successo «tale come da anni non si era verificato»; un commentatore illustre, Jules Lemaitre, parlò di «miracolo» e condense così il suo giudizio: «Un dialogo arioso, ma denso e brillante; mordace l'osservazione; sorprendente lo spirito; logica precipitosa, travolgente l'azione». Con quest'opera Dumas ha raggiunto la trionfante perfezione del mestiere e il culmine dell'arte; è un altro critico, l'Oncle, confessò: «Mi ero preparato, nel corso della rappresentazione, a fare le mie riserve sulla commedia, ma alla fine sono rimasto affascinato, conquistato, dominato come il pubblico».

Com'è fatale, il tempo ha deposto un po' di polvere sull'opera e attenuato il valore di questi entusiasmi; tutta la nostra attenzione è venuta meno di certe scene e l'ingenuità di qualche situazione. Francillon resta una bella commedia, ancora meritevole del giudizio di Silvio D'Amico, il quale la classificava al secondo posto nella produzione di Dumas, subito dopo *La signora delle camelie*. Il pregio del copione, almeno per grandissima parte, risiede nel personaggio della protagonista, l'appassionata e orgogliosa Francine, detta «Francillon» dalle amiche. I tre atti sono costruiti per lei, si reggono per merito suo e si concludono con il suo assoluto ed esclusivo trionfo. Ancora una volta Dumas, difensore dei diritti della donna, ha tenuto fede a quel programma teatrale, e diamo scritte che egli stesso riasunse con queste parole: «Senza la donna, niente amore, che del teatro è la base; niente emozione, che ne è lo scopo; è per essa che l'autore drammatico scrive, per essa che il pubblico grida, e per essa che è pensata la donna, il commediografo ha l'uomo in soprappiù. Ma non c'è mezzo di conquistarla se non le si dà l'uomo in olocausto».

In parole schiette Dumas affermava che, per fare la fortuna d'una commedia, occorre creare un personaggio femminile simpatico o addirittura eroico e un personaggio maschile odioso o insignificante, in ogni caso destinato a soccombere nel confronto. Così, appunto, accade in Francillon dove Francine — donna meravigliosa, moglie ideale e madre perfetta — si contrappone al marito Luciano de Riverolles — un giovane conte finto, superficiale, grossolano. Francine ama Luciano, anche se

questi la trascura e preferisce alla sua la compagnia degli amici e di qualche ragazzina compiacente: il distacco tra loro è avvenuto dopo la nascita di un bambino, al quale Francine si è dedicata interamente. Una sera Francine, durante una chiacchierata di amici nella sua casa, scopre che il marito frequenta ancora Rosalia Michon, una giovane donna avventuriera che un tempo egli ha amato e poi perduto. Quando gli amici se ne sono andati, Luciano si prepara per uscire; Francine, che sospetta il tradimento, chiede di seguirlo, lo implora, lo abbraccia teneramente. Il marito non cede e se ne va, sebbene Francine lanci una grave minaccia: «Se mai vengo a sapere che hai un'amante», gli grida, «un'ora dopo ne avrò uno anch'io». E ti prometto, anche, che sarai tu il primo a saperlo. Occhio per occhio, dente per dente». Alle parole Francine fa seguire i fatti. Esce di casa a sua volta, si reca all'Opera e, non vista, scopre il marito con Rosalia. Quando i due, teneramente abbracciati, si recano a cenare alla «Maison d'or», un ritrovo raffinato e corrotto, Francine mette in atto il suo proposito: accetta la compagnia di un giovane (che non può vederla in

lunedì ore 21,15 secondo progr.

viso perché ella è mascherata) e cena con lui alla stessa «Maison d'or», a pochi passi dal marito traditore. Il giorno dopo, come ha promesso, racconta al marito ogni cosa: gli dice cioè d'avergli restituito «dente per dente», così, per vendetta, nel giro di poche ore Luciano resta sbigottito; indulgente verso le proprie infedeltà, diventa severissimo con quella della moglie e decide di separarsi da lei. Per quasi due atti (il secondo e buona parte del terzo) la commedia si regge su questo interrogativo: Francine ha davvero tradito il marito? La stessa Francine risponde di sì, accantatamente, e sostiene la propria colpa perfino nelle confidenze con Teresa, l'amica più cara. La faccenda si complica quando in casa giunge un giovane avvocato, Pinguet, che viene da Luciano per sistemare alcune pratiche. Francine riconosce in Pinguet l'uomo che l'ha accompagnata la sera innanzi; a sua volta Pinguet, interrogato sulla sua strana avventura della sera prima, risponde con frasi elusive che lasciano intatti i sospetti. Allora Teresa, l'amica, ricorre ad una «trappola» psicologica: dice a Francine che Pinguet s'è volgarmente vantato d'averla conquistata. Francine ha uno scatto: «Se questo ha detto, ha mentito!», grida. La sua dignità di donna s'è rivisagliata e ribellata, e il marito ha così una volta ancora la prova della fondamentale onestà della

donna che egli tradisce con tanta leggerezza. I coniugi alla fine si riconciliano e Luciano chiede perdono per i suoi orrori.

Francillon poggia su una tesi tanto cara a Dumas: l'uguaglianza dei diritti tra uomo e donna, anche di fronte all'amore e al matrimonio. A tesi come questa, altrettanto audace per il loro tempo, è ancorata tutta la produzione teatrale di Dumas, uno scrittore che, uscito da una giovinezza avventurosa, piena di donne e di debiti (in questo assomigliava al padre, il rocambolesco autore dei *Tre moschettieri*), passò la vita a predicare un suo moralismo aggressivo, evangelico in apparenza ma laicissimo nella sostanza. Sensibile ai problemi del suo tempo (visuto tra il 1824 e il 1895, e considerato un scrittore della seconda metà dell'800 francese), Dumas rifiutò gradatamente le fantasie e le passioni romantiche per affiancare i nuovi orientamenti del secolo: le scoperte della psicologia, le grosse questioni sociali, il verismo artistico, il positivismo filosofico. Tutti questi fermenti, naturalmente, questi indirizzi della società borghese che stava assumendo in Europa la guida della vita pubblica, furono osservati da lui soprattutto da un particolare punto di vista: i rapporti tra l'uomo e la donna, cioè la posizione dei due sessi di fronte alla morale, alla legge, alla tradizione. La battaglia contro i pregiudizi, ancora oggi così radicati in questo campo, diventò la ragione della sua vita d'artista; ed ecco, nelle sue opere, i problemi delle donne perdute (*Le demi-monde*), dell'adulterio (*La moglie di Claudio*, *La principessa di Bagdad*), delle fanciulle sedotte (*Le idee di Madame Aubry*), dei figli illegittimi (*Il figlio naturale*), del danaro come nemico dell'amore (*La questione danaro*) e così via. Per quasi mezzo secolo Dumas si servì del palcoscenico come di una tribuna dalla quale tuonare contro la corruzione, le malvagità, i preconcetti del mondo. Questo, fatalmente, gli nocque, anche se gli diede di volta in volta la clamorosa, ma effimera notorietà che toccava quasi sempre ai fustigatori e agli anticorrompisti; inghiottite da una tesi preconcetta, infatti, alcune sue opere apparvero meccaniche o retoriche e molti suoi personaggi, costruiti come simboli, risultarono poveri di vitalità.

In un giorno scrisse: «L'autore che conosce gli uomini come Balzac e il mestiere teatrale come Schreibe sarebbe un genio». Dumas non riuscì ad essere un genio proprio perché, pur conoscendo il teatro forse più del formidabile Schreibe, non seppe sempre portare in scena delle persone vive, di caratteri autentici e prepotenti. Solo una volta, libero da tesi e preoccupazioni moralistiche, creò un personaggio immortale: la «signora delle camelie». Accanto a questa, però, sebbene assai meno vitale, si può collocare un'altra donna tenera e orgogliosa, nobile e volitiva: la nostra Francine, detta «Francillon».

Vittorio Buttafava

Un grido d'amore nel deserto dell'umanità

Valentino Bompiani, editore fra i più rigorosamente impegnati, amava — almeno fino a qualche anno fa — considerarsi un commediografo « dilettante ». Abbiamo sempre giudicato del tutto gratuita questa autodefinizione, dettata soltanto dal gusto di una boutade; ma se anche fossimo stati, per assurdo, d'accordo con Bompiani, ci saremmo senz'altro ricordati ora rileggendo *La conchiglia all'orecchio*, una delle sue prime opere, la terza per l'esattezza, che la Radio mette in onda nella settimana corrente.

Sostituiamo, semmai, quell'aggettivo « dilettante » con un giudizio più netto: Valentino Bompiani non è un commediografo facile con se stesso; non è, in altre parole, uno scrittore disposto ai compromessi né tanto meno un manovratore di personaggi umanamente inutili. La sua produzione, infatti, non è molto cospicua: meno di dieci copioni in una quindicina d'anni. Ma non c'è commedia che non abbia significato un « momento » in qualche modo interessante per il Teatro italiano e con la quale non si sia venuta confermando l'ispirazione dell'autore ad una problematica seducente: da *L'amante virtuosa* che, premiata nel 1931 da una giuria autorevolissima, rivelò un nuovo nome alle ribalte, a *Delirio del personaggio* che è un lieve racconto sostenuto da una intensa realtà lirica; da *Albertina* che i più indicano come la opera più significativa di Bompiani, a *Paura di me*, da *Anche i grassi hanno l'onore* a *Teresa Angela*; *La conchiglia all'orecchio* (1941) non è commedia che si racconti agevolmente, e ciò perché in essa contano non tanto i fatti quanto i significati. Se non temessimo di essere fraintesi, dato l'abuso che di certi termini si fa ai giorni nostri, parleremmo con tranquillità e serena coscienza di « messaggi ». Bompiani vuole dire qualcosa; qualcosa che



Valentino Bompiani

arrivi al cuore prima che alla mente e che nel cuore si affondi per esprimere la realtà della nostra condizione. Può darsi che il radioascoltatore non riesca sempre a seguire il gioco dialettico o, meglio, la logica sentimentale dei personaggi, perché Bompiani — già lo dicevamo — non si adagia sul morbido delle esposizioni convenzionali né ricorre agli infingimenti del mestiere. Ma quando, al termine, queste creature avranno detto tutto di sé, una voce limpida ci raggiungerà, quasi come l'eco ripetuta dalle volute d'una conchiglia all'orecchio.

Marcello Brenda, un musicista, anzi un fabbricante di violini, è giunto dal sud, dal suo paese nato, in una grande città, per affari. E' domenica, il pomeriggio d'una domenica d'inverno, e tutt'attorno gravano il silenzio e l'« inutilità » delle cose. Brenda si ribella a questa solitudine, a questo muro che la società

impone all'uomo. Si rivolge perciò al suo vicino di camera, Franz Krynd, un ingegnere che viene dal nord, il quale dapprima ascolta con diffidenza, poi scioglie anch'egli l'angoscia che l'opprime: è stato abbandonato dalla moglie e soffre indicibilmente per questa lontananza. Ed ecco che appare Anna, una dolce ragazza bionda che solo alla fine si svelerà: essa gode dell'ospitalità gratuita in albergo per dare un sorriso — non come intendono gli uomini, ma con estrema purezza — ai turisti malinconici che hanno bisogno, per così dire, di un pizzico di sogni.

Ed Anna aiuta Marcello e Franz a ritrovare se stessi, le loro speranze; li conduce in un bar pieno di studenti chiassosi; e infatti per il fabbricante di violini sembra aprirsi uno spiraglio di luce. I due uomini si scambiano i passaporti; il che varrà a suscitare nei presenti ignari un sospetto. Al terzo atto ritroviamo Anna, Marcello e Franz in un commissariato simile all'aula d'un tribunale; ed è qui che il musicista del sud urla il suo bisogno di reciproca comprensione. Dice il commissario: « La società ha già stabilito quali debbono essere i punti di contatto fra gli uomini: la parentela, l'amore legale, la patria, la beneficenza ». E invece no: perché, perché fra le tante parole che impariamo ogni giorno non ce n'è una per ricordarci che siamo tutti fratelli?

Il valore e il significato di *La conchiglia all'orecchio* si dilatano in questa amarezza al fondo della quale, però, si stempera l'empito d'una speranza che nasce dal segreto amore dell'umanità nell'ansia d'un bene sublimemente cristiano.

Carlo Maria Pensa

martedì ore 21
programma nazionale

UN RADIODRAMMA “GIALLO,, DI MICHAEL BRETT

“Decisione per John Mace,,

Sono passati dieci anni da quando la signora Marks, cugina di Harry Legge, fu uccisa dal marito, il giovane Peter. Una brutta storia, oggi dimenticata. La donna, pace all'anima sua, non era certo un angelo in terra e l'zoricida avrebbe potuto un'ora essere venuto; ma egli non volle consegnarsi alla Polizia e scomparve dalla

assassinio ed è suo dovere consegnarlo alla giustizia. John Mace non tenta di fuggire: telefoni pure alla polizia il signor Legge; sappia soltanto che in tal caso l'«ez-Peter non si lascerà prender vivo. Meglio morire subito e risparmiare a sé ed ai propri cari la crudele pubblicità che si accompagnerebbe al processo e alla inevitabile condanna.

Un uomo solo a giudicare (One-Man Jury, appunto) un altro uomo; anzi, più che a giudicare, a decidere della vita di lui. Questo l'avvio della vicenda: una vicenda di estrema tensione drammatica, senza dubbio. Gli ascoltatori italiani se ne stupiranno un poco, giacché Michael Brett, autore di questa *Decisione per John Mace*, è anche autore della divertente radiocommedia *Le disavventure di uno sposo mattiniero* che la RAI ha trasmesso lo scorso anno. Ma il Brett è estremamente versatile, forse perché nella sua vita ha svolto molte attività: « ... sono stato (così scrive infatti in una lettera alla sua traduttrice Ely Bistuer y Rivera) segretario di compagnia, computista, mercante di carta straccia — attività particolarmente utile per un aspirante commediografo — e infine im-

piegato in una fabbrica di scale ». Sempre nella stessa lettera lo scrittore dichiara la propria inclinazione per la commedia brillante; ma chi conosca la sua produzione « gialla » sa come egli sia abilissimo nella « suspense ». Ne fa fede questa *Decisione per John Mace*.

e. m.

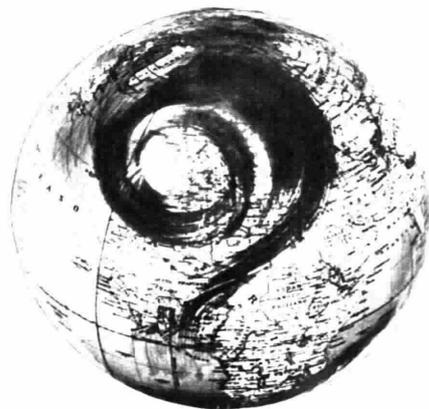


Michael Brett

mercoledì ore 22,15
secondo programma

circolazione. Emigrato? Morto? Dieci lunghi anni da allora; nessuno più si domanda dove sia il signor Marks. Un giorno Harry Legge — ch'è a Londra di passaggio, proprio per caso — simbatte in Peter: l'uomo azzoso si fa chiamare John Mace e divide le sue tranquille giornate fra l'ufficio e la casa dove ogni sera l'attendono una buona moglie e due cari bambini. Harry si trova così in una tremenda situazione: non aveva gran stima di suo cugino; è nero — ma quello che gli sta dinanzi è un

La sola lozione
vitaminica al pantenolo
fattore del complesso B
indispensabile alla salute dei capelli



Otto anni or sono, sotto il segno del ricicolo, ebbe inizio la diffusione del Pantèn nel mondo. Oggi Pantèn è ovunque la più ricercata lozione vitaminica per la cura dei capelli.

Pantèn deve al pantenolo (vitamina del complesso B) la sua azione rigeneratrice sul bulbo del capello. La sua importanza per la salute della capigliatura è decisiva.

Pantèn elimina il prurito e la forfora, inibisce la caduta dei capelli e ne stimola la ricrescita.

Usate Pantèn ogni giorno!

PANTÈN

La lozione per capelli più richiesta in tutto il mondo.

Flacone normale L. 600; doppio L. 1000

Pantèn S. A. Milano, Basilea, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma, Copenaghen, Il Cairo, Helsinki, Osaka, Lima, Lisbona, Singapore. - Concessionaria esclusiva per l'Italia: VELCA Milano

Simboli e poesia nella nave di Yeats



Gli attori che hanno preso parte alla lavorazione del poema drammatico di William Butler Yeats. Da sinistra: Tino Carraro, Ottavio Fanfani, il regista Corrado Pavolini, Adriana Innocenti, Enzo Tarascio, Andrea Matteuzzi, Mario Morelli

"Ombre sull'acqua,"

Bisogna avvertire l'ascoltatore sull'opportunità di non attendersi in questa trasmissione un'opera di teatro, almeno nel senso convenuto per il genere teatrale da qualche millennio a questa parte. Yeats è essenzialmente un poeta, ed è un poeta nel significato peculiare che tale definizione assume in un momento caratteristico del gusto letterario europeo, il decadentismo. È un poeta, seppure è il caso di ripeterlo, puro: e chi ha una sia pur minima pratica della situazione della letteratura tra Otto e Novecento intravede le infinite implicazioni contenute nel concetto. Quelle che ci interessano nella fattispecie riguardano particolarmente le questioni di struttura e di linguaggio, e le soluzioni che di esse vengono date.

L'assoluta fiducia nella virtù della parola, nella sua capacità di evocare la realtà, di costituirsi in organismo autonomo, indipendentemente da tutte le possibili significazioni psicologiche, o pratiche, porta a svalutare proprio alcuni degli elementi fondamentali della letteratura romantica: il suo realismo, il suo contentutismo, le sue costanti ambizioni etiche. La poesia simbolistica, nata sugli sviluppi della corrente metafisica del romanticismo, tende ad un'esistenza simile a quella della musica, ad una rottura di tutti i rapporti che legano la parola alla storia, alla vita pratica, ai bisogni psicologici dell'uomo. Di qui i fenomeni della disincarnazione linguistica, della dissoluzione della sintassi storica alla ricerca di una sintassi più vera, della distruzione dei generi letterari e delle tecniche loro inerenti.

Yeats fiorisce nel cuore di questa crisi degli istituti letterari tradizionali, e *Ombre sull'acqua* («The shadowy waters», 1906) è una testimonianza significativa dell'intensità con cui egli vi partecipa. Lo dimostrano essenzialmente due fatti, che desideriamo indicare anche perché potranno servire da orientamento per l'ascoltatore: in primo luogo un mal celato disinteresse per la vicenda che, bene o male, il poemetto racconta, e in secondo luogo l'ambizione di costruire, sui modesti nuclei drammatici di essa, un organismo musicale tutt'altro che modesto; anzi sontuoso, complesso, carico di echi e di corrispondenze tematiche, di sottili raffinatezze patetiche e di barbarici bagliori. I due fatti, naturalmente, sono strettamente in relazione l'uno con l'altro, e l'apparente disinteresse per il contenuto narrativo non è che interesse per un contenuto musicale più nobile.

Proprio a proposito di Yeats uno dei più grandi poeti

viventi, Ezra Pound, ha delle osservazioni illuminanti: «Vi sono sempre stati, egli dice, due generi di poesia che sono, almeno per me, i più "poetici"; essi sono anzitutto quella sorta di poesia che sembra essere musicata che si costringe in linguaggio articolato, e in secondo luogo quella sorta di poesia che dà l'impressione di una scultura o di una pittura che sia costretta o si costringa in parole. L'abisso fra evocazione e descrizione, in quest'ultimo caso, è la differenza incolumabile fra genio e talento. Forse la più alta funzione dell'arte è quella di riempire la coscienza con una nobile profusione di suoni e immagini, di arredare la vita dello spirito con tale accompagnamento e tale atmosfera». Queste frasi si applicano perfettamente a *Ombre sull'acqua*, che, se «la più alta funzione dell'arte è quella

mercoledì ore 21.20 - terzo programma

di riempire la coscienza con una nobile profusione di suoni e di immagini», certamente non è avaro né di nobili suoni né di alte, bene costruite e scelte immagini. La nave pirata di Forgael, che solca mari desolati e cupi inseguendo non una meta terrena, ma la metafisica, oscura ossessione del suo capitano, evidentemente non è una nave se non nella misura in cui una nave può servire da simbolo all'esistenza umana, e ad una esistenza fragile, perturbata e tragicamente sensibile. Forgael è a sua volta una trasposizione del poeta, che suscita coi suoni mondi irreali, profonde attrazioni. Forgael suona l'arpa, e da questo suono nascono stati d'animo allucinanti a cui è difficile sottrarsi. Comunque gli altri possono, a un certo momento, desiderare di essere liberi, non lui, il protagonista: «Amore, abbiamo tratta intorno a noi - la rete ed annodata maglia a maglia, - e diventiamo ora immortali: e sola - da se quell'arpa antica si ridesta, - forte a gridare ai grigi uccelli; e i sogni, - figli di sogni, ormai vivono in noi». (La traduzione del poemetto è di Leone Traverso). Così la sua nave proseguirà nella corsa irraggiungibile e folle verso una meta che non può essere che la morte, e il suo vuoto infinito.

Angelo Romanò



Carlo Maria Pensa e Diana Torrieri

IL FRATELLO

Due tempi di Carlo Maria Pensa

Il Secondo Programma riprende questa settimana, nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Radio Trieste — protagonista Diana Torrieri — la commedia di Carlo Maria Pensa, *Il fratello*, presentata per la prima volta l'anno scorso a Milano. Studio e ritratto ad acquaforte di un personaggio, il dramma è la storia e l'introspezione di un sentimento aspro ed implacabile: l'odio di Barbara verso il fratello, celebre violinista, che per puro egoismo l'ha costretta ad un matrimonio di convenienza con un corrotto aristocratico. Fuggito il marito con un'altra donna, Bar-

bara, che ora convive con un antico compagno di studi del fratello, cercherà di servirsi del suo pallido amante per contrastare la carriera del fratello. Ma, avvilto dagli insuccessi artistici e dalla rivelazione dei veri sentimenti di Barbara, il povero violinista tenderà di suicidarsi, mentre la morte improvvisa del grande concertista salverà la donna dall'uccidere il fratello, riportandola alla purezza d'amore dell'umile violinista.

giovedì ore 16 secondo progr.

modello
LEA - LIVOLI



come un fiore
sullo stelo
la donna
sembra sbocciare
dalle gambe

ARAR

Carra

BLOCH

In moda



BLOCH produce solo calze

"NAILON" RHODIATOCE "SCALA D'ORO"

Due nuovi corsi di "CLASSE UNICA,"

Il pianeta terra

a cura di Giovanni Merla
Martedì ore 19,15 - Secondo Progr.

Il problema dell'origine della terra ha appassionato l'uomo fin da tempi antichissimi, e infinite, e belle, sono le leggende che gli ha fantascritto per darsi ragione del luogo su cui ha trovato ospitalità. Ancora oggi, la poetica spiegazione del cacciatore bosciano si contrappone a quella dello scienziato, e le tiene persino testa, sul piano della immediata persuasività, perché bisogna onestamente riconoscerlo, il problema è tuttora lontano da una soluzione chiara e completa e definitiva.

L'ascoltatore non dovrà meravigliarsi se il prof. Giovanni Merla, uno dei geologi italiani più preparati, risponderà più volte, ai quesiti dei suoi interroganti, con le parole di chi è consapevole dei limiti della sua conoscenza: « questo ancora non lo sappiamo ». Ma soffermerà, l'ascoltatore intelligente, tutta la sua attenzione su quell'ancora, che rappresenta di per se stesso una promessa, fondata sui meravigliosi spiragli che la scienza ha già aperto sul remotissimo passato da cui provieniamo.

Le conoscenze acquisite dagli astronomi sul ciclo vitale delle stelle — che nascono, maturano, invecchiano e finalmente scompaiono come tutte le cose di questo mondo; il profilo delle montagne, gli effetti degli sconvolgimenti vulcanici, l'alternanza contesa fra il mare e la terraferma; le indicazioni fornite dai più perfetti misuratori del tempo che siano a nostra disposizione, i minerali radioattivi — tutti questi elementi confusino a definire, con coincidenze impressionanti e con approssimazione sempre maggiore, l'ora zero della storia del mondo, quanto meno del nostro mondo: e, su questo punto gli scienziati, per tradizione portati al riserbo, sono oggi piuttosto inclini a sbilanciarsi, a pronunciarsi, a pronunciare la cifra, che è, più o meno, di circa sei miliardi di anni.

Da allora è cominciata la nostra storia, che sembra improntata, fin dall'inizio, da un segno di lotta, dal contrasto fra la vita e la morte. Non un procedere ordinato, ma un convulso, spesso drammatico alternarsi di urti, di sopraffazioni, di compromessi. Questa è infatti la vita, tale che non può concepirsi, dalle nostre menti, separata dalla morte. Ed è precisamente il motivo che rende difficile la ricostruzione logica, ponendo davanti alla scienza continui e sempre nuovi interrogativi. Poiché tutte le avventure — gli scrittori di romanzi lo hanno appreso relativamente da poco — sono fondate sull'imprevisto.

f. d. g.



Giovanni Merla

Ricordiamo che questi due nuovi corsi di « Classe Unica » saranno trasmessi, in diretta, come i precedenti, in volume a cura della Edizioni Radio Italiana

SI REPLICA "LA TRAPPOLA"



Ferdinand Bruckner

Bruckner: il teatro tedesco non è ancora nato

Il drammaturgo tedesco ha parlato nei giorni scorsi a Roma della sua attività e della situazione teatrale del suo Paese ed ha concluso esortando i giovani a raccogliere la successione delle leve più anziane

Il denaro lo fornisce lo Stato. Nessun paese ha tanti teatri sovvenzionati quanto la Germania (oltre cento). Nelle grandi città come Berlino, Amburgo, Francoforte, Monaco, si tratta di molti milioni di marchi l'anno. Altri milioni sono stanziati per la costruzione di nuove sale: il "Nationaltheater" costruito recentemente a Mannheim è costato 8 milioni di marchi (poco più di un miliardo di lire italiane).

« Questa situazione consente di mantenere assai alto il livello degli spettacoli, dapper-

mente. A guardarlo in questo modo, il teatro tedesco appare quanto mai prospero. Ma è una prosperità esterna, fittizia. La crisi è negli autori, che non esistono. Non è ancora nata la nuova generazione che eredita il posto del commediante che furono la giovane generazione di trenta anni fa. I drammi scritti da quei pochi giovani che si affacciano oggi alla ribalta si rifanno al naturalismo di Gerhart Hauptmann, da noi combattuto e superato trent'anni fa. La spiegazione è semplice: il nazionalismo, come ogni dittatura, ha letteralmente decimato intere generazioni. Chi oggi ha trent'anni, al tempo di Hitler andava a scuola. I più vecchi, la generazione di mezzo, non hanno potuto esprimersi, e oggi è troppo tardi. Noi attendiamo. Se il nuovo teatro tedesco non è ancora nato, non c'è motivo di disperare. Dovranno pur farsi avanti questi giovani, a cacciare noi dalle scene, con la stessa baldanzosa violenza con cui noi, trent'anni fa, cacciammo il naturalismo di Hauptmann ».

Bruckner ha un volto duro e squadrato, sul quale si scorgono i segni d'una vita faticosa, intessuta di infinite amarezze. Sorride appena, quando parla dei giovani. Sa che verranno, ma forse non ci crede molto. E se c'è un'altra lotta da ingaggiare, contro di loro, non sarà lui a tirarsi indietro. Possiamo ammetterlo: la tenacia di chi crede alle proprie idee suscita sempre un poco di commozione, quando di tenacia in giro vi sono scarse tracce.

f. d. g.

venerdì ore 21,20
terzo programma

tutto. Direttori e registi possono concedersi il lusso di iniziative artistiche che senza soldi non sarebbero possibili. Max Reinhardt, il genio del teatro tedesco moderno, ha avuto numerosi successi. Nella piccola città industriale di Bochum, Hans Schalla si è fatto apprezzare per lo stile personale nella messinscena di classici e di moderni; ha presentato al festival di Parigi la sua regia del *Diable et le bon Dieu* di Sartre, riscuotendo un successo di critica maggiore di quello che ottenne a suo tempo lo spettacolo originale del Teatro Antoine. Quest'anno, Schalla andrà a Venezia con *La locandiera* goldoniana. E potrà citarne altri: Gründgens ad Amburgo, Schweikart a Monaco (è il regista che ha fatto conoscere Betti in Germania), Sellner a Darmstadt, Stroux a Düsseldorf, Hilpert a Göttinga (dove ha rappresentato le commedie di Diego Fabbrì).

« La crisi non è lì, evidente-

(Vedere a pag. 43 la trama di « La trappola »)

La lingua italiana d'oggi

a cura di Bruno Migliorini

Martedì ore 19 - Secondo Programma

Uno state inventate prima le lingue o le grammatiche? La domanda potrebbe sembrare oziosa, ma non lo è per chi consideri con quale accanimento i puristi più intransigenti di ogni tempo hanno respinto i tentativi di contaminazione, gli oltraggi recati alle sacre regole (che sono, in realtà, costruzioni posteriori, utilissime per l'insegnamento, strumenti indispensabili per la nostra comodità, in nessun caso idoli da sottoporre a venerazione).

Un purista, un filologo che non cade certo in errori d' idolatria, è Bruno Migliorini, Presidente dell'Accademia della Crusca. Per lui la lingua è una creatura viva, destinata, appunto perché viva, a svilupparsi ogni giorno, a proporre vocaboli nuovi, ad eliminare gli antichi (gli inutili, i leziosi, gli insufficienti), modificandosi a specchio del nostro tempo e della nostra personalità, imponendo anche, a tutti noi, nuovi modi di esprimerci, di vedere, di giudicare... « Faccio il tifo per Caio »; « Mi sono salvato in angolo »; « Tizio regge il fanalino di coda »; « Vado su digiri »; « Sto perdendo colpi »; espressioni come queste, nate in cerchie dapprima ristrette di sportivi, e poi sempre più largamente diffuse, sembrano fatte apposta per scandalizzare i puristi, ma si rivelano ogni giorno più preziose e insostituibili per esprimere i nostri sentimenti. E non soltanto i campi sportivi, ma anche la scuola, il bar, il mercato, la borsa, la strada, ci regalano ogni giorno parole nuove!

Fenomeni del genere, del resto, si verificano un po' dovunque. Ma il contrasto è particolarmente sensibile in Italia, dove ogni giorno che passa vede indietreggiare la bella, preziosa, letteraria lingua dei nostri classici, tutta riecheggiante di costrutti latini — da Machiavelli, a Foscolo, a D'Annunzio... — per far posto, grazie soprattutto ai giornali e alla radio, a una lingua più dimessa, ma più duttile, meno rilucida, ma più efficace, meno preziosa, ma più adattabile alle esigenze di tutti: una lingua — attenzione! — che, dopo le scimmie, è l'altro, i dialetti, proprio perché ne assorbe la parte più vitale, più intrinseca, più congeniale all'anima popolare.

Certo, la vigilanza, il buon gusto del purista appaiono pur sempre utili e necessari, e per porre un freno alle espressioni di gergo troppo smaccate, o agli idiotismi fini a se stessi, o alle iperboli misurate. Ed anche per evitare che un giorno o l'altro si finisca col paragonare al padre Dante, uno qualsiasi di quei cronisti sportivi che, descrivendo le meravigliose imprese dei campioni, si lasciano andare ogni lunedì mattina alle esaltazioni più epiche, ma non destinate certo, salvo le sempre possibili eccezioni, a passare alla storia: « gli infaticabili ciclocrossisti... o, ancora peggio, « i nostri valorosi svizzeri » — questi autentici forzati della strada, questi misconosciuti eroi del pedale... ».

*I bambini
i ragazzi
le fanciulle
con i loro
freschi palati
sono i veri giudici*



essi preferiscono le
**CONFETTURE
CIRIO**

Chiedete a CIRIO-NAPOLI il giornale
"CIRIO REGALA" con l'illustrazione
dei nuovi, interessanti, magnifici doni
per i collezionisti di etichette Cirio.

COME NATURA CREA CIRIO CONSERVA

MOZAR

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

La vita di Wolfgang Amedeo Mozart sino ai vent'anni è un capriccioso ed illogico alternarsi di entusiastiche comprensioni e di sorde incomprensioni. Fanatismo quando a sei, sette ed otto anni Mozart fa il giro delle Corti d'Europa in veste di bimbo prodigio; ammirato stupore quando a dodici, tredici anni, rappresenta le prime opere in patria ed in Italia; stolte riserve mentali più tardi quando la sua produzione è già carica di sbalorditive premesse. Avviene così che già intrinsecamente grande e celebre, deve sottostare alla volontà padronale dell'arcivescovo della sua città (Salisburgo) collocando sul secondo piatto della sua biancia (sul primo sta il suo genio) un misero e mortificante pezzo di pane. Finalmente ottiene una licenza, e con la madre si reca a Monaco nella speranza di raccogliere i frutti del successo de «La finta giardiniera» rappresentata appunto in Monaco due anni innanzi...

A MONACO

— Signora Mozart, da amica, da vera amica, le chiedo notizie del suo figliolo.

— Wolfgang è arrivato a Monaco con l'illusione di riaggiungere la propria esistenza al successo della *Finta giardiniera* rappresentata due anni fa...

— Invece si accorge che la cenere cade troppo presto sui successi artistici? E' così?

— Ahimè sì! Wolfgang è stato a visitare molte persone influenti come il conte di Seau, il vescovo di Chiemssee, il conte Schonborn, la contessa Larose.

— E?

— Buone parole da tutti! Promesse: Stupori. «Ma è mai possibile che un musicista come voi sia senza servizio?». L'Elettore, hanno dichiarato molti, rimedierà certamente a questa ingiustizia.

— E l'Elettore?

— All'Elettore, ed anche all'Elettore, ha parlato il vescovo di Chiemssee. Oggi Wolfgang ha trovato il modo di recarsi a Corte. Spera di rivolgersi direttamente all'Elettore. Lo attendo con ansia.

— Immagino!

— Dovrebbe anzi essere già qui! Ecco infatti! Ahimè, il suo viso parla prima della sua bocca! Wolfgang, nessuna nuova?

— Nessuna, mamma!

— Hai parlato all'Elettore?

— Sì, ma quando gli ho parlato sapevo già che avevo ben poco da sperare. Prima di me, come sai, gli aveva parlato il vescovo di Chiemssee.

— Ebbene?

— Sai che gli ha detto l'Elettore? Gli ha detto che per me è ancora troppo presto, che dovrei perfezionarmi in Italia, che debbo farmi un nome. Capisci, un nome! Le tre opere date in Italia non contano; non contano le due rappresentate a Vienna, quella a Salisburgo, l'ultima qui a Monaco; non contano gli Oratori, le Sinfonie, le Sonate. Debbo farmi un nome, capisci? E proprio in Italia perché in questo momento i signoroni di Monaco soffrono di parossismo italiano.

— Che ti ha detto precisamente l'Elettore?

— Ha condito il suo no di sorrisi e di malignità. Oh, guarda chi si vede, mi ha detto; ed ha soggiunto: avete lasciato Salisburgo? Vostro padre vi è pure rimasto! Alla mia Corte non c'è posto per voi... non proprio per voi, per nessuno, quindi anche per voi. Addio giovinotto.

— E tu?

— Io mi sono gettato ai suoi piedi, ho implorato, ho fatto delle cose per le quali mi prenderei a schiaffi.

— Stia tranquillo maestro Mozart, gli schiaffi che ora offre a se stesso, un giorno non molto lontano andranno a finire sulle guance di chi non lo ha compreso.

— Oh, signora, non l'ho nemmeno salutata!

— In questo momento ha ben altro per il capo.

— Ho per il capo che me ne voglio andare da Monaco... e subito!

— Sì, figlio mio, parliamo. Anche subito. Il mio posto è vicino a te. Non importa dove.

— Vuoi mamma che ci rechiamo ad Augusta dal fratello del babbo?

— Sì, Wolfgang, andiamo pure nella città dove è nato tuo padre.

A SALISBURGO

— Nannerella, dalla finestra ho veduto passare il portalettere. Nessuna notizia di Wolfgang?

— Oggi no! Che hai babbo, mi sembri preoccupato?

— Lo sono infatti.

— Non comprendo. La mamma e Wolfgang scrivono spessissimo.

— Lo so, ma tua madre tace molte cose che non vuole dire, e tuo fratello dice invece molte cose che farebbe assai meglio a tacere.



— Tu sai com'è fatto Wolfgang, quello che gli passa nel cervello gli esce dalla bocca.

— In questo momento dalla sua bocca non escono ragionamenti molto sensati.

— E' tanto giovane!

— Tutti sono giovani alla sua età, non lui però che a dodici anni ha fatto quello che gli altri fanno a venti!

— Si rifà della giovinezza non goduta a suo tempo.

— Ti sembra possibile? Chi torna indietro non ritrova più la strada per andare innanzi!

— Wolfgang non ha mai cessato di comporre musica.

— Lo so che continua a seminare, ma il seme che si getta al vento non dà frutti. Al seme bisogna trovare la terra buona, il solco preparato preventivamente e sapientemente. Tu lo sai come si chiama questo solco?, si chiama opinione pubblica. Quello che oggi però mi preoccupa è... A te, alla fine, posso anche dirlo.

— Può darsi papà che io sappia molto più di quanto immagini.

— Ci credo. Ieri sono venuti all'Arcivescovado alcuni signori di Augusta che mi hanno fatto capire che Wolfgang ad Augusta raccoglie di quegli effimeri successi mondani che alla fine, tirate le somme, danno un bel totale di zero. In più, a quanto mi hanno riferito, con la figlia di mio fratello, la tua cuginetta Maria Tecla, Wolfgang ha imbastito un romanzetto scandaloso.

(Disegno di REGOSA)

Operisti celebri nella vita e nella storia

— Scandaloso mi sembra eccessivo! Wolfgang, tu lo sai, si diverte a fare arrossire il prossimo, e la cuginetta Maria Tecla è bizzarra come lui.

— Bizzarra, estrosa, capricciosa, sono tutti cerotti che coprono delle piaghe morali!

— Non esagerare papà, i tempi sono maturi.

— Questa storia dei tempi che continuano a mutare è una solenne idiozia! Per la morale umana vi sono dei punti fermi che nessuno riuscirà mai a smuovere. Ma queste sono chiacchiere; il romanzetto di Wolfgang con quella testolina sventata di Maria Tecla è oramai ridotto ad un poco edificante scambio epistolare. Ma ora c'è di peggio.

— La mamma e Wolfgang ora sono a Mannheim.

— Ed a Mannheim tuo fratello è caduto nelle reti di una di quelle fanciulle che l'ambizione rende spietate.

— Vuoi dire Aloysia Weber?

— Proprio lei! Suo padre suona il contrabbasso e fa il suggeritore al teatro di Corte, e sua madre è una famosa intrigante.

— Pare che la figliola Aloysia abbia una bella voce!

— O bella o brutta, il fatto è che si è appiccicata a Wolfgang per fare carriera, e se non basterà Wolfgang si attaccherà ad altri. Intanto vuole che Wolfgang la piloti in Italia perché in Italia tira buon vento per i cantanti, ed io dovrei sborsare altri quattrini per mandare Wolfgang a fa-

re l'accompagnatore di una cantante! Roba da pazzi!

— Papà, non ti inquietare.

— Altro che inquietare! Senti cosa scrive tuo fratello: «Voglio tanto bene alla tribolata famiglia di Aloysia che il mio più grande desiderio è quello di poterla rendere felice...». Cose dell'altro mondo! E non basta: quello sciocco di tuo fratello aggiunge che «quanto all'eccellenza del canto di Aloysia mette in pegno la sua vita». Hai capito?, la sua vita!

— Anche la mamma scrive che canta in modo impareggiabile.

— Tua madre, poverina, beve nel bicchiere del suo figliolo, però nell'animo ha dei dubbi poiché nella sua ultima lettera dice che «Wolfgang non deve trascurare del tutto i propri interessi...». Io ho risposto quella che doveva rispondere. Per tanti anni ho agitato il turibolo innanzi a mio figlio, ora agito la frusta.

— Pensa a quello che Wolfgang ha fatto.

— Penso a quello che deve fare! Sarebbe davvero tragico che una maligna ondata ributtasse a riva un genio come lui!

— Oh, questo sì!

— Gli ho scritto: «Dipende dal tuo buon senso di decidere se vuoi attraversare il mondo come un qualsiasi musicista, o se vuoi superarti per diventare uno di quei grandi artisti dei quali i posteri studiano le opere e scrivono la storia». Quanto ad un ipotetico matrimonio, ho ancora

scritto, «ricordati che un matrimonio precipitato ti getterebbe nella miseria, e soltanto un uomo padrone della propria situazione può dare la felicità a se stesso ed agli altri».

— Bravo papà, hai salvato Wolfgang! Che gli hai consigliato infine?

— Di lasciare Mannheim e recarsi subito a Parigi. A quest'ora dovrebbero essere già in viaggio. Che giorno è oggi?

— E' il quattordici marzo.

— Allora sono partiti proprio ieri!

— Che brutto giorno! Il tredici... è di venerdì.

— Sciocchezze!

A PARIGI

— Mamma!

— Ah, sei ritornato? Ho avuto paura.

— Paura di che?

— Nulla... nulla figlio mio. Questa camerata è tanto buia, ed anche i miei pensieri.

— Oh, mamma, non puoi credere come mi si stringe il cuore al vederti rinchiusa in queste due camerate che sono più tetre di una prigione!

— Ci sto... benissimo!

— Per crederci dovrei essere cieco e sordo, dovrei non vederti e non ascoltarti, invece vedo il tuo sguardo che è dilatato e vuoto come un deserto, sento la tua voce che regge a gran fatica il peso delle parole. Ho dei rimorsi mamma.

— Tu dei rimorsi?! Ma quale figlio ha mai dato tanto ai suoi genitori?!

— Io vi ho tolto anche il caldo della famiglia e della casa. Per colpa mia sei tutta intristita. Sentì come è fredda la tua mano. Eppure siamo in estate!

— Wolfgang, picchiano alla porta.

— Sono dei miei amici.

— Falli entrare. Vengano, vengano avanti; Wolfgang è un poco depresso, la loro compagnia lo rianimerà.

— E lei, mamma Mozart, come sta?

— Meglio... molto meglio.

— La mamma ha sofferto di disturbi intestinali. Un medico ha parlato di febbri infettive. Le ha fatto dei salassi.

— Ora... sono guarita! Oggi sto proprio benino. Mi sento leggera, stranamente leggera. Se permettessi vorrei ritirarmi nella mia stanza. Wolfgang, dammi un bacio.

— Non uno, cento baci!

— Dio ti benedica! Addio. Addio a tutti!

— Amici, sono inquieto, molto inquieto.

— Per la tua mamma evvero?

— Per tutto.

— Come non capirti! Parigi è una città che si conquista con l'innocenza o con la scaltrezza. Tu, Wolfgang, non hai più l'età dell'innocenza, e sei ancora troppo giovane per essere scaltro.

— Aggiungo che sono capitato in piena disputa Gluck-Piccinni.

— Gluck ha sessantatré anni, Piccinni ne ha cinquanta; e cacciarti in mezzo a loro non potresti che fare la fine di un coniglio vicino alla bocca di due leoni. Il primo a sbranarti sarebbe naturalmente Gluck, Piccinni è più mansueto. Sulla barricata lo hanno buttato i suoi amici, e lui ci sta malissimo.

— Il fatto è che ho picchiato alle vecchie porte, quelle che da bimbo ho trovato spalancate.

— E le hai trovate?

— Non sufficientemente dischiuse, o addirittura sprangate. Sono appena riuscito, come sapete, a strappare l'incarico di com-

porre la musica di un balletto intitolato *Les petits riens*, che è stato eseguito dopo l'opera di Piccinni *La finta gemella*. Sul manifesto non hanno nemmeno messo il mio nome.

— Il pubblico però voleva il bis del finale!

— Oh, non per la mia musica, ma perché è accaduto che una ballerina, vestita da pastorella, ha fatto intravedere il seno. Tra i battimani si è sentito il barone Grimm che urlava: E' un'indecenza!

— A Parigi i teatri sono diventati l'ultimo rifugio della decenza!

— Per concludere non ho combinato nulla. Mio padre strepita e singhiozza; mia madre singhiozza senza strepitare; io non riesco a fare né l'una né l'altra cosa. Sono scoraggiato.

— Non devi essere scoraggiato; la tua arte non ti tradirà, tua madre...

— Soltanto mia madre potrà darmi conforto. Vado da lei. Scusatemi.

— Non sentite? E' Wolfgang che piange! Sì, è proprio lui! Wolfgang, Wolfgang, che c'è?

— La mamma, la mia mamma.

— Ebbene?

— E' morta. Dio l'ha chiamata a sé. Voleva averla. Me l'aveva data. Poteva riprendermela. E' morta senza avere coscienza di nulla. Si è spenta come un lume. Tacete, mi pare di sentire la voce di mia sorella. Sì, è lei. Nannerella, sorella mia, sento la tua triste voce che riempie il mondo! Papà, sento anche la tua voce. Sii forte: non è perduto eternamente per noi. La perdiamo. Staremo con lei più lietamente in quello che con lei in questi in questo mondo. So che il momento ci è ignoto, quando Dio vorrà!

(VIII - continua)

Renzo Bianchi

Una nobile iniziativa dei Costruttori Radio e TV dell'ANIE

"Antenne d'oro", in palio per premiare i benemeriti della diffusione della Radio e della Televisione

Milano non è certo arrivata prima nella istituzione di premi per radio e televisione, ma poiché è pur sempre Milano, eccola che, di colpo, si mette in primissima fila anche in questo settore con una benemerita iniziativa. Un annuncio di quel che bolliva in pentola si era già avuto l'anno scorso in occasione dell'inaugurazione ufficiale della XXII Mostra Nazionale della Radio e Televisione, ma, nel fervore della grande manifestazione, non fu che un particolare che si insinuò fra i tanti motivi di rilievo e scivolò via senza quella risonanza che avrebbe meritato.

In quella occasione, infatti, l'ing. Fausto Trucillo, capo del Gruppo Costruttori Radio e Televisione dell'ANIE, mentre confermava ai rappresentanti del Governo e della RAI il fermo proposito dell'industria nazionale di collaborare con fervido slancio ad una sempre maggiore e più capillare diffusione della radio e della televisione in ogni regione d'Italia, aveva preannunciato che ai mezzi predisposti per questo scopo si sarebbe affiancato un premio, che era allo studio, e che sarebbe stato denominato «Antenna d'oro». La pentola, così, continuò a bollire e soltanto in questi giorni il coperto è stato fatto saltare nel corso di una conferenza stampa che è stata tenuta dall'ing. Piero Anfosso, presidente dell'ANIE, e dall'ing. Trucillo, presenti i rappresentanti dell'industria interessati al premio e i rappresentanti dei più importanti giornali. Nel proclamare ufficialmente istituito il premio «Antenna d'oro», l'ing. Anfosso e l'ing. Trucillo ne hanno opportunamente illustrato il regolamento al quale è stato dedicato uno studio particolareggiato e approfondito poiché era intendimento dei promotori «attuare una formula elastica che costituisse un naturale incentivo per coloro che, nel settore di propria competenza, potessero adoperarsi

alla realizzazione dello scopo prefisso; cioè che i due mezzi di informazione e cultura (radio e televisione), nell'interesse economico e sociale della nazione, raggiungessero livelli sempre più alti».

Per il conseguimento di questo fine è stato pertanto stabilito che il premio sarà

saranno tre ed a ciascuna sarà annessa una somma di lire 500.000. Il numero delle simboliche antenne e l'ammontare delle somme da attribuire potranno variare di anno in anno. Il regolamento stabilisce che «il premio deve essere assegnato alle persone fisiche che hanno efficacemente



Un momento della conferenza-stampa tenuta a Milano nella sede dell'ANIE per proclamare l'istituzione del premio «Antenna d'oro». Al centro è l'ing. Piero Anfosso presidente dell'ANIE e, alla sua destra, l'ing. Fausto Trucillo

annuale, che sarà di volta in volta riferito alla stagione radiofonica e televisiva e che verrà conferito durante lo svolgimento della Mostra Nazionale della Radio e Televisione successiva all'anno cui il premio stesso si riferisce. Intanto per il decoro anno 1956 le «Antenne d'oro»

ed in misura notevole contribuito allo sviluppo della radio e della televisione in Italia, nell'anno solare precedente la premiazione».

Sempre a norma di regolamento, i candidati saranno proposti esclusivamente dagli aderenti al Gruppo Costruttori Ra-

dio e Televisione dell'ANIE e ciascuna proposta dovrà essere motivata e documentata. Annualmente l'Assemblea dei Soci nominerà una Commissione di cinque membri che avrà il compito di accertare insudacabilmente la corrispondenza delle motivazioni addotte con i concetti informativi del premio. Successivamente, entro il 31 maggio, la Commissione compierà una lista di candidati ammessi alla votazione in numero non superiore a tre volte il numero delle «antenne» da assegnare. Ogni socio del Gruppo sarà chiamato a votare e avrà diritto a un voto. Un notaio raccoglierà le schede, ne effettuerà lo spoglio e procederà alla proclamazione dei nominati dei premiati, indicando il numero dei suffragi ricevuti da ciascuno. In caso di parità nei confronti dei candidati indicati meritevoli del premio, le «Antenne d'oro» saranno aumentate del numero necessario e distribuite a tutti i concorrenti risultati ex-aequo, mentre i premi in denaro saranno suddivisi fra i concorrenti classificati a pari merito. Anche la data della premiazione verrà fissata dalla Commissione.

L'iniziativa dell'ANIE si inserisce pertanto con fisionomia propria, e a buon diritto, fra le altre analoghe, quali il «Microfono d'argento», la «Bacchetta d'oro», la «Maschera d'argento», i premi «Napoli», «St. Vincent» e altri, allo scopo di stimolare e premiare l'attività artistica e la ricerca tecnica nei campi dello studio, della produzione industriale, della propaganda giornalistica e dello spettacolo in genere al fine di creare — sono le parole e gli intendimenti dei promotori — una doverosa selezione fra tutti coloro che dedicano il loro talento personale al successo della radio e della televisione in Italia. Un nobile scopo che auguriamo vivamente sia raggiunto in pieno.

Un documentario di Sergio Zavoli



Sergio Zavoli, nell'aereo che ha inaugurato la linea transpolare Copenaghen-Tokyo, nel momento in cui passava sulla verticale del Polo Nord geografico, ha intervistato l'esploratore Larsen, che fu comandante in seconda nella spedizione del Norge del 1926

TOKYO: cronaca di un giorno

(segue alle pagg. 24-25)

Il documentario che il nostro inviato ha registrato a Tokyo, in occasione del suo recente viaggio in Giappone attraverso la nuova rotta polare, è la storia di una giornata vissuta nella più grande città dell'Est asiatico da un'alba all'altra. Voci, suoni e rumori di una metropoli di otto milioni di abitanti, interpretati da un giornalista che cammina in mezzo alla folla senza un itinerario prestabilito per cogliere spontaneamente, così come gli si manifestano, gli aspetti più vari, evidenti e segreti, del grande volto della città. Gli incontri, salienti o minimi, hanno dato vita ad un quadro di sapore impressionistico la cui organicità è affidata unicamente e lievemente all'unità di tempo: l'arco di un giorno percorso con un microfono in mezzo ad un'umanità tra le più ignote e sconcertanti.

giovedì ore 21,15
progr. nazionale



TOKYO

Per circa duecentocinquanta anni, a partire dal XVII secolo, la capitale del governo feudale si chiamò Edo. Nel 1868 il primo imperatore giapponese vi trasportò, da Kyoto, tutta l'amministrazione, dando a Edo il nome di Tokyo, che significa Capitale dell'Est.

Il Tempio di Kannon ad Asakusa, il « quartiere dei piaceri ». La singolare promiscuità di un luogo sacro collocato in una delle contrade più profane di Tokyo, è una contraddizione solo per lo straniero. Asakusa, in giapponese, significa « erba del mattino ». Chi fa devazione davanti al Tempio getta in uno speciale offerorio una moneta battendo due volte le mani per richiamare l'attenzione di Dio e mostragli, così, d'aver fatto l'offerta. I più scettici sull'onniscienza divina dicono nome, cognome, e indirizzo perché Dio sappia indirizzare la grazia

La « Meiji Jingu » è un monumento funebre dedicato alle anime dell'imperatore e dell'imperatrice Meiji, cui risale la prima era del calendario giapponese. Occupa un'area di 170 acri, ricca di alberi secolari. La grande festa del monumento si celebra ogni anno il 3 novembre, ricorrenza della nascita dell'imperatore



NARA

Nara, centro culturale, artistico e religioso, rappresenta milletrecento anni di storia giapponese. La civiltà del Paese è strettamente legata alle antiche vicende della città. All'epoca di Nara è ancorato il più intimo e durevole orgoglio della Nazione.

Il Buddha di Nara. E' la più grande colata di bronzo del mondo. La sua statura è di m. 16,21, la lunghezza del viso m. 4,85, il naso cm. 48, le orecchie larghe m. 2,57, il dito medio di ciascuna mano m. 1,63. Tesoro d'arte di singolare fattura è il più massiccio vanto di Nara e dell'intero Giappone

Tempio di Buddha di Todaiji. E' la più grande costruzione in legno del mondo. Alto 47,07 metri, largo 57 metri e profondo 50 metri ha il caratteristico tetto interamente ricoperto di metallo



IL "SUMO," Il Sumo è uno degli sport più tipici, insieme con lo Judo. Alcune regole e « prese » di questa lotta sono di origine addirittura remota. Corrisponde, come popolarità, al base-ball americano, alla corrida spagnola o al foot-ball nei nostri paesi.

Il rullo del tamburo (qui sopra, a sinistra) segna l'inizio dello spettacolo. Il capo-tamburo è chiamato Taro e questo del Kogūcikan è tra i più apprezzati, avendo fatto 60 anni di apprendistato prima che gli toccasse l'onore e la responsabilità di dirigere un « rullo » d'apertura. Il suo modo di colpire la pelle fa parte di un'arte difficile, rara e, per questo, tenuta in gran conto da tutto il popolo. I lottatori (qui sopra, a destra) spesso indugiano in questo atteggiamento chiamato non « di riposo », come si potrebbe credere, ma di « meditazione » o « concentrazione ». E' una specie di « surplace » che consente ai duellanti di chiamare a raccolta tutte le loro facoltà combative, di immedesimarsi di esse e di « meditare » sul momento più opportuno per lanciarsi all'attacco. Il tempo minimo impiegato in questo apparente riposo è di quattro minuti ed è considerato dal pubblico la regola di ogni uomo che voglia battersi con coscienza

IL TEATRO "KABUKI,"

Il teatro Kabūki fu, all'origine, una danza eseguita da una strega di nome Okuni nel tempio di Izūno, a Tokyo, intorno al 1600. Fu dunque, all'inizio, una rappresentazione mimica senza intreccio; poi vi si aggiunse un andamento drammatico fino a raggiungere la forma spettacolare di oggi. Nato in contrapposizione al « No », al suo celebralismo, alle sue intenzioni edificanti, è divenuto presto il teatro del popolo, volto a sostenere l'amore profano, a difendere i derelitti, la latente sfortuna dei poveri. Mentre il « No » celebra il dovere, che finisce sempre con la morte, il Kabūki ha per tema l'amore, sempre contrastato.

Il trucco che gli attori del Kabūki si applicano al viso, così come i movimenti espressi dal corpo, hanno un valore simbolico. L'arte del trucco è tra le più raffinate e segrete. Sulla scena è un Samurāi. L'attore, tra i più famosi, è il signor Kanya Morita. I teatri che rappresentano il Kabūki ospitano fino a 4000 persone e danno spettacolo la mattina, alle 11,30 e la sera alle 17,30. Assistere al Kabūki e comprenderne i significati implica da parte dello straniero una profonda conoscenza dell'animo, del costume, della cultura giapponese. Si dice sia lo spettacolo più significante che esista al mondo



UN PO' "SNOB", LO SIAMO TUTTI

Per comodità, attribuiamo alla società odierna la colpa di questo nostro atteggiamento mentale che ci costringe a fingerci spesso quello che non siamo e a prendere gli altri per quel che sembrano: ma in verità lo snobismo è antico come il mondo



Prima di iniziare il discorso sugli « snob » ho avuto un attimo di perplessità. Attimo che, come tutti gli attimi che si rispettano, è durato piuttosto a lungo. Il dubbio era se ricercare il materiale relativo agli snob nei libri di psicologia o nei trattati di psicanalisi.

Lo snob, infatti, ha tutta l'aria di essere un inadattato bisognoso di una psicanalisi. Se, poi, ho rinunciato a questo non si deve alla considerazione di essermi sbagliato ma a quella, certa, di aver troppo ragione. Mi sono infatti talmente convinto che lo snob è un malato psichico che non mi è più sembrato il caso di occuparmene io, non medico. Ed ho ripiegato, come ripiego, sull'aspetto sociale esteriore dello snob.

Ma il lettore che si trovasse a passare davanti a queste righe forse sarebbe tentato di chiedersi: « Scusi, ma perché parlare dello snob? ». Giusto e rispettabile interrogativo.

superiore. « Giudicare i meriti dalle apparenze ».

Ahimè, ahimè, qui ci entriamo tutti.

Lo snob, infatti, direi, siamo noi, in questa società moderna che per la fretta che ci mette addosso, ci costringe a fingerci spesso quel che non siamo e a prendere gli altri per quel che sembrano.

Esempio classico, direi, di uno snob scientifico: la mongolfiera. Pallone gonfio per aria calda che tende ad elevarsi sganciando la zavorra e mollando i cavi. Ma, gonfio d'aria calda. Eliminate dall'aerotecnicità le mongolfiere vagolano in tutti i cieli del nostro vivere sociale.

Ne fanno fede le copertine delle riviste a rotocalco, le cronache mondane, gli intervalli fra un atto e l'altro delle prime all'opera.

Quello dello snob, tuttavia, non è solo un movimento verso l'alto; è anche un atteggiamento verso il basso.

Si snobba, infatti dall'alto verso il basso; per cui l'impiego di categoria « A speciale » avendo diritto ad usare, per esempio, un certo ascensore, snobba (pur cordialmente, ma snobba) l'impiego di categoria « B » che ne deve usare un altro e, in più, deve firmare la cartolina d'ingresso al lavoro.

Ma si « fa snob » (che è diverso da snobbare) quando ci si pavoneggia, al bar, prendendo il caffè assieme al direttore.

Faceva snob — e lo dico proprio per mettermi di mezzo così che nessuno si offenda — quel mio bisnonno napoletano che teneva sull'ingresso del palazzo il guardaportone con mazzetta e feluca e poi non aveva da comperarsi la carne. (Per cui il figlio — mio nonno — saggiamente scappò di casa e arruolatosi con gli antiborbombi mirgò a Milano).

Snob è il pedigree e snob è l'albero genealogico. Snob è il parvenu (vedi « Felicità » di Adami) che dalla salumeria cerca elevazione in un titolo nobiliare. Snob era Machiavelli che

(ed era quell'ingegno che era) si « paludava » per leggere i classici.

Il « quoziente snob » è un rapporto fra le classi sociali che permette e determina il rapporto con la classe direttamente superiore ma lo impedisce con quella direttamente inferiore. E concede però, ecco lo snobismo all'ingù, il rapporto con due o più classi sotto.

Per intendersi: il piccolo professionista snob cercherà di essere in rapporto con i grandi professionisti, con i piccoli nobili ma non mai con i negozianti o piccoli commercianti. Tuttavia accetterà ed osterà un rapporto con gli operai. Mentre il piccolo commerciante o il negoziante non frequenterà gli operai ma si concederà scorribande nel mondo dei contadini.

(La stupidità di una classificazione su scala ascendente, per piacere non imputatela a me ma, almeno, a tutti noi, voi compresi).

Così l'avvocato si sente molto spiritoso quando va all'osteria: gli sembra di aver realizzato un contatto sociale. Ma ha

semplicemente realizzato un movimento snob all'ingù. Così venne, dopo la guerra il maglione e la barba lunga. Ma, sempre per effetto di guerra, ecco un classico snob all'insù. Quel tale — come si chiamava? — che uscito, con bassa estrazione dall'esercito francese divenne poi il famoso... Ah, Napoleone (scusate, mi sfuggiva il nome: effetto snob, il mio) Napoleone che fece un'orgia di principi, conti, duchi, marchesi, corone, aquile.

Lo snob, che tira un fregio sul titolo nei biglietti da visita (fregio tirato non per cancellare ma per sottolineare con degnazione) che si preoccupa del posto a tavola è stato problema sociale in una stagione letteraria e teatrale. Il romanzo di un giovane potere come il dramma del *Padrone delle ferriere* sono l'espressione documentata di questo contrasto. Ma, in contrapposizione, sempre — però badate — sempre per effetto snob abbiamo il negozio, oggi, della principessa.

Pensiamo allo snob esistenzialista di Juliette Greco; allo snob scenografico di Luchino

Visconti (e ferma rimanga per tutti e due la mia più viva e schietta stima) allo snob di Manlio Lupinacci o a quello neorealista di Vittorio De Sica.

Sono tutti « quozienti snob » che deformano un po' la realtà: sono tutti « salti di classe sociale » senza esami; salti in su salti in giù, non conta; salti sono. Salti patetici da « come le foglie » o tristi da « signorina Giulia »; salti che denunciano delle tendenze e dei movimenti ascendenti o discendenti (dai quali, non esageriamo, possiamo spesso togliere quel sospetto di psicanalisi cui accennai all'inizio) che fanno parte della nostra vita. Anche se ne fanno parte come zavorra.

La liberazione, infatti — per tornare alla mongolfiera — non dovrebbe essere, nel senso ascensionale per effetto dell'aria calda; ma nel senso della realtà: essere cioè come si è; considerando che nessuno ci è superiore e nessuno inferiore. Solo, ognuno, diverso; semmai simpatico, antipatico, gradevole, frequentabile, insopportabile, ecc. E in questo adattamento alla vita acquista un senso sociale.

Ma l'alta borghesia brasiliana che si vestiva di nero per distinguersi dai negri cui gli abiti bianchi erano di più facile acquisto e minore usura faceva dello snob, tra l'altro scomodo in quei paesi. Tuttavia aveva ragione (ora non succede più) di offendersi quando dalle navi europee sbarcavano bianchi con casco coloniale.

Lo snob, infine, è colui che crede non a quello che sinceramente sente ma a quello che crede si debba credere.

Ma è tanto difficile non essere snob in qualche senso o in qualche momento che forse varrebbe la pena di mettere il « quoziente snob » fra i naturali componenti della natura umana. Caino, infatti, perché uccise Abele? Perché Dio guardò i doni di Abele ma non i suoi. Già in Caino agiva il « quoziente snob ». E allora?

Gilberto Lovero



Lo snob si trova anche in natura, com'è dimostrato dai pinguini (foto in alto) e dai nobili levrieri ai quali ultimi — come vediamo dalla foto qui sopra — sono legate le velleità snobistiche di un recente passato



CLASSE UNICA

Architettura, significato ed eterno valore poetico della prima e seconda « cantica » della Divina Commedia, illustrate con dottrina ed esemplare chiarezza.

UMBERTO BOSCO

DANTE ALIGHIERI: *L'Inferno*

L. 300

DANTE ALIGHIERI: *Il Purgatorio*

L. 350

« Molti credono che la lettura di Dante sia null'altro che una materia scolastica fra le tante, arida e fredda, lontana dalla vita vera, dagli interessi e dagli affetti degli uomini moderni. Ora, la Divina Commedia è, sì, anche testimonianza d'un tempo lontano; ci aiuta cioè a penetrare profondamente in un periodo della nostra storia particolarmente importante; ma è ben altro. Dante parla di cose e di persone, combatte per ideali propri degli anni in cui visse, ma, come del resto tutti i grandi poeti, supera il suo tempo. Il suo vero, profondo argomento è il cuore umano, che fondamentalmente è sempre uguale. Noi oggi amiamo, odiamo, speriamo come amavano, odiavano e speravano gli uomini di sei secoli fa, come gli uomini di sempre ».

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - via Arsenale, 21 - Torino.



Laura Londi

ALLA FIORENTINA LAURA LONDI IL GRAN PREMIO DEL BEL CANTO



La parigina Denise Monteil classificata al secondo posto a Bruxelles

Alla patria, dunque, del bel canto il Gran Premio radiofonico internazionale di Bruxelles 1957. Ha vinto Laura Londi, una giovane fiorentina, allieva della signora Jolanda Bocci, una graziosa brunetta che alle ricchissime doti vocali unisce una sorprendente sicurezza scenica.

L'arte del bel canto — questo lucente zecchino che per secoli fu la soia moneta corrente nell'area europea dell'opera lirica — annovera da oggi un nuovo prezioso « talento ».

Quanti, fra i giovani, erano sabato scorso in ascolto sul Secondo Programma e all'estero? Non potremo mai dirlo. Ma sappiamo, di certo, che l'amore e la dedizione per questa squisita espressione dell'arte musicale sono ancora vivi e fecondi fra i giovani cantanti d'Europa. E ad essi — a premiare tante oscure ed estenuanti fatiche, a scoprire nuove voci, a suscitare nuove energie, e più alte speranze — si rivolge questo Concorso, istituito nel 1955 dalla Radio Belga, in collaborazione con gli Enti radiofonici di Francia, Italia, Austria.

I lettori forse ricorderanno che nella sua prima edizione — che vide il nostro Isidoro Antonoli al secondo posto — il Gran Premio, per una singolare fortuita coincidenza, portò alla ribalta di Bruxelles solo cantanti del sesso forte. A colmare l'incresciosa lacuna, quest'anno il Concorso è stato riservato al gentil sesso, che col bel canto, del resto, ha non pochi legami e affinità.

Le quattro finaliste, emerse da una severa selezione nazionale, sono scese in campo seguendo l'ordine alfabetico dei rispettivi Paesi.

Per l'Austria, dunque, la prima a dare il via alla competizione è stata la signora Maria Kouba-Strobl, una soprano alle prime armi nella carriera, nata in Stiria e allieva privata della prof. Maria Salmar. Si è presentata con una aria delle Nozze di Figaro di Mozart e successivamente, nella seconda parte del Concerto, con la Turandot di Puccini: « Tu che di gel sei cinta ». Una voce ben modulata, drammaticamente espressiva.

L'ha seguita al microfono, per il Belgio, Francine Dandoy, una giovane soprano di Bruxelles — Primo Premio e diploma superiore di canto presso il Conservatorio della città natale — che ha seguito dei corsi di perfezionamento in Italia: al Santa Cecilia di Roma e all'Accademia Chigiana col maestro Favaretto. Ha cantato la dolcissima cavatina di Letta da I pescatori di perle di Bizet e quella di Norma dal Don Pasquale di Donizetti, facendosi vivamente applaudire per la raffinata interpretazione, ricca di sottili sfumature, soprattutto nel primo brano.

E' stata poi la volta dell'affascinante Denise Monteil, una parigina puro sangue che, dopo essersi diplomata al Conservatorio, ha voluto anche lei perfezionarsi all'Accademia Chigiana di Siena, alla scuola di Ines Alfani-Tellini. Dotata di un bel timbro di voce e di una agguerrita tecnica, si è esibita con sicura pre-

stanza scenica in un'aria della Manon Lescaut di Puccini e quindi nella grande romanza della Louise di Charpentier, sempre calorosamente applaudita.

Ed eccoci alla nostra elettrizzante Laura Londi: offrì un primo saggio di bravura con l'aria belliniana « Oh quante volte » dai Capuleti e Montecchi, alternando l'incisività drammatica a momenti di trepido e accorato lirismo. A lei toccò, in sorte, di chiudere l'ardente competizione con la difficilissima aria del Mefistofele di Boito: « L'altra notte in fondo al mare », accolta da un subitico di applausi.

A questo punto, al batticuore delle cantanti si sono aggiunti i grattacapi dei giudici e le incertezze degli ascoltatori. A chi, delle quattro espertissime voci, dare la palma della vittoria? Intanto, a distogliere il pubblico e a colmare l'attesa provvedeva l'orchestra con brillanti intermezzi sinfonici.

Finalmente, nel più vibrante silenzio, il presidente della Giuria, Léon Jongen, direttore onorario del Conservatorio Reale di Bruxelles e membro dell'Accademia del Belgio, a nome degli altri membri del Jury — Henri Kralick, direttore musicale di Radio Vienna, Emmanuel Bondeville, direttore dell'Opéra di Parigi, maestro Mario Labroca, condirettore dei Programmi della Rai — diede lettura dell'atteso responso. Primo premio di 40.000 franchi belgi a Laura Londi (Italia). Secondo, terzo e quarto premio rispettivamente alla Francia, all'Austria e al Belgio. Applausi calorosissimi ad ogni annuncio interrotti dall'Inno nazionale. E poi, com'è buona tradizione d'ogni gara, fiori, abbracci, lacrimoni agli occhi, e interesse al microfono.

Laura Londi non sogna che di « cantare, cantare » ha confessato candidamente.

Anche noi, siamo impazienti di risentirla.

Alfredo Cucchiara

SENSO DI PESO ALLO STOMACO



Già al mattino Vi sentite la testa vuota e non potete lavorare, avete la digestione lenta e difficile accagnata da mal di capo, sonnolenza e senso di peso dopo i pasti, vertigini...

Avete l'alito pesante poco appetito siete sempre svegliati e spesso di cattivo umore.

Eliminate questi disturbi curandovi con

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI



in vendita solo nelle farmacie

dal

Perchè
tanta
fatica
...?

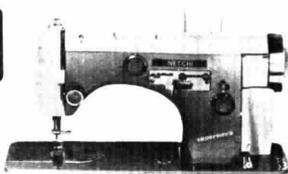


Perchè rovinarsi gli occhi e stancarsi tanto, quando con un solo tocco della mano potrete avere in un batter d'occhio il lavoro perfettamente eseguito?

NECCHI

supernova automatica

Con questa meravigliosa macchina per cucire basta premere un bottone e il più complicato dei ricami, il più difficile dei rammendi, il più complesso dei lavori di cucito apparirà sotto i Vostri occhi impeccabilmente eseguito.



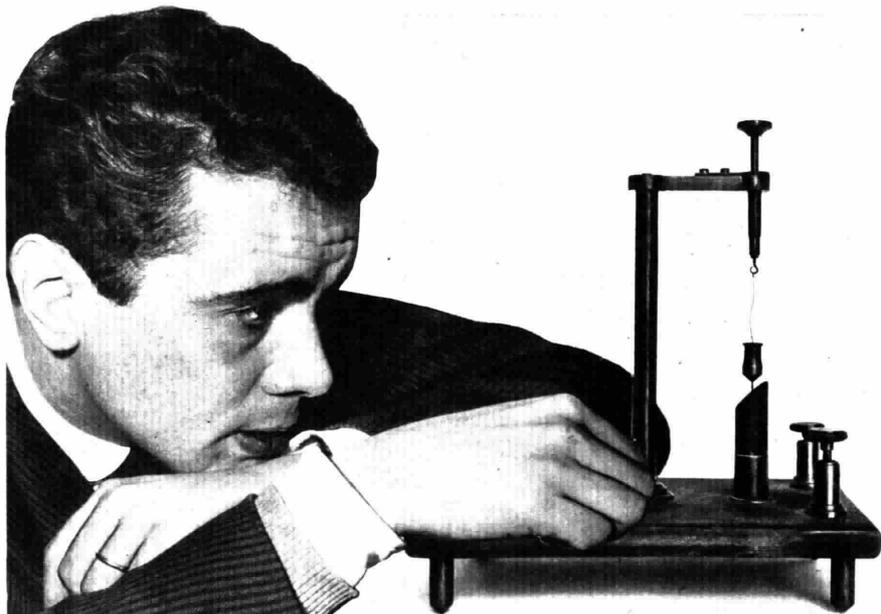
In tutti i negozi **NECCHI** una vastissima scelta di macchine e di mobili. Troverete *sempre* la macchina per cucire che desiderate.

NECCHI

in tutto il mondo
▶ in ogni casa

**"TELEMATCH",
A SANREMO**

IL QUINTO



Alla fine dell'ultima trasmissione di Telematch abbiamo visto una persona, il cui nome deve restare più misterioso dell'oggetto misterioso, avvicinarsi a Enzo Tortora e dargli una particolare stretta di mano. L'unico personaggio che per la sua competenza tecnica divide con il presentatore il segreto di quell'enigmatica pendolino ruotante sulla piattaforma, voleva congratularsi con Tortora per la prontezza di riflessi da lui dimostrata durante un certo momento della trasmissione. Quale? Non possiamo dirlo, perché non lo sappiamo neppure noi. Chi dei trentun signori che Tagliani ha fatto sfilare a Sanremo si è avvicinato tanto alla definizione esatta dell'oggetto da far trepidare per un attimo le due persone che ne custodiscono il tabù? È una domanda che deve restare sospesa almeno fino alla prossima domenica, forse per più tempo ancora. Il collegamento con Sanremo è servito a far scattare il premio dell'oggetto oltre il mezzo milione (510 mila lire, esattamente), non a fornire lumi per gli abitanti del comune di Lombardia che saranno chiamati al nuovo cimento. Non è un galvanometro, non è un rivelatore a cristalli, non è un induttometro, non è uno ionizzatore... Tortora ha promesso di dire sì soltanto a chi gli dirà esattamente che cosa è. Per ora abbiamo soltanto la soddisfazione di sapere che cosa non è, sia pure in una quarantina abbondante di modi diversi ma tutti egualmente originali e fantasiosi.



Il signor Ottavio Dolli, appassionato di caccia, è stato veramente bravo a far abbaiare un cane che la mattina si era mantenuto ostinatamente silenzioso, benché provocato da tutta l'équipe della trasmissione: ma quando ha dovuto lanciare la palla di legno per colpire i birilli, non ha visto un cerotto che stava sul tappeto e che gli ha deviato il tiro di pochi centimetri, necessari per fargli perdere la partita col più abile presentatore



OGGETTO MISTERIOSO RESISTE

I DEFILIPPIS INSISTONO



Elena Defilippis ora potrà tornare ad amare il teatro. Il teatro era sempre stato una sua passione ed ella aveva cercato di non perdere le « prime » di maggiore interesse che passavano a Torino. Ma quando era stata costretta a improvvisare quella preparazione nel giro di una settimana per rispondere alle cinque domande che Tortora le avrebbe rivolto la domenica sera, commedie e attori le dovevano essere venuti addirittura in odio. Sessanta copioni in meno di sei giorni è uno sforzo che stroncherebbe il più accanito lettore. Ma è uno sforzo che ha permesso alla nuova « mente » di *Telematch* di fare una splendida figura con *Gli innamorati* di Goldoni (che era forse la domanda più difficile tra le cinque) anche se non è stato sufficiente a farle ricordare Adelfo giovinezza (che per una torinese potrebbe essere una lacuna grave). Per fortuna c'è Nino, che sui rulli pensa a rimediare a tutti gli errori di Elena, prendendosi addirittura il lusso di segnare tempi mondiali. E Elena, dal canto suo, si sente molto rinfanciata dalle tre risposte esatte consecutive che ha infilato domenica scorsa, tanto che ora sembra aver superato le incertezze con le quali cominciò la prova. Chi rimane scettico, dietro le quinte, è Defilippis padre che di domenica in domenica deve venire a Roma, per accompagnare la figlia. Quando gli si chiede che cosa ne pensi, allarga le braccia: e domenica prossima, mentre Elena risponderà alle quattro domande sulla TV, sarà di nuovo a passeggiare su e giù per i corridoi dello studio



Luigi Tommasini, il cassiere di Mestre che ha portato per la prima volta un poco di accento veneto a « passo o vedo » è stato tradito dai nervi: tanto che a un certo punto si è ritirato dal gioco senza neppure sapere se era in grado di sostenere la prova che gli indicava la carta. Lo avevano sprovveduto le luci dello studio, il cerone che gli avevano fatto mettere in faccia, il pubblico che lo applaudiva lì davanti. « Quando io sono dietro il mio sportello in ufficio, non c'è il pubblico che applaude » diceva. E non sapeva darsi pace. Mezz'ora dopo la trasmissione non capiva ancora quanto aveva vinto: e cadde dalle nuvole quando il cassiere venne a consegnargli un gettone d'oro in più per risarcirlo di quelle diecimila lire che, nell'emozione, egli aveva pagato due volte al presentatore durante una delle prove della partita. Luigi Tommasini era venuto più che per amore del gioco, per un puntiglio con se stesso ma anche per mettere una prima pietra alla casa che sogna di farsi. Cinquantacinquemila lire certo non sono molte, ma per la prima pietra rappresentano un utile simbolico



Con la consueta bravura, Silvio Noto interpreta il « Mimo per tutti » che ha riscosso grande successo presso gli spettatori di ogni parte d'Italia

L'AVVOCATO DI TUTTI

Chi l'ha visto?

Chi l'ha visto? ». Molte volte l'ansiosa domanda, diffusa tra gli amici o diramata dai giornali o dalla radio, trova, per fortuna, risposta, e la pecorella smarrita (ragazzo bocciato agli esami, giovinetta pazzo d'amore, marito in vacanza ecc.) torna compostamente all'ovile. Altre volte la risposta non giunge e la triste conclusione è che un essere umano è scomparso senza lasciar tracce.

Ma se un Tizio è scomparso, che avverrà del suo patrimonio, dei suoi affari, della sua famiglia, del suo matrimonio? Fosse morto, si aprirebbe la successione ereditaria; ma siccome morto non è (o almeno, morto non risulta), tutto ciò che lo concerne resta in uno stato di dannosa sospensione, che il legislatore non può non tentar di arginare. Ecco, dunque, che il codice civile (articoli 48-73) ha introdotto tutta una complessa regolamentazione del fenomeno.

Se una persona è scomparsa dal suo domicilio o dalla sua residenza e non se ne hanno più notizie, il tribunale può essere richiesto, da chi vi abbia interesse o dal pubblico ministero, di nominare un « curatore dello scomparso », il quale attenderà alla amministrazione e alla difesa degli interessi di quest'ultimo, interessi che sono indirettamente quelli dei suoi familiari, presunti eredi, creditori ecc. Trascorsi due anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia, il tribunale può procedere alla dichiarazione di « assenza » della persona scomparsa, con l'effetto che coloro che sarebbero i suoi eredi testamentari o legittimi, se essa fosse morta nel giorno cui l'ultima notizia risale, possono domandare l'immissione nel possesso temporaneo dei suoi beni. Si apre, insomma, nel caso di assenza, una sorta di successione limitata e provvisoria nel patrimonio dello scomparso: basterà che l'assente ritorni o che ne sia provata l'esistenza, sia pure al polo antartico, perché tutto questo insieme di misure si annulli.

Ma si faccia il caso che siano trascorsi ormai dieci anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia della persona dichiarata assente. Vale la pena di continuare con il sistema della successione provvisoria? Il legislatore civile ritiene giustamente di no, e ammette che il tribunale possa, su istanza degli interessati o del pubblico ministero, dichiarare addirittura, con sentenza, la « morte presunta » dello scomparso. Lo scomparso viene, in altri termini, dichiarato « come morto », salvo prova contraria, ormai ben difficile a verificarsi: per conseguenza, si apre la successione nel patrimonio di lui e si ha per disciolto il suo matrimonio, sicché il coniuge superstite è libero di passare a nuove nozze. In relazione a contingenze eccezionali (scomparsa in guerra, terremoti, infortuni ecc.: art. 60 cod. civ.) non occorrono nemmeno i dieci anni di scomparsa, ma bastano due soli anni.

Naturalmente, tutto può darsi, ed anche il presunto morto può « farsi vivo ». La legge dispone che, in tale ipotesi, egli riacquisterà le sue situazioni giuridiche nello stato in cui si trovano. Ovviamente, anche il matrimonio eventualmente contratto dal coniuge superstite dovrà ritenersi invalido, ma se ne siano derivati dei figli, questi sono considerati eccezionalmente legittimi.

Risposte agli ascoltatori

Remo T. (Novara) — In ordine alla falsa testimonianza il codice penale (art. 372) stabilisce testualmente che « chiunque, deponendo come testimone innanzi all'Autorità giudiziaria, afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni ». L'art. 376 aggiunge, peraltro, che « il colpevole non è punibile se, nel procedimento penale in cui ha prestato il suo ufficio, ritratta il falso e manifesta il vero prima che l'istruzione sia chiusa con sentenza di non doversi procedere, ovvero prima che il dibattimento sia chiuso o sia rinviato a cagione della falsità ».

Annelisa (Torino) — Visto che la cliente non si decide a ritirare la confezione ordinata, la metta in mora, facendole intimazione formale a mezzo di ufficiale giudiziario.

Carlo M. (Benevento) — Dato che la locazione non è sottoposta al vincolo del blocco, il padron di casa può legittimamente minacciarla di chiedere un aumento della pigione alla scadenza del contratto.

a. s.

Epoepa dei "cap



Una bella e franca risata di Lulli Mariani, indossatrice ed esperta sugli usi e costumi della Polinesia. Se fossimo in Polinesia, Lulli avrebbe ben poco da fare data l'esiguità delle tolette in uso fra quelle lontane isole. Qui le cose vanno meglio e in più c'è *Lascia o raddoppia* a sistemare i bilanci. Lulli risponde con facilità alle domande più difficili, quale quella di conoscere il nome del grande Artigiano dell'Universo che, come tutti ormai sanno, è *Ta Aroa*



Ciccio Cipolla, il valletto di Taormina, è arrivato anche lui all'ultima tappa. Ditemo che mal valletto d'albergo fu più diligente nell'accorrere alle richieste dei clienti di quanto lo è stato Ciccio nel rispondere alle domande poste da Mike Bongiorno in una materia: la scultura greca, così ricca di interesse, trabocchetti e di insidie

Melanconico atteggiamento di Edy Campagnoli nel ricordo di tanti candidati presentati al pubblico. Quanti saranno ormai? Il conto si presenta difficile. Per tutti, fortunati o sfortunati, belli o brutti, alti o bassi, prestigiosi o modesti, Edy ha saputo sempre mostrare un sorriso incoraggiante, dire una parola di conforto, accennare una battuta allegra. Se ai nostri esami avessimo avuto un amuleto così, le medie dell'otto si sarebbero sprecate

pelloni"



Ecco un buon momento per l'epopea «cappellona». Cioè per quei film del vecchio West di cui molti parlano con sufficienza e che molti corrono a vedere di nascosto. La nuova disciplina lasciaraddoppiata è stata lanciata dall'attore triestino Mario Valdemarin. La cui rassomiglianza con Montgomery Clift è talmente evidente che tutti l'hanno rilevata in una con la sua abilità nel riconoscere le carte della «mano del morto», una partita lasciata a metà da Bill Hitchcock in un «saloon» di Detroit



Il dentista Vittorio Prati, appassionato di Odi oraziane, ha dato un saggio di tecnica violinistica, il medico ha poi confidato che su questa tecnica egli ha scritto addirittura un trattato non ancora dato alle stampe. Per il dottor Prati «sentire» la musica non vuol dire saper suonare bene il violino. E gli si può far credere in fatto di «sentire», data la professione che esercita

PICCOLA POSTA

mia scrittura pes

Pittore mancato — Considerato che lei ha una scrittura ponderata e calligrafica per le sue esigenze di lavoro, ed una seconda: agile, rapida, spontanea, abbastanza estrosa per uso familiare (quella in esame) abbiamo in ciò il segno più evidente che, né la vita dell'impiegato, né quella di padre di dieci figli (alla grazia!) sono riuscite a soffocare una sua personalità libera ed indipendente dalla «routine» giornaliera. E' la genialità del pittore (anche se mancato) a rivendicare i suoi diritti, facendo di lei, oggi ancora, un uomo ricco di fantasia, d'idee, di sensibilità, di amore per le cose belle. Conservi la sua «verve» ma cerchi di moderare le reazioni troppo vive di un nervosismo che sta per soverchiarla. Non dev'essere mai stato un tipo molto paziente e forte nel sopportare i guai della vita, ma oggi lei ha bisogno di maggior calma per non complicare le sue condizioni.

Miine alla risposta di mi

Marco Vitro 127 — Alcuni andamenti sinuosi sperduti in un complesso secco ed inibito indicano qualche tentativo di sporadica distensione e di benefico abbandono alla spontaneità, comunque ostacolati da un abituale comportamento estremamente contenuto. Controllare e padroneggiare le forze impulsive ed istintive pare sia il preciso suo obiettivo, conoscendo senza dubbio di quale ardente natura sia dotato, sempre disposta a prendere il sopravvento se non a tempo frenata. Volitivo, orgoglioso ed energico dosa le sue forze per utilizzarle scientemente ad alti scopi ambiziosi. Difficile però, in tali condizioni, conciliare la rigida ragione coll'ammabilità del carattere, l'egocentrismo colla generosità dei rapporti umani, anche possedendo come lei l'abilità di destreggiarsi nelle difficoltà d'ogni specie, congiunta ad uno spirito lucido, perspicace, ad un calore vitale di molte esigenze propulsive.

curiosa di conoscere

Zitella 1916 — Si può fare una vita comune senza essere uno spirito comune. Sono tanti i motivi per cui ci si isola nel proprio cantuccio, preferendo l'ovasi tranquilla della casa al frastuono del mondo. Lei avrebbe avuto delle facilità personali da valorizzare, ma la sua indole circospetta, raccolta in se stessa, riserbata, riflessiva, egocentricamente amante della pace, non combattiva e di aspirazioni modeste l'ha, evidentemente, sempre dissuasa dall'esporsi troppo. Al suo piccolo regno deve però dare l'ordine e l'armonia che ha in se stessa, con quell'accurato senso meticoloso d'osservazione che non trascura i minimi dettagli e con quella pazienza che ha soltanto chi non ha mai bisogno di affrettarsi. Eviti però il troppo isolamento e la misantropia, conseguenza di un genere di vita come il suo.

Qualunque em esse

Raffaello d'ignazio — Prima della laurea, ancora lontana, avrà tempo a formarsi una personalità adatta alla impegnativa carriera del medico. Per intanto si abbandona ancora un po' troppo ai suoi impulsi di natura e non è il modo più conveniente per rafforzare la tempra morale. Attivo, spontaneo e vivace, senza essere in realtà un volitivo, si lascia dominare parecchio dall'emotività e dalla passione, ed influenzare pericolosamente. Ha bisogno di espansione, di amore, di appoggio; ha facilità di legami ma è sempre combattuto tra il sentimento e la ragione. E' ancora un giunco fragile che si piega al vento, e poco resistente alle difficoltà. Dispone di un certo ingegno e di mentalità elastica, ma si renderà ben conto che gli studi scelti esigono perseveranza, padronanza di mezzi, forza di carattere.

ben dotato in

Doppiella — Nota dalla grafia che se lei fosse più spirituale, meno aderente al concreto ed al solido, a quest'ora non ragionerebbe solo di arte ma avrebbe sentito l'irresistibile spinta verso una vera mèta artistica da raggiungere colla sua natura appassionata e l'estro immaginifico. Evidentemente ha l'anima di un poeta e la mentalità d'un ragioniere (basta osservare i tagli doppi delle sue «t»). Perciò prevalendo il realismo e possedendo una bella intelligenza, di forza quasi maschia, la consiglierei anch'io per la Facoltà di Fisica; è un campo in cui senza dubbio riuscirei a distinguersi. In ogni caso soltanto in un'ordinata ed intensa occupazione di grande respiro potrà infrenare quella sua esuberanza mentale e fisica ch'è la causa vera dei disordinati stati d'animo che la conturbano.

Signo un grande int

Aristodemo V. F. S. — Si dice poi che siamo noi donne ad avere il debole di tacere l'età, nell'intenzione di mantenere meglio il nostro prestigio. Posso invece giornalmente constatare nel mio lavoro ch'è in prevalenza l'uomo ad omettere l'indicazione richiesta. Svisita? O ciavettera anche nel sesso forte? La formazione grafica indicherebbe in lei una mezza età, coll'esperienza già acquisita di non cedere di fronte alle prove della vita. Non cede, ma ne risente il suo sistema nervoso, sensibilissimo, riflettendosi sull'intero comportamento attivo ed affettivo, e pur tuttavia valido a darle prompte e proficue reazioni allo scoraggiamento. E' persona di grande volontà, d'intelligenti iniziative, di rapide attuazioni pratiche, di mentalità vivacissima, scattante, reattiva. Nessuna concessione al formale, contegno sbrigativo di chi non ha tempo da perdere, impazienze frequenti, incapacità di seguire una routine, eccitazione del pensiero verso tutte le forme del sapere. Distinzione connoturale.

grafologico «schiarime

Luisa - Ferrara — Lei vuole schiarimenti sul suo carattere che, malgrado ogni sforzo non riesce a definire. Veda, invece: basta il suo grafismo per definirlo senza alcuno sforzo. Scrittura decisamente regressiva, ritardata cioè, nel suo andamento naturale da continui ritorni a sinistra. Forse non sa che i tratti orientati verso lo scrivente, verso l'«Io» denotano sempre una tale preoccupazione di se stesso da inceppare qualsiasi moto spontaneo verso gli altri suscitando, anzi, un senso di contrarietà se costretti ad uscire dal proprio egocentrismo. Utile invece le sarebbe stabilire rapporti più vivi col prossimo per soddisfare il suo cuore desioso, per rendere più agili le sue idee, più pronto il suo spirito, più comunicativa la sua natura, povera di slanci e d'ideali.

vivi ingrandimenti

Giemme - Trieste — Ecco una scrittura di carattere «neutro» ossia non facile da definire se uomo o di donna. Molti i segni della volontà, della serietà, della buona educazione, del buon gusto, dell'ordine, del meticoloso, di una misurata vivacità. Prerogative che stanno bene tanto in un sesso che nell'altro, ma che danno al grafismo anziché un'impronta di forza maschia un aspetto garbato, fine, di riguardosa gentilezza. Gli uomini del suo stampo non si dimostrano mai rudi o violenti, sono combattivi ma non troppo, comprendono senza difficoltà l'animo femminile, sono sensibili ai buoni rapporti, desiderosi di consensi, accurati nei loro compiti, controllati di contegno; non disdegnano l'apparenza, amano il bello, rifuggono dal materialismo. Ognuno assolva il suo mandato col mezzi che gli sono propri.

ecc se ecco

Bice di Bologna — L'essenza vera del suo essere è in questo suo grafismo così arrotondato rispetto ed inclinato da dare ragione a chi la ritiene buona e generosa; sono certo coloro che la conoscono più a fondo e più intimamente. Chi invece la giudica di pessimo carattere lo fa superficialmente, basandosi su qualche reazione transitoria del suo animo nei momenti di contrarietà; reazioni possibili in lei, anche se non frequenti, di cui troviamo il segno nei chiaroscuri della pressione grafica (irritabilità, nervosismi). Sapessero tutti però conservare, anche nei guai, uno spirito di adattamento, di volontà, di altruismo quale lei dimostra! E' quasi commovente il constatare la fiducia che ha conservato nella vita e nell'avvenire, la possibilità di risorgere ad un po' di bene che le sia concesso, l'amore che sa prodigare, il disinteresse innato che rivela, e fin troppo bonario per non esserle dannoso. Dio l'aiuti, cara amica!

Vottra ri spita

Tev - Trieste — Considerata la sua scrittura come ogni altra nella dinamica e nella forma, per trarre i fattori costituzionali ed endogeni, si ha in netto risalto l'aspetto caratteristico della sproporzione tra larghezza ed altezza. Particolarmente lanciata la zona superiore e compensata la strettezza tra le lettere dalla bella curva amplificata verso destra del tratto finale. Nessun dubbio che lei sia un intellettuale, assediato di conoscenza, bisognoso di preparare le proprie idee, poco audace nel tentare le esperienze reali ma senza limiti nelle sue aspirazioni superiori, nella sua attività mentale. Una certa costrizione creativa può essere superata con successo stabilendo un più armonico accordo nella sua — psiche —, tanto per dare un termine generico a quel mastodontico complesso di fattori conoscitivi, pragmatici e sentimentali che compongono il nostro «Io». Ha molte carte al suo gioco, non le sprechi col lasciarsi dominare dall'egoismo ragionato e dall'orgoglio.

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione Radiocorriere, corso Bramante, 20 - Torino.

ISTANTANEE



*Lydia Alfonsi
come Fregoli e non sembra*

Va', fatti monaca non fu la frase che il signor Alfonsi, funzionario delle ferrovie, al colmo della esasperazione con l'indice teso, pronunciò verso sua figlia Lydia, la terza di una nidata di sette rampolli, ma una più dimessa locuzione: «Va', pagherai di tua borsa». Che la frase pronunciata dal padre fosse non meno ricca di significato e non del tutto oscura, la piccola Lydia apprese ben presto, e a sua spese. Era accaduto questo. Il rude e austero signor Alfonsi, giustamente preoccupato delle sorti della sua numerosa figliolanza aveva deciso che anche la sua terzogenita avesse un destino tranquillo e non incerto. Perciò aveva stabilito che divenisse ragioniera. Allo scadere del secondo anno di studi, però, era stato inopinatamente scoperto che la piccola marinava regolarmente gli studi e che ai libri di computisteria, ai libri mastri, alle partite doppie e altre diavolerie del genere preferiva i copioni teatrali e la scuola di recitazione della filodrammatica «Amici della prosa» di Parma, sua città natale. Papà Alfonsi, evidentemente, non aveva messo nel conto che anche in Lydia si fosse travasata qualche goccia di quel sangue che l'aveva voluta nipote di ben venti zii, tutti e venti musicisti e tutti e venti emigrati nel Sud America. Era stata proprio quella goccia di sangue a mettere in corpo alla ragazza una irrefrenabile vocazione artistica. E, come gli zii, anche la fragile, ma cocciuta ribelle, dovette migrare, sia pure per lidi meno remoti.

Aveva, così, cominciato a pagare di sua borsa. Nel 1948, però, la giovanissima attrice ebbe modo di farsi notare e ammirare al Concorso Nazionale della prosa di Pesaro e Anton Giulio Bragaglia, che faceva parte della giuria, la volle nella sua compagnia, che contava due prime attrici. Le liti, i ripicchi, le gelosie tra le due rendevano agitata la vita della compagnia finché il capocomico, perduta la pazienza, tolse loro il ruolo e Lydia Alfonsi si vide, dopo solo due mesi, promossa al ruolo di prima attrice in Anna Christie di O'Neill. L'avvenimento, che si svolse a Venezia, rimase memorabile non solo per il successo della debuttante, ma anche perché una delle due liti giungenti si avventò a colpi di forbice contro il malcapitato Anton Giulio. E ne parlarono le cronache, anche quelle giudiziarie.

Da allora ebbero inizio i successi di Lydia Alfonsi che tuttavia è rimasta una brava, buona e semplice ragazza che adora la provincia e che non si è lasciata montare la testa. Non beve, non fuma. Adora il nuoto e porta i capelli avvolti a crocchia al sommo della nuca. Insoddisfatta di sé e degli altri, vorrebbe sempre poter cambiare tutto, come già mutò il proprio destino. Non potendo fare gli altrimenti, ha già cambiato più case che Fregoli vestiti in tutta la sua carriera e, poiché l'originale non le piaceva più, si è fatta fabbricare a Parigi un nuovo nasetto alla francese e lo porta a spasso con tutta disinvoltura.

Luigi Greef

Lydia Alfonsi è nata a Parma, dove ha studiato ed ha iniziato la sua carriera di attrice. Per gli ammiratori che volessero farle gli auguri, diremo che è nata il 28 aprile e premmo dire anche il millesimo, che non ci scapiterebbe certo. Dopo una tournée con A. G. Bragaglia, venne a Roma nel 1949 e dal 1950 al 1952 partecipò attivamente alle trasmissioni radiofoniche di «Casa Serena». Successivamente ha appartenuto al Piccolo Teatro di Milano. Dal 1954 ad oggi partecipa regolarmente alle trasmissioni culturali del III Programma. Ha anche girato due film in Spagna, uno dei quali, «La morte ha viaggiato con me» è stato proiettato in questi giorni a Madrid in prima visione. In «Jane Eyre» della Brönte, trasmesso per la TV, interpreta il personaggio di Blanche Infram.

IL CAPPELLO PER ESSERE ELEGANTI

Non c'è remissione. Inutile sperare che almeno per la primavera e l'estate si possa concedere ad una donna che si picca di essere elegante ed aggiornata di andare senza cappello. La moda, tutta la moda, lo nega. La linea di un modello incomincia dalla testa e finisce ai piedi; per questo cappello e scarpe sono importantissimi, fondamentali, e per loro ogni volta si cerca una forma, un colore, una importanza che li riporti nel clima di tutto il resto. La cosa più preoccupante è che i cappelli continuano ad essere grandi, anche se ogni tanto cercano di darci l'illusione di essersi alleggeriti. Non ci può ingannare per esempio il cappello da guardiano dell'harem, che chiamano anche fungo atomico, quando ci appare realizzato in tulle trasparente e nebuloso, ritto sul capo insolito ed altero delle indossatrici, più simile appunto ad una fumata disintegratrice che ad un cappello.



Un cappello in pizzo di paglia celeste con fiori gialli di Pina Cerrato

Ed il cappello a nodo, che chiamerei piuttosto ad elica, non si accontenta di dimensioni normali ma preferisce superare il mezzo metro e posarsi orizzontale sulla fronte ed ama complicarsi apparendo a doppi, a tripli strati. Se un fiore nei capelli è vecchio come il mondo, oggi è il ciuffo di fiori, ritto come un pennacchio, molto simile ai grappoli di fiori chiusi nelle campane di vetro del-

l'800, la più azzardata forma di capriccio vegetale.

Dire cuffia è come dire giovanette un poco timide, ma le cuffie della primavera richiedono coraggio perché sono indiscretamente grandi, profondamente calzate.

Non è un cappello, solo una guernizione, ma vi sembra solita e facilmente portabile? Parliamo della giarrettiere, coccarda che compare sulle fragili fronti delle donne vestite di tela color mastiche, fedelmente tagliata secondo i dettami della linea «cascata», una coroncina che a volte si vela di tulle ma è sempre una giarrettiere.

No, non vi do un cappello, vi do un vassoio di tulle arriacciato trattenuto da piccoli nodi, vi do un ventaglio di organza ritto sulla fronte, vi do un turbante che porta nel centro una rosa, vi do un piccolo cesto a vaso che contiene petali gialli, vi do una frangetta fasulla di perle e di strass, vi do una fresca brioche appena dorata. Vi regalo la possibilità di essere a piacere: Carlotta Corday, Nefertete un cuoco felice, una portatrice di pane, Aida, un gallo di montagna, una donna avvolta nella nebbia, e, per chi vuole, «la donna che porta in testa un cuscino di rose».

I piedi? Sì, anche loro hanno dei doveri. Perciò le scarpe sono di stoffa: a righe, ricamate, con applicazioni, in tutti i colori, ma quasi sempre hanno una forma sola, quella scollata. I tacchi sono abbastanza leggeri ma decorati, ora di perline, ora di strass, ora di impunture, talvolta sono addirittura in bambù.

Funghi atomici, rose e canne: scegliete per la vostra eleganza e per la vostra allegria.

Franca Capalbi



Due esemplari di stoffa in raso di Pirella Göttsche: la prima, rosa, è adorna di ricami a filo delle tinte vivaci; la seconda, in basso, è colorata con impunture d'oro.

Sottovoce

Lettrici. - Sottovoce - risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi particolari, abitate la compiacenza di scrivere il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà un pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima
ELDA LANZA

QUESTIONE DI BUON SENSO

Centoquarantadue nuore felici - Non abbiamo certo da lamentarci di nostra suocera. Ma forse ha ragione lei: tutto è stato impostato bene sin dall'inizio. E molto lo dobbiamo a nostro marito.

Quarantasette nuore scontente - E' vero, è il marito che deve capire, che deve aiutare. Le suocere sono donne anche loro e madri, per giunta. Ma sono i mariti che non devono esasperarci.

Centoventinove suocere felici - Noi andiamo tutti perfettamente d'accordo. Crediamo che tanta serenità sia dovuta esclusivamente al nostro buon senso di donne mature. Le ragazze giovani hanno bisogno di essere capite.

Ottantotto suocere infelici - Noi abbiamo perdute veramente l'affetto dei nostri figli. Alcuni di loro devono venire a trovare di nascosto, da soli. Ci impediscono (le nuore) di vedere i nostri nipoti perché dicono che li viziano. Non c'entrano i nostri figli: sono le ragazze moderne che non hanno testo.

Una madre - Le sembra giusto aizzare le mogli contro i mariti?

Venticinque mariti - Lei dice bene. Me ne sapevo che fatica tenere a bada le madri da una parte e le mogli dall'altra. Se non se la fosse presa con il nostro sesso, la sua lettera sembrava scritta da un uomo. Davvero bisognerebbe trovare una soluzione, ma non crediamo sia colpa degli uomini.

Ho trascritto, facendo un riassunto di ogni categoria, brani di lettere che mi sono arrivate in queste settimane, dopo la risposta che io avevo dato a tre nuore scontente. Solo a «Una madre» vorrei chiedere di rileggere quella mia famosa risposta, perché non credo che l'abbia ben meditata. Tutte le altre, e cioè, uomini compresi, hanno capito e chiaramente. E hanno capito che, se il problema esiste, è inutile fingere di chiuderlo fuori dalla propria porta. Bisogna affrontarlo, cercare una causa, una soluzione, un equilibrio. Non c'è nessuna ragione al mondo perché in una famiglia nuora e suocera non vadano perfettamente d'accordo, dato che sul piano dell'amore che nutrono, in modo totalmente diverso, per lo stesso uomo, dovrebbero soltanto capirsi e volersi bene: eppure la realtà è diversa e bisogna saperla. Io ho forse messo un dito su una piaga, e sono felice d'averlo fatto perché dalle lettere che mi sono giunte ho capito come i protagonisti di questa storia suocera e marito - si siano fermati un attimo, perplessi, a considerarsi. E la coscienza dei propri errori porta soltanto a una soluzione, l'unica che - suocere, nuore e mariti - desiderano per se stessi e per gli altri: la comprensione, il buon senso, l'amore.

VESTITI DA SPOSA

Cinzia - Treviso - Vorrei sapere se l'abito bianco, da sposa, deve avere la gonna diritta o in sbieco. La gonna può essere anche larga, a pieghe, a godet, arricciata, plissettata, e così via. Se preferisce un abito diritto, non faccia la gonna in sbieco: le occorrerà più tessuto e difficilmente le riuscirà senza difetti.

Maria Angela - Pietrasanta - E' nero che non usa più l'abito da sposa lungo sino ai piedi? Perché pensa che una simile voce stia circolando insistente?

Alla prima domanda dovrei rispondere di no, che non è vero. L'abito

da sposa lungo sino ai piedi usa ancora e userà sempre, perché è l'abito tradizionale, e sarà vivo finché viva sarà la tradizione del nostro matrimonio. Forse dovremmo a questo proposito, tuttavia, tenere presenti altri fattori: e qui rispondo anche alla sua seconda domanda. Oggi c'è sempre meno gente disposta a spendere un capitale per un abito da indossare un solo giorno nella vita, anche se è il giorno più bello del mondo. Quindi si preferisce, per amore di una realtà quanto mai pratica e contingente, usare un abito che, con qualche debita modifica, potrà servirci anche dopo. Tutto ciò, unito al fatto che meno stoffa si usa e meno l'abito costa, fa nascere il problema dell'abito corto. Questa è una ragione. L'altra ragione è una questione di moda. Lei saprà certamente che da qualche stagione all'abito lungo, da ballo, si preferisce quello alla cavaglia: quindi si crede di poter far rientrare nella regola generale anche l'abito da sposa. Ed è tutto: lieta di aver soddisfatto la sua curiosità.

TAILLEUR - STILE VETRINE

Cietta B. - Mi hanno regalato un tessuto di cui le unico un campione. Vorrei fare un tailleur con gonna a pieghe: ma come? E gli accessori? Che cosa pensa delle mie misure?



Dalla collezione di Vetrine ho scelto questo tailleur, senza gonna a pieghe per il solo motivo che la quantità di stoffa che le è stata regalata non credo sia sufficiente. E' molto giovanile, elegantissimo, facilmente portabile a qualsiasi ora, specie se confezionato nel tessuto che lei ha scelto. Accessori bianchi, per la primavera; o giallo-mandarin, se desidera essere molto la page; oppure blu elettrico; oppure color castoro o visone biondo. Quest'ultima soluzione, con l'azzurro, è quella che io preferisco. E a proposito delle sue misure l'assicuro che sono perfette.

DAL GALATEO

Maresa P. - Su un vassoio d'argento dove vanno posate tazzine da caffè e da tè, occorre un piccolo centrinio anche leggero per preservare il vassoio da eventuali graffiature?

Il galateo dice di no, mai. Sul vassoio d'argento vanno posate le tazzine senza alcun centrinio, neppure leggero. Tuttavia, essendo anch'io una padrona di casa con relativi problemi, le suggerisco per una volta tanto di non dar retta al galateo e di usare il centrinio, purché sia sempre pulito e possibilmente grazioso.

Giannina M. - Svizzera - Perché in Italia si dà tanto spesso la mano? Ogni volta che due persone si salutano si stringono la mano, anche se si vedono quattro volte al giorno. Non usa il saluto con un cenno del capo? E mi sa dire chi deve salutare per primo: un uomo o una donna? Evidentemente lei conosce l'Italia in Francia, infatti, la questione della « stretta di mano » ha addirittura un protocollo e tra i più severi. E le strette di mano servono a sottolineare qualsiasi discorso, qualsiasi battuta, scherzosa o seria o d'affari. Ad ogni modo, sì: in Italia, specie fuori dalle grandi città di carattere internazionale, ci si stringe la mano molto e volentieri, a differenza degli inglesi che non usano quasi mai questo sistema di saluto. Il cenno del capo, o il saluto generico, è stato importato nel nostro Paese dal mondo anglosassone e serve assai bene specie in strada, in locali affollati, in luoghi pubblici. Per strada sarà la signora a fare per prima quel cenno del capo che indicherà all'uomo il suo desiderio di essere salutata. Durante una festa o al cinema, nella hall di un albergo o su un treno, due uomini useranno un gesto della mano. Due donne e, peggio ancora una donna e un uomo, mai: solo il cenno del capo accompagnato da un sorriso. Lo sventolare la manina, così di moda tra le attrici, dovrebbe essere riservato solo ai campioni di pugilato o ai dittatori, davanti alla folla radunata. Tutti gli altri, specie se di sesso femminile, dovrebbero usare il sorriso: e quel cenno del capo, gentile e commosso, di cui le donne giapponesi, maestre di grazia, sembrano essere le uniche e ultime ambasciatrici.

ECONOMIA DOMESTICA

Cora - Varese - Che cosa si usa per pulire un impermeabile di gommatura, dato che la benzina o la trielina sembra scolorirlo un po' la tela?

Lei ha già usato, con i risultati cui accenna, la benzina o la trielina? Mi sembra strano che questi due prodotti, usati del resto anche dalle tintorie, facciano disastri di questo genere. Tuttavia, se non vuole rischiare, usi qualcuna delle paste smacchiatrici comunemente in commercio: servono infatti a togliere il grasso senza intaccare il colore.

Loredana Fanciulli - Esiste una gomma speciale per togliere lo sporco dalle tappezzerie, oppure basta usare una comune gomma per cancellare?

Esiste una gomma speciale e lei potrà trovarla da un tappezziere. Non so in che consista effettivamente questa « specialità », né so se si tratta semplicemente di dimenanti: infatti la gomma per cancellare non credo sia in vendita nelle dimensioni necessarie allo scopo per il quale lei vorrebbe usarla.

ECONOMIA DOMESTICA

Cora - Varese - Che cosa si usa per pulire un impermeabile di gommatura, dato che la benzina o la trielina sembra scolorirlo un po' la tela?

Lei ha già usato, con i risultati cui accenna, la benzina o la trielina? Mi sembra strano che questi due prodotti, usati del resto anche dalle tintorie, facciano disastri di questo genere. Tuttavia, se non vuole rischiare, usi qualcuna delle paste smacchiatrici comunemente in commercio: servono infatti a togliere il grasso senza intaccare il colore.

Loredana Fanciulli - Esiste una gomma speciale per togliere lo sporco dalle tappezzerie, oppure basta usare una comune gomma per cancellare?

Esiste una gomma speciale e lei potrà trovarla da un tappezziere. Non so in che consista effettivamente questa « specialità », né so se si tratta semplicemente di dimenanti: infatti la gomma per cancellare non credo sia in vendita nelle dimensioni necessarie allo scopo per il quale lei vorrebbe usarla.



DA OGGI



GALBANI, la grande industria alimentare italiana famosa nel mondo per l'altissimo livello qualitativo dei suoi formaggi e dei suoi salumi, è orgogliosa di presentare ai suoi fedeli clienti un nuovo prodotto: la scatola di carne lessata.

GALBANI, fedele alla tradizione di prestigio, ne garantisce la qualità.

© Lember-Publi-Galbani



LESSO GALBANI

Chiedete LESSO GALBANI riserva 1956.

L'ossiuriasi

Tutti gli studiosi che si sono occupati delle elmintiasi intestinali, cioè delle malattie provocate dalla presenza di vermi nell'intestino, sono concordi nell'affermare che la diffusione di esse è molto maggiore di quanto s'immagini, e che l'ossiuriasi è una delle più importanti. Ossiuriasi significa infestazione da ossiuri, vermi della lunghezza di alcuni millimetri, piccolissimi dunque, e nondimeno causa di sintomi molto molesti.

I primi ad apparire, ed ai quali forse non si dà troppo peso, sono i disturbi nervosi con tendenza alla tristezza e all'irritabilità. Nei bambini deboli e malnutriti (i più colpiti sono appunto i bambini) si possono avere attacchi che ricordano l'epilessia, vertigini, disturbi della vista, ronzii alle orecchie, sordità, perdita d'urina durante la notte. Come conseguenza delle lesioni irritative che gli ossiuri provocano nell'intestino, ove si trovano in grande numero, si manifesta una sensazione dolorosa sorda e continua che s'abbatte i malati. Ma il sintomo più caratteristico è il prurito esasperante, intollerabile, che inorgo specialmente di notte.

Purtroppo l'ossiuriasi è un'infestazione tenace, curabile con difficoltà. Lo dimostra il numero dei rimedi che sono stati provati: se si volesse farne un elenco completo dovremmo dilungarci assai, ma l'efficacia di molti di essi si è rivelata incerta. Meritano di essere ricordate in particolar modo tutta una serie di sostanze coloranti: violetto di genziana, cristallioletto, verde di metile, blu di metilene ecc. Ottimi secondo alcuni, sono i ripetuti clisterini di decotto d'aglio, d'acqua salata al 10 per 100, d'acqua acidulata con aceto puro di vino al 15-20 per 100. Inoltre sono consigliabili la santonina o l'olio di chenopodio, seguiti da un purgante oleoso.

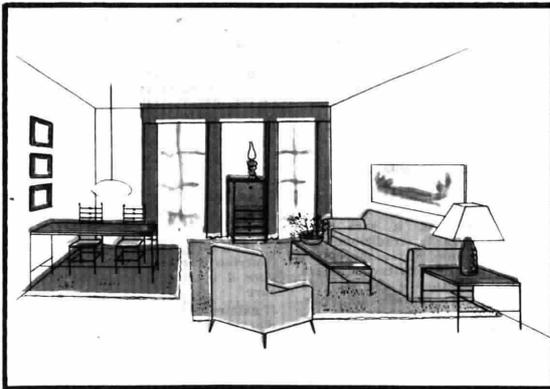
Molto interesse ha destato in questi ultimi tempi la fenotiazina, che gioverebbe nei quattro quinti circa dei malati, ed è ottimamente tollerata, al punto che bambini ai quali fu somministrata per errore in una sola volta una dose da ripartire viceversa in piccole quantità non accusarono alcun disturbo. Si pensi che proprio la tossicità ha sempre rappresentato il maggior inconveniente dei medicamenti via via proposti, in quanto le cure devono essere protratte a lungo e sistematicamente se si vuole ottenere la guarigione definitiva.

La lotta contro l'ossiuriasi è però fondata essenzialmente su misure profilattiche. Le uova degli ossiuri possono essere trasportate dal vento insieme con la polvere, e si depositano sulla frutta, sulla verdura, su oggetti con i quali giungono alla bocca. L'ossiuriasi costituisce poi un'affezione familiare per eccellenza, poiché le uova appiccicate alla biancheria del letto e personale possono venire sparse per tutta la casa. Inoltre le stesse mani del malato, specialmente dei bambini, sono tramite d'infestazione. Infatti, in seguito all'insopportabile prurito che si esacerba di notte stando a letto, il malato è indotto al grattamento, e le unghie raccolgono le uova che in seguito sono involontariamente portate alla bocca.

Questa auto-infestazione è molto comune, e spiega la persistenza dei vermi nell'intestino una volta che vi siano giunti. Perciò non sarà mai abbastanza raccomandata l'accurata pulizia delle mani, il taglio delle unghie; nei bambini, per evitare il succhiamento, non si esiti anche a bagnare le dita con una soluzione amara di aloe o di quassina, o far indossare guanti che saranno cambiati ogni sera. Per calmare il prurito sono consigliabili lozioni con acqua calda, acqua con amido, acqua con crusca, e generose aspersioni di borotalco ed altre polveri essiccate.

Dottoressa Benassis

Risposte ai lettori



Sig. Vico Bozzoli - S. Donà del Piave

Sig. Vico Bozzoli - S. Donà del Piave

Dallo schizzo qui rappresentato potrà forse ispirarsi per l'arredamento del suo soggiorno-pranzo. Tavolo e tavolini sono semplicissimi in metallo verniciato con piani di legno o marmo. Le seggiole sono del tipo « Chiavari ». Poltrone e divani di forma tradizionale. Uno stipo ottocentesco, sormontato da una vecchia lampada a petrolio è posto tra le due finestre. Un lungo mobile potrà essere appoggiato alla parete libera di fianco alla porta d'ingresso.

Abbonato 76964 - Milano

Eccole il disegno di due letti gemelli appoggiati ad una sola testata. La lunghezza di questa è variabile (secondo le misure della parete), lo spessore è di 25 cm. circa. Due scomparti laterali del piano ribaltabile servono da comodini. La parte centrale si apre dall'alto e può essere utilizzata variamente.

Una lettrice di Milano.

Per la sistemazione dei suoi locali al mare le consigliamo la soluzione disegnata in pianta. Al celeste delle pareti contraffonda un blu forte

MANGIAR BENE

SOFFIATO DI CARCIOFI

Occorrente: 8 carciofi, 2 uova, 50 gr. di formaggio gruviera grattugiato, una salsa becciamella fatta con 50 gr. di burro, 60 gr. di farina, mezzo litro scarso di latte, sale, pepe e un pizzico di noce moscata.

Esecuzione: Mondate i carciofi togliendo tutte le foglie dure; lavateli, tagliateli a spicchi e strofinateli subito con un mezzo limone, o se volete, metteteli a bagno in acqua acidulata. Poi fateli lessare per circa dieci minuti in acqua leggermente salata. Scolateli e passateli immediatamente al setaccio, mentre sono ancora caldi. Fate la becciamella nel modo consueto: sciogliete in una casseruolina il burro, unite in un sol colpo la farina, mescolate con un cucchiaino di legno e quando si sarà formata una pallina, cominciate a versare poco per volta il latte, precedentemente fatto scaldare. Salate, pepate, unite un pizzico di noce moscata, e sempre mescolando fate cuocere per circa venti minuti. Per questa preparazione la becciamella deve risultare piuttosto densa; quindi, se la farina non dovesse assorbire molto, scarsegiate col latte.

Mentre la becciamella è ancora calda unite i 50 gr. di formaggio gruviera grattugiato e mescolate; quando invece la becciamella comincia a intiepidirsi unite, uno per volta, i rossi d'uovo. Aggiungete i carciofi passati al setaccio e mescolate ben bene. A parte sbattete le chiare a neve fermissime e all'ultimo momento unitele al tutto, mescolando con un cucchiaino di legno molto delicatamente. Versate il composto in uno stampo per soufflé ben imburattato e mettetelo in forno molto caldo per venti minuti. Il forno deve essere già caldo quando mettetelo dentro il soufflé, perciò dovete accenderlo almeno una decina di minuti prima. E non aprite mai il forno prima che sia passato almeno un quarto d'ora. Portate in tavola immediatamente.

e un color sabbia caldo, ammorbidendo l'insieme con qualche tono di verde pisello e giallo limone. Scegliete tessuto di canapa o di cotone. Sul pavimento stuoie di cocco.

Sig. Gilda I. - Reggio Emilia

Appendi il suo vaso da fiori, veramente originale e simpatico, ad una altezza tale per cui l'estremità inferiore sia a filo col piano del tavolo.

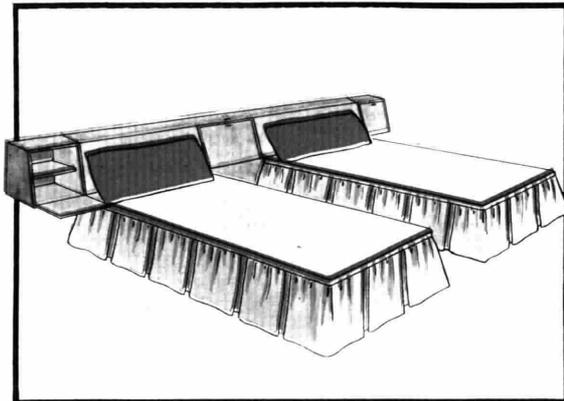
Sig. Bianca Viola - Roma.

Le sconsigliamo la mantovana. Il trave sembrerebbe più pesante ed evidente, con un simile ripiego. Provi invece a farlo intagliare in un bel colore contrastante con le pareti, e lo decori con una fila di stampe ben incorniciate, disposte su tutta la lunghezza ad intervalli regolari. Con questa soluzione il trave risulterà un elemento decorativo nuovo e inconsueto.

Abbonato R. 23361 - Lodi

Ci invii il suo indirizzo. Preferiamo spedire la risposta al problema che ci pone al suo domicilio privato.

Achille Molteni



Abbonato 76964 (Milano)

Piatti per il venerdì

LA RICETTA DI "VETRINE,"
POLPETTINE DI TONNO

Occorrente: 250 gr. di tonno sott'olio, 50 gr. di pane secco, 50 gr. di formaggio parmigiano grattugiato, un uovo intero, la scorza grattugiata di un limone, sale, pepe quanto basta; per la salsa piccante: una fettina di cipolla, 25 gr. di burro, un cucchiaino di panna liquida non zuccherata (o anche latte), una becciamella fatta con 25 gr. di burro, 25 gr. di farina, un quarto scarso di latte, sale, pepe, un pizzico di noce moscata e un pizzico di paprica.

Esecuzione: In una terrina sminuzzate con la forchetta 250 gr. di tonno sott'olio (volendo, potete anche passarlo al setaccio); unite 50 gr. di pane secco precedentemente inzuppato in un po' di latte e poi strizzato, 50 gr. di formaggio parmigiano grattugiato, un uovo intero, e la scorza grattugiata di un limone; salate, ma non troppo e aggiungete un pizzico di pepe. Mescolate con un cucchiaino di legno. Formate tante polpettine, infarinatene e frigetene in abbondante olio bollente. A parte arrete intanto preparato una salsa di pomodoro normale, oppure una salsa piccante seguendo la seguente ricetta: tagliate a fettine sottili la cipolla e fatela imbiondire appena con un po' di burro; unite un cucchiaino abbondante di salsa concentrata di pomodoro, due cucchiaini di acqua tiepida, salate, pepate e fate cuocere per circa un quarto d'ora a fuoco moderato. Quando l'acqua si sarà quasi consumata aggiungete la salsa becciamella. All'ultimo unite un pizzico di sale, uno di pepe, uno di noce moscata e uno di paprica. Prima di portare in tavola versate il succo di limone e un cucchiaino di panna liquida non zuccherata. E' bene fare ciò sull'angolo del fornello a fiamma molto bassa. Mescolate e versate la salsa in un recipiente che porterete a tavola insieme alle polpettine di tonno.

I. d. r.

GLI ASTRICI INCLINANO...

Oroscopto settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 24 al 30 marzo



ARIETE
21.III - 20.IV



Alleggeritevi del peso che avete in animo. Non potete stare con la psiche oppressa. Apritevi un varco.



TORO
21.IV - 21.V



Studiate meglio il vostro piano prima di tradurlo in esperienza concreta. La vostra vivacità vi farà contrarre stima pubblica.



GEMELLI
22.V - 21.VI



Farete rapidi progressi che poi si fermeranno. Perciò non illudetevi e rimediate mentre siete in tempo.



CANCRO
22.VI - 23.VII



Abbandonate le vostre chimere e scendete su un terreno più pratico. Troverete inganni e insidie, ma siete forti.



LEONE
24.VII - 23.VIII



Dovrete stringere il forchilo, altrimenti non farete olio. Turatevi le orecchie se le ulive stridono.



VERGINE
24.VIII - 23.IX



Meglio una severità oggi che dover poi trovarvi arenati nell'impossibilità di rimediare.



BILANCIA
24.IX - 23.X



Accettate le offerte che vi faranno e contentatevi di queste senza pretendere troppo. Avrete tempo più tardi per fare di più.



SCORPIONE
24.X - 23.XI



Frenatevi, non è il momento di chiedere, troverete in altra occasione la opportunità di agire.



SAGITTARIO
23.XI - 22.XII



L'ottimismo vi salverà certamente dal peggio. Per il resto chiedete aiuto ad uno psicologo.



CAPRICORNO
23.XII - 21.I



Non troverete la risposta che vi attendete. Si fermeranno ermeticamente chiusi. Né vi conviene di stringere i ferri.



ACQUARIO
22.I - 19.II



Alzate le mani e arrendetevi per finta. Date l'impressione di cedere e poi date pure la lezione.



PESCI
20.II - 20.III



Aprite i rubinetti e allagate pure ogni cosa. Non vi resta altra risorsa di combattimento.

Fortuna ☺ contrarietà ☹ sorpresa ⚡ mutamenti ⚙ novità lieta ✕ nessuna novità ⚠ complicazioni 💰 guadagni ★ successo completa

«Rosso e Nero»

Trasmissione: 5-3-57

Soluzione: Dolores Palumbo
Vincino un piatto d'argento e prodotti Palmolive:

Chessa Antonella, via Dante, 71 - Cagliari; Indinacelli Emilia, via E. Morosini, 18 - Roma; Diana Vittorio, Gradini R. Portamedina, 1 - Napoli.

Vincino un piatto d'argento:

Micucci Clemente, via Altamura, 4 - Napoli Vomero; Sama Maria, via Rezia, 8 - Milano; Alleanza Zeni - Castelnuovo Sabbioni S. Vald'Arno (Arezzo); Rossi Marta, v.le S. Anna, 4 - Pallanza; Albanesi Ornella, via Forte Scrima, 5 - Ancona; D'Alberici Scavone Maria, c.so D'Adda, 27 - Torino; Ghezzi Tullia, p.za Tirana, 18 - Milano; Marigliani Liviana, via Flavio Gioia - Terracina (Latina); Maggi Antonio, via Giuseppe Prioccolo, 17 - Palermo.

«Confidenziale»

Trasmissione 2-3-57

Soluzione: «Berta»
Vince una macchina da cucire Necchi BF Nova 75:

Adele Trevisan, via Guardo Cimpello - Fiume Veneto (Udine).

Vince una macchina da cucire Necchi Esperia 76:

Eda Borghi, via Garibaldi, 41 - Garbagnate (Milano).

Vincino una macchina da cucire «Infanzia Supernova»:

Cesarina Spoddi, via S. Maria del Sole, 10 - Leodi (Milano); Giuseppina Solvetti, via delle Comacchie Acquacalda - Lucca; Lino Lofoco, via Recchi, 11 - Como; Bruna Capuzzo, viale Conte Crotti, 9 - Aosta; Dolores Genino, c.so Umberto I, 84 - Macomer (Nuoro); Almerina Zambelli, corso Quintino Sella, 92 - Torino; Lea Alvino, via Padova, 94 - Roma; Amelia Ghilardi, via Lega Lombarda, 18 - Pontida (Bergamo).

«La famiglia dell'anno»

Trasmissione: 27-2-57

Vincino prodotti Linetti:

Piero Pasqualone, via Conte Rosso, 3 - Campobasso; Concetta Saluzzi, via Scassarocelli, 49 - Napoli; Raffaele Russo Parola, via Sassano - Potenza; Romana Damasio, via Spano, 6/12 - Torino.

Vincino un televisore da 17 pollici o una lavatrice elettrica e una fornitura Omo per sei mesi:

Gaetano Aurimemma, via Michelangelo Pignelli - Montella (Avellino).

Vince tra i partecipanti al gioco con cartoline, per aver segnato per primo il nominativo del partecipante.

Vincino una bambola:

Liliana Brancalone, via Castrofilippo, 38 - Palermo; Paola Checchetto, via E. Forcellini, 153 ter - Padova; Paola del Colletto, via Paradiso, 4 - Pisa; Maria Emiliani, via Bottalone, 11 - Viterbo; Lauretta Franchini, via O. De Gasperi 24/2 b - Genova; Luciana Morganti, Frazione Razona - Castiglione dei Pepoli (Bologna); Livia Prodicio, via Alento, 34 - Francavilla al Mare (Chieti); Renza Ricci, via Aglione, 106 - Castelnuovo Magra (La Spezia); Carla Tonelli, Fraz. Vezzola - Novellara (Reggio Emilia); Caterina Vernata, Fraz. Marina di Campo, via Salignate - Campo nell'Elba (Livorno).

Vincino un giocattolo:

Nico Ciarcigliani, via Padre Alessandro Valignani, 43 - Chieti; Franco Gaggioli, Fraz. Piastre, via Modenese, 43 - Pistoia; Gino Giuffrida, via G. Matteotti, n. 221 - Misterbianco (Catania); Mauro Luchetti, via XX Settembre, 58 - L'Aquila; Michelangelo Pastore, via Giacomo Dina 56/35 - Torino; Franco Poppi, via G. Righi, 6 - Carpi (Modena); Giovanni Sorriso, via Diaz - Case senza tetto, scala A, int. 4 - Enna; Vito Susca, via Isola, 81 - Ancona; Fabrizio Zavalloni - Albavilla (Como); Nanni Zuccala, via Antonelli 5 - Milano.

Soluzione dell'indovinello: Pulcinella.

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Tombola»

Trasmissione: 24-2-1957

Vincono per aver segnato per primo fra i radioascoltanti a seguito di abbinamento cartelle:

AMBO

una fornitura Omo per sei mesi: Anna Maria Carta, corso Garibaldi, 199 - Nuoro; Don Antonio Bressan, via Vittorio Veneto, 110 - Gorizia.

TERNO

una fornitura Omo per un anno: Don Antonio Bressan, via Vittorio Veneto, 199 - Gorizia.

QUATERNA

un apparecchio radio «Serie Anie»: Don Antonio Bressan, via Vittorio Veneto, 199 - Gorizia.

CINQUINA

Un apparecchio radio portatile: Pietro Iavernaro, via Capocelato, 39 - Taranto.

TOMBOLA

un televisore da 17 pollici o una lavatrice elettrica e una fornitura Omo per sei mesi:

Gaetano Aurimemma, via Michelangelo Pignelli - Montella (Avellino).

Vince tra i partecipanti al gioco con cartoline, per aver segnato per primo il nominativo del partecipante.

Vincino una bambola:

Liliana Brancalone, via Castrofilippo, 38 - Palermo; Paola Checchetto, via E. Forcellini, 153 ter - Padova; Paola del Colletto, via Paradiso, 4 - Pisa; Maria Emiliani, via Bottalone, 11 - Viterbo; Lauretta Franchini, via O. De Gasperi 24/2 b - Genova; Luciana Morganti, Frazione Razona - Castiglione dei Pepoli (Bologna); Livia Prodicio, via Alento, 34 - Francavilla al Mare (Chieti); Renza Ricci, via Aglione, 106 - Castelnuovo Magra (La Spezia); Carla Tonelli, Fraz. Vezzola - Novellara (Reggio Emilia); Caterina Vernata, Fraz. Marina di Campo, via Salignate - Campo nell'Elba (Livorno).

Vincino un giocattolo:

Nico Ciarcigliani, via Padre Alessandro Valignani, 43 - Chieti; Franco Gaggioli, Fraz. Piastre, via Modenese, 43 - Pistoia; Gino Giuffrida, via G. Matteotti, n. 221 - Misterbianco (Catania); Mauro Luchetti, via XX Settembre, 58 - L'Aquila; Michelangelo Pastore, via Giacomo Dina 56/35 - Torino; Franco Poppi, via G. Righi, 6 - Carpi (Modena); Giovanni Sorriso, via Diaz - Case senza tetto, scala A, int. 4 - Enna; Vito Susca, via Isola, 81 - Ancona; Fabrizio Zavalloni - Albavilla (Como); Nanni Zuccala, via Antonelli 5 - Milano.

Soluzione dell'indovinello: Pulcinella.

10 giocattoli (per bambini)

posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI la soluzione dell'indovinello messo in onda mercoledì 27 febbraio 1957 durante la trasmissione «Mastro Lesina»:

Vincino una bambola: Liliana Brancalone, via Castrofilippo, 38 - Palermo; Paola Checchetto, via E. Forcellini, 153 ter - Padova; Paola del Colletto, via Paradiso, 4 - Pisa; Maria Emiliani, via Bottalone, 11 - Viterbo; Lauretta Franchini, via O. De Gasperi 24/2 b - Genova; Luciana Morganti, Frazione Razona - Castiglione dei Pepoli (Bologna); Livia Prodicio, via Alento, 34 - Francavilla al Mare (Chieti); Renza Ricci, via Aglione, 106 - Castelnuovo Magra (La Spezia); Carla Tonelli, Fraz. Vezzola - Novellara (Reggio Emilia); Caterina Vernata, Fraz. Marina di Campo, via Salignate - Campo nell'Elba (Livorno).

Vincino un giocattolo:

Nico Ciarcigliani, via Padre Alessandro Valignani, 43 - Chieti; Franco Gaggioli, Fraz. Piastre, via Modenese, 43 - Pistoia; Gino Giuffrida, via G. Matteotti, n. 221 - Misterbianco (Catania); Mauro Luchetti, via XX Settembre, 58 - L'Aquila; Michelangelo Pastore, via Giacomo Dina 56/35 - Torino; Franco Poppi, via G. Righi, 6 - Carpi (Modena); Giovanni Sorriso, via Diaz - Case senza tetto, scala A, int. 4 - Enna; Vito Susca, via Isola, 81 - Ancona; Fabrizio Zavalloni - Albavilla (Como); Nanni Zuccala, via Antonelli 5 - Milano.

Soluzione dell'indovinello: Pulcinella.

«Zurli, mago del giovedì»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione di 20 premi consistenti in 20 «pupuzzi» e Zurli» posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI l'esatta soluzione di almeno uno dei tre quiz posti durante la trasmissione «Mago Zurli» messa in onda il 28 febbraio 1957:

Lia Bonafini, via Cavour, 10 - Sallorio (Varese); Franco Campari, Hotel Terminus - Alessandria; Carmela Carnabucci, piazza Duomo n. 307 - Messina; Laura Chiusso, via Piazza, 7 - Fraz. Trepreto - Venezia; Renato Contini, via S. Domenico, 2 - Intra (Novara); Rita Maria Durmi, Scuole Pirelli - Villa Adriana - Tivoli (Roma); Carla Giorrieri, via Brig. Partigiane, 39/1 - Fraz. Cavi - Lavagna (Genova); Gennaro Giordano, via Sole, 8 - Napoli; Luigi Gravina, via G. Garibaldi, 122 - Campobasso; Silvana Guidone, via Baltimore, 16 - Torino; Susanna Mazzoni - Loreo (Rovigo); Milvia Naja, via Piero Preda, 2 - Milano; Flora Olivieri, vico Vaglio, 5 - San Severo (Foggia); Maria Teresa Onofrio - Nicoletta (Catanzaro); Marinella Rocca, corso Sandro Cabassi, 13 - Carpi (Modena); Anna Maria Santucci, via S. Giuseppe, 19 - Cremona; Wandia Toppi, via Corinto, 90 - Roma; Daniela Valentini, via Guinzelli, 2 - Bologna; Guido Valerio - Montebello di Bertona (Pescaia); Paola Zingoni, via Ponte Sospeso, 4 - Firenze.

Soluzione del quiz: Il lanciatore di coltelli - Cappuccetto rosso - Il tagliatogna.

«Rosso e Nero»
Aldemoli Colosi - Appignano (Macerata); Raffaele Cimolani - Gravina di Puglia (Bari); Primo Bacchiega - Stienta (Rovigo).

«Telefortuna»

Estrazione del 10 marzo 1957.

Vince l'automobile Lancia Appia II serie:

Edmondo Fantozzi, via Verdi n. 93 - Viareggio (Lucca).

Vincino i premi di consolazione del valore di L. 100.000: Cesare Spizzi, via Bernasconi n. 6 - Cernobbio (Como); Lucia Guidotti, via Lepido, 110 - Caffè - Bologna.

«L'Antenna»

Nominativo del favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un radiorecettore «Classe Anie a modulazione di frequenza» posto in palio tra tutti gli alunni delle scuole secondarie inferiori che hanno collaborato alla rubrica settimanale «L'Antenna» messa in onda dal 7 febbraio al 7 marzo 1957:

Franco Zaccaria, alunno della III classe Sez. B della Scuola media Statale di Chiavenna (Sondrio).

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 24 febbraio al 9 marzo 1957.

Hanno vinto un Televisore da 17 pollici:

24 febbraio: Guido Lopertosa, via Antonio Vivaldi, 8 - Venezia-Lido;

25 febbraio: Enrico Ciabatta, Fraz. ... - Assisi (Perugia);

26 febbraio: Adriano Tortora, via ... - Cerignola (Fog.);

27 febbraio: Loretta Piccioli, via Gioberti, 52 - Firenze;

28 febbraio: Vincenzo Santariga, via Stazione - Celano (L'Aquila);

1 marzo: Calogero Termine, via Garigliano, 47 - Sciacca (Agrigento);

2 marzo: Giovanni Matani, via Roma, 16 - Monterosi (Viterbo);

3 marzo: Candeloro Belfiore, via ... - Roma;

4 marzo: Gabriele Nicola, via Agnone Maggiore, 42 - Sorci (Frosinone);

5 marzo: Secondo Magon, via Barbona, 1 - Polesella (Rovigo);

6 marzo: Aldo Bocconi, via Mameli, 26 - Senigallia (Ancona);

7 marzo: Silvano Perina, via Barchi, 2 - Castel D'Azzano (Verona);

8 marzo: Carmela Aricò, via Teatro Tifletti, 6 - Milazzo (Messina);

9 marzo: Francesco Franchini, via Canonica, 2 - Pontirolo Nuovo (Bergamo).

«Radiopartita»

Nominativo sorteggiato per l'assegnazione del premio posto in palio tra gli alunni che hanno inviato alla RAI entro i termini previsti l'esatta soluzione del «quiz» messo in onda durante la trasmissione «Radiopartita» del 15 febbraio 1957:

Vince una Enciclopedia per ragazzi:

Vittoria Schiavi, alunna della V classe della Scuola Elementare di Borgoratto Mormorolo (Pavia).

Vincino i premi di consolazione del valore di L. 100.000: Cesare Spizzi, via Bernasconi n. 6 - Cernobbio (Como); Lucia Guidotti, via Lepido, 110 - Caffè - Bologna.

Soluzione del quiz: La sinistra.

(segue dalle pagg. 12-13)

IL FESTIVAL DI GION

Il Festival di Gion, che si svolge nei primi dieci giorni di luglio di ogni anno, è un rito le cui origini risalgono a mille anni fa, quando in un tempio di Osaka si celebrò una memorabile ceri-

monia per allontanare da Kyoto, allora capitale del Giappone, una pestilenza che la devastava. Sospeso negli anni delle incessanti guerre civili fu ripreso nel 1500 per diventare più ricco e significativo che mai nell'età feudale compresa fra il XVII e il XVIII secolo. Oggi è una delle tre grandi feste nazionali, è protetto dal Governo come «intangibile proprietà culturale della Nazione» ed ha un festevole significato propiziatorio.



Gli Hoko, o «carri sacri», sono al centro dei festeggiamenti di luglio. Decorati con lanterne e pannelli multicolori sfilano attorniti ciascuno da una propria «équipe» di musicanti. Il passaggio dei «carri sacri» suscita nella folla lunghe ondate di entusiasmo. Gli Hoko, in numero di venti muovono festosamente all'alba da altrettanti quartieri della città e si danno appuntamento nella sacra strada del Festival



Il carro è alto come una casa di due piani ed è trascinato dal popolo. Nel piano superiore del carro prende posto un'orchestra di venti suonatori che eseguono la musica Gion con flauti, tamburi, gongs, i tre strumenti della tradizione



Un momento di grande tensione: il «carro sacro» deve decollare. Per incitare gli uomini del traino e i tori segnano con la maggior lena possibile il tempo della marcia del «carro sacro». Ad ogni strattone del traino si perde un'ora di tempo e il compiere l'operazione nel



Il « carro-barca ». Si dice che riproduca l'imbarcazione usata dall'imperatrice Jingu, nel III secolo d.C., per un tentativo di viaggio verso la Corea. Le sculture che lo ornano, le più belle fra tutte, sono opera del famoso Wakasa Hasègawa



oltre l'angolo e prendere un'altra strada. Ogni carro pesa circa imere ai loro gesti un ritmo ed una forza costanti, i suona- musica, mentre altri agitano bandiere per indirizzare la nuova carro guadagna circa cinque centimetri. Una svolta può richie- po minore indica una perizia che la folla premia con applausi



Alle pareti dei carri pendono grandi e ric- chissimi tappeti di Gobelin, persiani, broccati di Cina, Corea e Giappone. Le parti scolpite sono opera dei più grandi artisti nazionali

POSTARADIO RISPONDE

NUOVI TRASMETTITORI MF NELL'ITALIA MERIDIONALE

Entrano in esercizio in questi giorni i seguenti nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza:

Regione	Località	Frequenze di trasmissione		
		Progr. Naz. Mc/s	II Progr. Mc/s	III Progr. Mc/s
Basilicata	Pomarico	88,7	90,7	92,7
Calabria	Roseto Capo Spulico	94,5	96,5	98,5
Sicilia	Monte Lauro	94,7	96,7	98,7

Gli impianti di Pomarico e di Roseto C. S. effettuano le stesse trasmissioni regionali diffuse dai trasmettitori del Monte Caccia, mentre quelli del Monte Lauro ritrasmettono quelle diffuse dal Monte Cammarata.

La grande via

Il 12 marzo aprì la radio alle 13,35 sul Secondo Programma mentre un conversatore parlava di un grande canale navigabile americano che sta per essere completato e che sarà il più grande del mondo. La conversazione era già alla fine e non ho potuto sapere di più. Appassionato di geografia, ho tentato di indovinare, ma inutilmente. Vorreste aiutarci? (Lino Corra - Fara Sabina).

È la grande via navigabile del San Lorenzo, la Great Lakes - St. Lawrence Seaway, che sarà aperta verso la fine del 1958 e intorno a cui lavorano dal 1954 oltre 20 mila uomini. Con i suoi 1950 chilometri di lunghezza sarà la più lunga via d'acqua interna mai aperta al passaggio dei transatlantici. Il Canale di Suez è lungo soltanto 167 chilometri. Tutta la fisionomia economica e industriale del Canada e degli Stati Uniti sarà sconvolta dagli impulsi che le verranno da questa grande arteria di navigazione che diminuirà in misura assai sensibile i costi dei trasporti. Il progetto di canalizzazione del San Lorenzo, dall'Atlantico ai Grandi Laghi, fu oggetto di negoziati fra Canada e Stati Uniti fin dal secolo scorso. Venne perfezionato nel 1932 e l'accordo firmato nel 1941. La spesa totale sarà di oltre 900 milioni di dollari. Intere città come Iroquois e Monisburg sono state sommerse; altre saranno costruite.

Il lago malato

Ho visto l'efficace documentario televisivo sul Lago Trasimeno, ma non sono d'accordo sulla sua conclusione, e cioè che la cosa migliore da fare sia di prosciugarlo come il Fucino per incrementare l'agricoltura della zona. Un tale progetto non tiene conto dei danni che deriverebbero al turismo, alla pesca e all'importanza storica di quel luogo. Esso favorirebbe soltanto gli agricoltori che sono infatti gli unici a pensare ad una simile costosissima impresa. La soluzione è invece quella, del resto illustrata nello stesso documentario, di portare nuova acqua al Trasimeno, o quella del Tevere, o quella dei torrenti vicini (Amos Terzi - Perugia).

per età, sesso, ecc. dei suoi componenti.

3) Ad ogni persona prescelta, qualche giorno prima dell'inizio della sua collaborazione, viene inviata una breve guida che illustra il modo in cui va compilato il questionario.

4) Ogni settimana si invia ad ogni componente del gruppo di ascolto un questionario composto di due parti: nella prima è riportato l'elenco di tutte le trasmissioni della settimana; a fianco di ciascun titolo vi è una casella dove il componente del gruppo deve indicare se ha visto la trasmissione e, se l'ha vista, la valutazione che intende dare. Le valutazioni possono essere cinque: ottimo, buono, discreto, mediocre e pessimo. Per tre o quattro trasmissioni, il componente del gruppo deve rispondere anche ad una serie di domande specifiche.

Le armi

Dopo una troppo lunga assenza è finalmente tornato sugli schermi TV un romanzo sceneggiato. Questo è un genere che piace molto al pubblico e se veramente l'intenzione della TV è quella di rendersi gradita al pubblico, un romanzo sceneggiato ogni due mesi ce lo dovrebbe sempre dare. Ma, detto questo, toglietemi una curiosità: le armi appese nel salotto del castello sono vere o costruite apposta dagli scenografi? (Ginevra Poletti - Napoli).

Sono armi autentiche fornite dalla direzione di Castel Sant'Angelo in Roma.

Minestra e finestra

Che ci sia della gente in un paese musicalmente sensibile come il nostro a cui possono piacere quelle insulse e stridenti canzonette moderne che la radio trasmette, non me ne rendo conto. Vorrei che la radio facesse un referendum per accertare se è vero che piacciono alla maggioranza degli ascoltatori (Fulvio Combi - Stradella).

Una giornata nel negozio di un rivenditore di dischi e se ne renderà subito conto. Ma il fenomeno non è soltanto italiano perché lo stesso avviene all'estero. La radio, però, non trasmette soltanto canzonette. Nei suoi tre Programmi offre agli ascoltatori la possibilità di una larga scelta. Dal Terzo Programma la musica leggera è addirittura bandita. Quindi chi non vuole bere l'amaro calice delle canzonette ha calici più dolci a disposizione. Non dobbiamo dimenticare che la radio, per sua natura, è uno strumento di massa - con tutti i pregi e tutti i difetti propri di tali strumenti. Buon per noi se in Italia, insieme a trasmissioni puramente ricreative, abbiamo trasmissioni culturali di grande nobiltà. Non siamo cioè nella condizione di mangiare questa minestra o di saltare quella finestra.

La guerra alla colesterina

Gradirei leggere il testo della notizia trasmessa da Radiosera il 18 gennaio relativa a certi esperimenti in corso per prevenire od

eliminare la formazione della colesterina nelle arterie coronarie (Gaetano Insolera - Lentini).

Eccole il testo di quella notizia: «Esperimenti che sembrano aprire nuove prospettive alle prevenzioni di certe malattie del cuore, sono stati compiuti nei laboratori di fisiologia dell'Università americana del Kansas. Iniezioni di un sale del metallo Venadio nelle vene dei conigli hanno dimostrato che tale sostanza, limitando la produzione del colesterolo nell'organismo vivente, impedisce quegli eccessivi depositi di grasso nelle arterie, dai quali dipendono alcuni gravi attacchi cardiaci. Esistono fondate speranze di poter usare le scoperte anche a beneficio dell'uomo, sia a scopo di prevenzione, sia a scopo di cura».

Astrologia

Nella trasmissione Tutto il mondo è paese il conversatore inglese Lawrence ha detto che in Inghilterra c'è una Facoltà di studi astrologici. Subito dopo un astrologo inglese di grande fama, il signor Evans, ha illustrato le caratteristiche di quella Facoltà, ma in quel momento ha suonato alla mia porta il postino delle raccomandate e le parole dell'astrologo Evans sono rimaste per me fra gli astri. È possibile restituirle alla terra, pubblicandole in Postaradio? (Anita Comenici - Bergamo).

Eccole il dialogo che si è svolto fra la presentatrice Rosalba Oletta e il sig. Evans.

Oletta: «Non posso nascondere che l'esistenza di una Facoltà di questo genere mi lascia piuttosto stupita. Signor Evans, si tratta di una vera e propria facoltà su piano accademico?»

Evans: «Sì, sì. Gli studi durano due anni alla fine dei quali, per conseguire il diploma di astrologia è necessario superare un esame che dura cinque giorni e nel cui corso l'allievo è chiamato a dare un'idea delle varie teorie astrologiche attraverso i tempi e deve dimostrare in pratica di saper stendere un oroscopo».

Oletta: «E che tipi di studenti frequentano questi corsi?»

Evans: «Gente proveniente da ogni classe sociale. Non tutti però coloro che riescono a conseguire il diploma, abbracciano l'astrologia come loro unica professione. In molti casi la loro attività astrologica resta, per così dire, ai margini della loro normale attività professionale».

Oletta: «Lei mi deve scusare la domanda, signor Evans, ma è vero che voi astrologi siete in grado di prevedere avvenimenti che accadranno nel futuro?»

Evans: «È un punto molto importante. Non è che noi si preveda che ad una persona accadrà questo o quello. Noi siamo in grado di delineare il suo carattere, la sua personalità e di dare un'idea generale di quelli che saranno i fattori principali nel corso della sua vita. Che se poi certi avvenimenti non si verificano, la colpa non è proprio tutta nostra».

Tutto dipende dalle reazioni della persona in questione. Per spiegarci prenderò un esempio dalla navigazione, che è abbastanza vicina all'astrologia nel senso che si tratta di astronomia applicata. I capitani di due navi sono ambedue a conoscenza di quelli che saranno i venti e le correnti. Ma non è detto per questo che essi raggiungeranno il porto assieme o che terranno la stessa rotta».

Arlenchino

Ho letto le informazioni che avete fornito al sig. La Via sulla maschera di Arlechino. Io mi permetto aggiungere che in base a testimonianze di eminenti scrittori francesi si può ritenere che tale maschera sia, non solo originaria, ma altresì tipicamente italiana. Si apprende infatti dal celebre erudito Ménage che, sotto il regno di Enrico III, si recò a Parigi una compagnia di commedianti italiani. Era fra questi un giovane attore assai dotato che trovò appoggio dal sig. Harlay Chauvalon. Da ciò i suoi compagni gli affibbiarono il soprannome di Harlequin, facendo un gioco di parole (mal pronunciate, s'intende: una specie di calembour) col nome del suddetto protettore. Il nomignolo sarebbe passato ai successori che impersonavano quel tipo della commedia dell'arte. Ma v'è di più. Il Ménage ha avvalorato l'aneddoto, precisando di averlo appreso dal signor Guyot (che dovrebbe essere senz'altro il famoso poeta latino e filologo francese). A questi sarebbe stato raccontato, personalmente dall'Arlechino suddetto, in occasione di un secondo viaggio in Francia, all'inizio del regno di Luigi XIII. Sappiamo del resto, da precise documentazioni storiche, che quelle Corti d'oltralpe desideravano acclimatarlo presso di loro l'opera, sia musicale che in prosa, prettamente italiana con gli speciali allestimenti. (Può essere in proposito consultato il Bailly). Fra gli altri, il cardinale Mazzarino teneva molto a chiamare a Parigi cantanti e comici italiani. E' abbastanza conosciuto il sonetto che nel 1647 gli dedicò Voiture, dopo l'impressione di rapimento per una cosiddetta (allora) commedia delle macchine. Eccone a titolo di curiosità l'ultima terzina: Quels honneurs te sont dus, grand et divin Prêlat - qui fais que, desormais, tant de faces changeantes - sont dessus le théâtre et non pas dans l'Etat! E chiudo con altri versi francesi, cioè con una quartina del secolo XVII, posta sotto una stampa raffigurante appunto Arlechino, nell'antico costume bianco, con disegno a rete: Auec son habit de faquin - son geste et son discours folâtre - il faut auver qu'Arlequin - faut les delices du Théâtre! (Renato Setth - Roma).

Il lettore che ci ha fornito tanta messe di notizie interessanti su Arlechino si definisce «topo di biblioteca a riposo...». Ve lo immaginate quando era... in attività di servizio? Per difendere questi topi bisognerebbe mettere le trap-pole per i gatti.

Sull'argomento «Arlechino» si scrive anche la signora Martha Thérival-Meller che propone un'originale, ingegnosa interpretazione dell'origine della celebre maschera. A singhiozzo della lettera della signora Thérival-Meller ci induce a pubblicare integralmente lo scritto che potrete trovare a pag. 46.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previs. del tempo per i pescatori
- 6.45 Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.30 Culto Evangelico
- 7.45 La Radio per i medici
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30 Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegriano
- 9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Marchitelli
- 9.45 Notizie dal mondo cattolico
- 10 **Concerto dell'organista Jean Guillou**
- 10.15 **Trasmissione per le Forze Armate**
Partita a sei, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11-11.15 Raffaello Lavagna: *Un arcangelo per la radio*
- 12 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
- 12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
- 12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
- 13.50 **Parla il programmatista TV**
- 14 **Giornale radio**
- 14.10 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14.15 Chitarra mia napoletana
Canta Ugo Calise
- 14.30 * **Musica operistica**
- 15 **Le società romane di prestito**, conversazione di Stelio Martini
- 15.15 **Le canzoni di Antefirma**
Carlo Esposito: *Nun'o scaccio; Stu rossetto; Sera 'e verno*
Mario Trama: *Bacicin; Zipano; La luna tace... (Vecchina)*
- 15.45 * **Piero Umiliani e il suo complesso**
- 16 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**
- 17 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Gino Filippini, Carlo Savina e Bruno Canfora
Bertini-Brigada: *Chitudo gli occhi... 'o vedo il sole; Nisa-Vian: Federico a Portorico; Bruni-Fabor: Raggio verde; Fiorentini-Di Ceglie: Fasseggiando per Pigalle; Ivar-Fanciulli: Oh mamma che impressione; Manlio-Caslar: Valt'er bene; Panzeri-Brigada: I tulpani*
- 17.30 **Stagione Sinfonica Pubblica dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana**
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da LORIN MAAZEL
Durante (traser. A. Luadri): Concerto n. 8 in la, per orchestra di archi, detto «La pazzia»: a) Allegro molto; b) Affettuoso; c) Allegro non troppo; Schubert: *Sinfonia n. 4 in do minore* (Bartier): a) Adagio molto - Allegro vivace; b) Andante; c) Allegro vivace (Minuetto); d) Allegro; Stravinsky: *Canto dell'usignolo*, poema sinfonico; Skalkotas: *Danze greche*
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19.30 * **Canta Luciano Rondinella**
- 19.45 **La giornata sportiva**
- 20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Butroni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- LA TOMBOLA**
Varietà con gioco a premi di Simonetta e Zucconi - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Presenta Nunzio Filogamo - Regia di Giulio Scarnicci (Omo)
- 22 **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio
- 22.30 **Concerto del soprano Suzanne Danco con la collaborazione del pianista Giorgio Favaretto**
Schubert: a) *Liebesbotschaft*, b) *Der Neugierige*, c) *Die Forelle*, d) *Der Musensohn*; Schumann: a) *Seit ich ihn Gesehen*, b) *Er, das Herrliche von Allen*, c) *Ich kann's Nicht Fassen*, d) *Du Ring an meinem Finger*, e) *Helft Mir, Ihr Schwester*, f) *Süßer freund, du Bückest*, g) *An meinem Herzen, an meinem Brust*, h) *Nun hast du mir das Ersten Schmerz Getan*; Milhaud: *Chants populaires hebraïques*: a) *Le chant du veilleur*; b) *Berceuse*, c) *Chant nassidique*; Poulenc: *Airs chantés*: a) *Air romantique*; b) *Air champêtre*; c) *Air grave*; d) *Air vif*
Registrazione effettuata il 2-2-1957 al Teatro La Pergola di Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»
- 23,15 **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - * **Musica da ballo**
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30 **Storie di Anatolio di Arthur Schnitzler**
Traduzione di Paolo Chiarini
Prima trasmissione
Domanda al destino
Anatolio Tino Carraro
Max Gianni Santuccio
Dora Anna Menichetti
- Doni di Natale**
Anatolio Tino Carraro
Gabriella Enrica Corti
- Episodio**
Anatolio Tino Carraro
Max Gianni Santuccio
Bianca Valentina Fortunato
Regia di Enzo Ferrieri
- 16.25 **Béla Bartók**
Sonata n. 1, per violino e pianoforte
Allegro appassionato - Adagio - Allegro
- 19 **Biblioteca**
Patria mia di Ezra Pound, a cura di Maria Luisa Spaziani
- 19.30 **Dietrich Buxtehude**
Missa Brevis, a cinque voci
Bernard Lewkowitz
Tre Salmi, op. 9
Coro Madrigalistico della Radio di Stato Danese, diretto da Mogens Woldike
- 20 **Le relazioni umane**
Alberto Tomasi: *Nuovi metodi nell'organizzazione del lavoro aziendale*
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
F. Mendelssohn (1808-1847): *Fantasia*, op. 28, per pianoforte
Con moto agitato, Andante - Allegro con moto - Presto
Pianista Daniel Barenboim
M. Ravel (1875-1937): *Le tombeau de Couperin*

- 7.50 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10.15 **La domenica delle donne**
Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
- 10.45 Parla il programmatista
- 11 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11.45-12 Sala Stampa Sport
- MERIDIANA**
- 13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Luana Saccani, il Duo Fasano e Gino Latilla
Nisa-Maletti: *Passione argentina*; Devilli-Edwards: *Rock night*; Colli: *Serenata romantica*; Bertini-Hayman-Daniels-Parcher: *Dansero*; Stagni-Cavallari: *Ti scrivo e piango*; Sonagura-Ruccioni: *Canzone dei sette mari*
Flash: *istantanee sonore (Palmolive-Colgate)*
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
Urgentissimo di Dino Verde
(Mira Lanza)
- 14-14.30 **Il contagocce: La signora di tanti anni fa: l'Operetta**, presentata da Gino Valori (Stimmenthal)
- Giardola di canzoni**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15 **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 15.30 **Il discobolo**
Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- POMERIGGIO DI FESTA**
- 16 **VIAVAI**
Rivista in movimento di Mario Brancacci
Regia di Amerigo Gomez
- 17 **MUSICA E SPORT**
* Canzoni e ritmi (Alemagna)
Nel corso del programma: *Radiocronaca dell'arrivo del XVIII Giro Ciclistico della Provincia di Reggio Calabria*; *Radiocronaca del Premio Alfonso Doria dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma*
- 18.30 **Parla il programmatista TV**
* **BALLATE CON NOI**
- 19.15 * **Pick-up**
(Ricordi)
- INTERMEZZO**
- 19,30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - **Radiosera XVIII Giro Ciclistico della Provincia di Reggio Calabria**
Servizio speciale di Nando Martellini
- 20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- Riviste in passerella**
PRENDI LA MIRA E SPARA
Radiorivista di Faale
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Realizzazione di Maurizio Jurgens
- 21.15 **L'IMPAREGGIABILE ENRICO**
Disavventura musicale di Paolo Mendini presentata da Enrico Vlaris e Marina Bonfigli
Realizzazione di Dante Raiteri (Nestlé cioccolato)
- 22.15 **Carlo Romano presenta i RACCONTI DEL PRINCIPALE**
Radiocomposizione di Marco Visconti, da Cecov
X. racconto: *Una povera vittima*
- 22.30 **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30 * **Musica per i vostri sogni**

- Tibor Varga, violino; Ermelinda Magagnoli, pianoforte
- 17 **Storie di Anatolio di Arthur Schnitzler**
Traduzione di Paolo Chiarini
Seconda trasmissione
Lapidi
Anatolio Tino Carraro
Emilia Carla Bizzarri
- Cena d'addio**
Anatolio Tino Carraro
Max Gianni Santuccio
Annie Livia Gentili
Un cameriere Aldo De Palma
- Agonia**
Anatolio Tino Carraro
Max Gianni Santuccio
Elsa Germana Paolieri
Regia di Enzo Ferrieri
- 17.45-18 **Parla il programmatista**
Prélude - Fugue - Forlane - Rigaudon - Menuet - Toccata
Pianista Lodovico Lessona
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **I DUE FOSCARI**
Tragedia lirica in tre atti di Francesco Maria Piave
Musica di Giuseppe Verdi
Barbarigo Mario Berzieri
Loredano Pasquale Lombardo
Un fanto Enzo Mori
Jacopo Carlo Bergonzi
Lucrezia Maria Vitale
Il Doge Gian Giacomo Guelfi
Un servo Gianni Barbieri
Pisana Liliana Pellegrini
Direttore Carlo Maria Giulini
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo (fra il primo e il secondo atto):
Libri ricevuti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20 **L'ombra della giovinezza**, racconto di Federigo Tozzi
- 13,45-14,30 **Musiche di L. van Beethoven** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 23 marzo)



Il cantante Luciano Rondinella, fratello minore di Giacomo Rondinella. A lui è affidata la trasmissione che va in onda alle 19,30 sul Prog. Naz.

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23,35-23,50: Musica leggera e canzoni - 0,34-1: Vecchi motivi - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni da film e riviste - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Musica leggera - 3,04-3,30: Musica sinfonica - 3,36-4: Parata d'orchestra - 4,04-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Canzoni napoletane - 5,04-5,30: Musica da camera - 5,36-6: Complessi caratteristici - 6,04-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XXV Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Fiorentina (28) - Roma (25)	
Inter (27) - Torino (22)	
Juventus (23) - Atalanta (20)	
Lazio (28) - Napoli (26)	
Padova (21) - Palermo (20)	
Sampdoria (26) - Lanerossi (19)	
Spal (23) - Bologna (23)	
Triestina (21) - Genoa (20)	
Udinese (23) - Milan (37)	

Serie B

Bari (26) - Catania (33)	
Brescia (27) - Modena (19)	
Como (28) - Novara (24)	
Legnano (17) - Parma (18)	
Marzotto (23) - Pro Patria (16)	
Messina (22) - Cagliari (24)	
Simmmenthal (23) - Taranto (20)	
Venezia (29) - Sambenedet. (18)	
Verona (31) - Alessandria (32)	

Serie C

Biellesse (24) - Prato (36)	
Carbesarda (20) - Siena (21)	
Catanzaro (22) - Livorno (20)	
Cromonese (28) - Salernitana (28)	
Pavia (27) - Molfetta (16)	
Reggiana (28) - Lecco (29)	
Reggina (25) - Vigevano (23)	
Sanremese (18) - Mestrina (28)	
Siracusa (18) - Treviso (18)	

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre

TELEVISIONE

domenica 24 marzo

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** I monti del Vangelo
«Il monte della solitudine», quaresimale del monsignor Giovanni Fallani
Problemi: *Gli Angeli*
- 15.30** Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
Indi:
Pugilato azzurro
Inchiesta filmata sulla nazionale dilettantistica italiana di pugilato dopo Melbourne e in vista dei campionati europei
- 17.30** Eroi senz'armi - Film
Regia di René Clement
Produzione: B.C.M.
Interpreti: Noel Noel, Jean Varas
- 18.45** Notizie sportive
- 20.30** Telegiornale
- 20.50** Carosello
(*Olio Dante - Durban's - Almasana - Alberti*)
- 21** — Telematch
Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Piero Turchetti
- 22.05** Dal Palazzo di Torino Espozioni:
Ripresa diretta di alcune fasi del Concorso Ippico Internazionale
- 22.45** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM
- 23.10** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e
Telegiornale
Seconda edizione

TELEMATCH: I MIMI DEL PUBBLICO



Mentre Silvio Noto sfilava uno dietro l'altro i mimi da fare eseguire, Graziella e Giusto Magrini non pensavano al presentatore, al pubblico in sala, alla stessa marea di occhi puntati sui teleschermi, ma a due spettatori piccoli piccoli, uno di cinque e l'altro di tre anni che da casa stavano seguendo la loro esibizione. Quello e Gioia dovevano rappresentare il pubblico più impegnativo per i genitori (la terza bambina, Gloria, è così piccola che non è nemmeno in grado di guardare il teleschermo) e forse proprio per loro i coniugi Magrini hanno saputo dar fondo a tutte le risorse della propria arte interpretativa, accettando consecutivamente ben dieci mimi e lasciando infine il gioco solo per lo scadere del tempo. Ma sembra che per quei due piccoli non sia bastato. Quando alla fine della trasmissione la signora Magrini si precipitò a telefonare a casa, si sentì rispondere: «Mamma, perché non ti sei ricordata di noi mentre recitavi?». Potranno consolarsi con i giocattoli che papà e mamma faranno saltar fuori dalle 305 mila lire della loro vincita

TELEMATCH: IL MIMO PER IL PUBBLICO

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi posti in palio tra i concorrenti che hanno spedito alla RAI entro lunedì 11 marzo la esatta soluzione del quiz mimato posto durante la trasmissione messa in onda in TV il 10 marzo 1957:

- 1° premio: Televisore da 17 pollici
Wanda Campo, via Vallone, 27 - Fraz. Porto Civitanova
Civitanova Marche (Macerata)
- 2° premio: Giradischi a 3 velocità
Maura De Zorzi - Peschiera del Garda (Verona)
- 3° premio: Radioricevitore Classe ANIE MF
Armanda Laudisi, via G. Torti 44/14 - Genova

Soluzione del quiz: LA FONDAZIONE DI ROMA



polvere vento

Il vento è nocivo alla vostra bellezza perché rende la pelle del viso secca, ruvida e rugosa. Diadermina è la difesa. Questa ottima crema di fama internazionale, cura, sana e difende la morbidezza dell'epidermide e conserva al viso e alle mani un aspetto fresco e seducente. Preferite Diadermina vera amica della pelle.



Diadermina

19-59

speciale per mobili...



BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza 86




unica Ditta che vende a rate

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

Pagando la sola prima rata, a ricezione della merce

PROVA GRATIS A DOMICILIO
con diritto di ritornare la merce se non piacesse.

NIENTE BANCHE né scadenze fisse!
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale.

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI
che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).
12. Riti ed armonie popolari sardi. Assegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

SICILIA

18,45 Sicilia sport (Catania 3 - Palermo 3 - Messina 3).
21.30 Sport (Caltanissetta 1).
TRENTINO-ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altopadense - Sonntagsevangelium - Geistliche Chorlieder, es singt der Quartettverein Bielsiten, Rheinland, Leitung Arthur Wirtz. Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zu Mittag - Letztgehungen. Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Merano 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Paganella II - Plose II).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complesse caratteristiche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Paganella II - Plose II).
19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Paganella II - Plose II).

20,35 Programma altopadense in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - Der Mann Mit Dem Kuckuck - Eine Scherz von Annet Heim - Regie Karl Margraf - Die deutsche Volksballade: Es singt der Chor der Kindergartenkinder - Schule von Bozener - Sendung und verbindende Worte von Prof. H. Vigil - Bunteres Allerlei (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Paganella II - Plose II).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Paganella II - Plose II).
VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia I Udine 1 - Udine 2).
9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).
9,15 Cant'anni di canti triestini, a cura di Claudia Nolfani e Tina Rantieri (Trieste 1).
9,35 Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra violoncellisti Pierre Fournier Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste II).
12,40-13 Gazzettino triestino - Notizie, radioracconti e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine 1 - Udine 2).
13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltraltefrontiera - La settimana Canzoni: Andò mein papp Capotosti - Per un filino d'erba: Morbelli. Prigioniero d'un sogno - 14. Giornale radio - Notiziario giornale. Il mondo dei profughi - 14,30 Quando si cantava in italiano - vecchie cronache giuliane con illustrazioni in musica Venezia 3.

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Udine 1 - Udine 2).
21,05 Concertino, orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).
21,45 Ricordo di Memo Benassi. Scene di « La vita morta » e « Più che l'amore », di G. D'Annunzio, il mercante di Venezia, di W. Shakespeare e « Non si sa come », di Pirandello. « Tartuffa » di Molière Al termine: Quartetto di Franco Vallinieri (Trieste 1).
22,35-23,15 Invito al valzer - Orchestra del Teatro de Champs Elysées diretto da Paul Banneau. Musica di: Strauss, Lenar, Weber, Sibelius, Gajkowsky (Dischi) (Trieste 1).
In lingua slovena (Trieste A).
8 Musica del mattino (Dischi), calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori.
10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11,30 Ora Cattolica - 12 Teatro dei Ragazzi -

12,30 Concerto di musica operistica (Dischi).
13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 13,45 Segnale orario, notiziario - 15,30 Mozart: Quintetto in sol minore - 17 Cori sloveni - 18 Strawnivski: Luccello di fuoco, suite - 19,15 Arti e mestieri.
20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Richard Strauss: Elettra, opera in un atto - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte (Dischi).

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 19,6; 38,4). 21,15 Orizzonti cristiani - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 19,6; 38,4). Domenica 24 marzo: 14,30 in collegamento con la Rai (m. 48,47; 41,21; 31,10). Giovedì: 17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 19,6). Venerdì: Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 19,6).

ESTERE

ANDORRA (Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)
19.30 Nato per sempre 20.17 Al Bar Bernat 20.30 Come va da voi? 20.35 Fatti di cronaca. 20.40 La mia cuoca e la sua bambinaia. 21. Club del buon umore. 21.15 C'era una voce. 21.30 Il gran gaio, con Yvonne Solal e Gerre Danou. 22. Gruppo parata di canzoni. 22.30 Per la questa musica. 22.45 Mus-Hall. 23.03 R. 23. 23.45 Buon sera, amici. 24-1. Naches Estelares.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE (Marsella I Kc/s. 710 - m. 427,5; Paris I Kc/s. 863 per 30; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 427,5)
17,45 Concerto diretto da Karl Schuricht. Solisti: violinst Pierre Nerin e Georges Tessier. Bach: « Suite in G » di Concerto per pianoforte e orchestra. Concerto cantata in S1. di Tre coral. 19,30 Musica umanistica di Rossini, eseguita dalla pianista Marcelle Meyer. 19,45 Notiziario. 20. Concerto di musica leggera diretta da Paul Banneau, con la partecipazione del cantante Gerre Danou e del complesso Jean Paul Kreder. 20,30 « Eco, dove sei », a Jose Bergamin. Musica di Alan Bernat. 21,30 « Il prezzo della vita » a cura di Georges Charbonnier. Oggi: « la detenzione ». 22,45 Marcel Dupré: « Variazioni » da desis minore, interpretate da Jean Doven. b. « All'antica perduta », melodie interpretate da Antoinette Loriglière, di Sonape per violino e pianoforte. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO (Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)
19,30 Strauss: Il bel Danubio blu. 19,33 « Baribebich », a cura di Edmond Meunier. 20 Notiziario. 20,30 « Non credete alle vostre orecchie », grande concerto radiofonico. 20,50 « Strade dell'avventura » a cura di Maurice Genevoix, accademico di Francia. 21,05 « Peter Ustinov », a cura di Michel Polac. 21,40 « Amore prima » di Jean Grunbaum. 22,35 Villa-Lobos: « Suite No. 1 », interpretato dal chitarrista Alfredo Diez. 22,40 Notiziario. 22,45, 23,30 « Prenez le Chorus », a cura di Robert Beauvais e Christian Garras.

PARIGI-INTER (Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouis Kc/s. 164 - m. 1829,3). 19,15 Notiziario. 19,45 « Viorata ». 20 Vita parigina. 20,30 « Il mondo, questa avventura », di Bertrand Flornoy e Pierre Brive. 21 Concerto diretto da Louis de Froment Tony Aubin: Petite fantaisie d'anniversaire; Claude Arrieu: Préludio per un racconto di fate; scherzo sinfonico; Georges Delerue: Concertino per pianoforte e orchestra; Jean-Louis Martinet:

Tre poesie di René Char, per voce femminile e piccola orchestra; Maurice Constant: La Pauro, tempo capriccioso per pianoforte; principale e 19 strumenti; Maurice Jarre: Passaggio alla memoria di Arthur Honegger. 22,15 In occasione del centenario della morte di Grieg: Suite per orchestra inedita (Oistein Sommariva). 22,30 In collegamento con la Radio Austriaca: « Il Bel Danubio blu ». 23,20 Notiziario. 23,30-24 Musica da ballo.

MONTECARLO (Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19,35 Come va da voi? 19,40 La mia cuoca e la sua bambinaia. 19,45 Notiziario. 20 La storia in vista. 20,15 Lawrence Welk e la sua musica. 20,20 Storie vere. 20,40 Compas Jean-Jacques Toulou. 20,45 Les Compagnons de l'Avanture. Annie Leprieu l'opérette « Il cantante di Messico ». 21,30 Le scoperte di Naima. 21,45 quartetto. 22,10 Mantovani. 22,20 Radio Club Confidenze. 22,20 Radio Club Montecarlo. Parte prima. 23,15-23,20 Notiziario. 23,30-24 Club Montecarlo - Parte seconda.

GERMANIA
AMBURGO (Kc/s. 971 - m. 309)
19 Notiziario. 20 Musica operettistica. 21,45 Notiziario. 22,15 Riti in vari. 23 Harold Banter e il suo complesso. 23,15 Musica da ballo. 24 Ultime notizie. 24,05 Concerto notturno diretto da Otto Klemperer. Solista pianista Claudio Arrau. Mendelssohn: Ouverture del « Sogno di una notte di piovane » op. 21. Frédéric Chopin: Concerto in m. minore per pianoforte. Concerto di Bolshoi del mare. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE (Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
18,15 Musica operistica e sinfonica. 19,20 Sport. 19,30 Giacca dell'Asso. 19,40 Notiziario. 19,50 Lo spirito del tempo. 20 Danze in primavera. 22 Notiziario. 22,30 Virtuosi e orchestre brillanti. 23 melodie varie. 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER (Kc/s. 575 - m. 522)
19 Belle voci: Trude Eppeler, soprano; Hans Hof, tenore. Arie d'opera di Wagner. 19,30 Notiziario. 19,40 La settimana di Bonn. 20 L'Asso. Concerto sinfonico diretto da Hans Müller-Krawig (Solista violoncellista Ludwig Hoelscher). Bela Bartok: Suite di danza; Anton Dvorak: Concerto in si minore per violoncello e orchestra; Alexander Borodin: Danze polacchesse da « Principessa Igor ». 21,15 « L'arte plastico e il pubblico tedesco », critica del prof. Wilh. Gramann. 21,30 Diverimento. Jean Francaix: Concerto per pianoforte e orchestra. Kathleen Law e orchestra diretta da Jean Martinon. Wilhelm Killmayer: « Le petit Sauvage », canzoni popolari francesi per soprano e 7 strumenti (Liselotte Ebner e un gruppo da musica da camera diretto dal compositore). Isaac Albeniz: « Chant d'amour ». Quartetto di sassofoni « Abrah Sax ». 22 Notiziario. 22,30 Riti. 23 Harold Banter e il suo complesso. 23,15 Melodie e canzoni. 24 Ultime notizie. 01,10-11,0 Musica leggera e da ballo.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; West Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
19 Notiziario. 19,15 Concerto vocale-instrumentale diretto da Villem Tansky. Solisti: Baritone Hervéy Alan; pianista Arthur Sanford. 20 « critici », sotto la guida di Walter Allen. 20,45 Servizio religioso. 21,30 « Redoubtlet », di Sir Walter Scott. Adattamento radiofonico di John Keir Cross. 13° episodio. 22 Notiziario. 23,30 Concerto di musica da camera con la partecipazione del soprano Suzanne Danco, oboista Jay Bergstam e arista Elms Simon. 23,20 Conversazione musicale di Antony Hopkins. 23,50 Epilogo. 24-0,08 Notiziario.
PROGRAMMA LEGGERO (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sintonizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).
19 Rivista musicale. 19,30 Varietà. 20 Notiziario. 20,30 Max Joffa

e l'orchestra Palm Court con la cantante Iris Ashley. 21,30 Canzoni sacre. 22 Parata di stelle. 23 Notiziario. 23,30 Sempre al pianoforte. 23,45 Dischi presentati da Sam Costo. 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
8,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
8,15 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9140	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,20 - 22	9410	31,88

6 Melodie di Schumann, interpretate dal soprano Irmgard Seefried e dal pianista Eric Werba. 8,15 Dischi presentati da Lilian Duff. 8,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Klein. 10,45 L'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Robinson. 12,30 « Askey Galore », varietà musicale. 13 Ricordi melodiosi del 1931. Concerto diretto da Vilem Tansky. 15,15 Lalo: Concerto per violoncello e orchestra diretto da Ian Whyte Solista: Eleanor Warren. 16,15 « Vita con Lyon », varietà. 17,45 Orchestra Edmundo Ros. 19,15 Complesso « The Tunessmiths » diretto da Sidney Bright. 19,30 « Clock Tower for

the Duke », commedia di Alan Curthoys. 20,30 Rivista. 21,15 Semprini al pianoforte. 21,30 Canzoni sacre. 22,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Vivaldi Silverster. 23 Musica di Nielsen. 23,15 Varietà.
SVIZZERA
BEROMUENSTER (Kc/s. 529 - m. 567,1)
19 La sport della domenica. 19,40 Suite dall'opera Hansel e Gretel di Humperdinck. 20 « Gli anni mancanti », pericoli per il fanciullo del nostro tempo; di Peter Comolus. 21 Melodie viennesi. 21,45 Musica leggera. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Haydn: Quartetto d'archi in si bemolle maggiore, op. 76 n. 4 Dvorak: Quintetto con pianoforte in la maggiore, op. 81.
MONTECENERI (Kc/s. 557 - m. 568,6)
8,15 Notiziario. 8,20 Alimanco sanoro. 8,45 Canzoni francesi. 9,15 « Sabato a secho », a cura di Danilo Colombo e Lucio Manisco. 9,45 Formazioni popolari. 10,15 Pagine inedite di Gualtero Schenberger. 10,30 Aloys Fornoer: Le Voyage de printemps. 10,45 Musica per clavicembalo interpretata da Wanda Landowska - Giles Farnaby: Variazione per clavicembalo su « Up Talls All » (Gustav Lehar). Couperin: « Les Baricades nordersee ». Lesquinard; Haendel: Il fabbro armonico. Aria con variazioni IV movimento della Suite n. 5 in m. maggiore. 11 « Rimatori: comico-realistici del Due e Trecento » a cura di Aldo Borlenghi. 11,25 Canto ambrosiano: « Pax multa »; « Salve nos, Nunc dimittis »; « Inviolata ». 11,35 L'espressione religiosa nella musica. 12 Piccola parata sionista. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13,15 « Il corriere del quiz », a cura di Corrado Brea. 13,45 Quintetto moderno diretto da Iler Patocchi. 14 Il microfono risponde. 14,30 Capriccio 1957. 15,15 Sport e musica. 17,15 Piccola parata popolare. 18,15 Sibelius: Concerto in re minore, op. 47, per violino e orchestra, diretto da Sir Thomas Beecham. Solista: Isacio Stern. 19,15 Notiziario. 19,45 Giomale sonoro della domenica. 20,15 Schubert: Sonata in re maggiore, op. 53, interpretata dal pianista Walter Lutz. 20,45 « La vita degli altri », commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi. 22,15 Melodie e riti. 22,30 Notiziario. 22,40-23 Attualità culturali.

SCOTTI (Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 Notiziario. 19,50 Colloqui di Radio Ginevra. « Henri Guillaume », presentato da Jo Escoffier. 19,50 Musica leggera. 20,30 Programma della Radio Belgica. 21,30 Venere e Adone, opera di John Blow, diretta da Charles Mackerras. 22,20 Dischi. 22,30 Notiziario. 22,35 Interpretazioni dell'organista Paul Mavence - Couperin: Ciacciana in fa maggiore; Boyvin: Préludio del secondo tono; Julien: Dialogo del quinto tono; Franck: Contabile; Vienna: Adagio dalla Terza sinfonia; Nell'intervallo: Giuseppe Corsi: « Adoramus te, Christe », mottetto a quattro voci. 23-23,15 Canzoni di Jean Brasseur e André Popp, interpretate da Catherine Sauvage.



STUDIO TEST 4

PUNTE MES

il più antico Vermuth di Torino

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40 *Previs. del tempo per i pescatori* Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - *Domènica sport* * **Musiche del mattino** L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11 — **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): *Tanti fatti*, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti
- 11.30 Musica sinfonica diretta da Eleuterio Lovreglio Cherubini: *Medea*, ouverture; Beethoven: *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36*; a) Adagio molto; Allegro con brio, b) Larghetto, c) Scherzo (Allegro), d) Allegro molto Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli
- 12.10 **Canzoni in vetrina** con le orchestre dirette da Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Pippo Barzizza Vian: *Come vuoi tu*; Cherubini-Cesarini: *Monello fiorentino*; Colli: *Amiamoci così*; Testoni-Sclorilli: *Il nostro giorno*; Testoni-Chiellero: *I fratelli Dixieland*; Vizzolli: *Nel paese del sole*; Franchini-Beretta-Chelesse: *Valzer del bacc.*; Testoni-Rizza: *Un tesoro nel cielo*; Testoni-Abbate-Faboz: *Sta lontano dalle margherite*; Dampa-Panzutti: *Cara mazurca*
- 12.50 * **Ascoltate questa sera...** Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale** Negli interv. comunicati commerciali Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.20 Chiamata marittimi
- 16.25 *Previs. del tempo per i pescatori*
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Complesso caratteristico** «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17 — * **Curiosità musicali**
- 17.30 **La voce di Londra**
- 18 — **Rassegna dei Giovani Concertisti** Clarinetista Giorgio Brezigar con la collaborazione pianistica di Bruno Bidussi Saint-Saens: *Sonata op. 167*, per clarinetto e pianoforte; a) Allegretto, b) Allegro animato, c) Lento, d) Molto allegro; Giulio Viozzi: *Improvviso*
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi** Celestino Arena: *Università e Industria*
- 18.45 **Orchestra diretta da Gian Stefani** Cantano Franca Raimondi, Tullio Pane, Clara Vincenzi, Tonina Torrielli e Gianni Marzocchi Testoni-Abbate-Va: *Heusen*; *Trappole d'amore*; Petrosillo-Palligiano: *Autunno mainconico*; Paolini-Fiorilli: *Non è un addio*; Pinchi-Cerafoli: *Nessuna cosa al mondo*; Morbelli-Brodzsky: *Serenade*; Beretta-Lucchina: *Papaquato*; Poletto-Portali: *Adele*; Fernudy-Berger: *Amoureux*
- 19.15 **Congiunture e prospettive economiche** di Ferdinando di Fenizio
- 19.30 **L'APPRODO** Settimanale di letteratura ed arte Direttore G. B. Angioletti Luigi Baldaeci: *Profilo di Mario Pratesi* - Note, rassegne, varietà
- 20 — * **Album musicale** Negli interv. comunicati commerciali * **Una canzone di successo** (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21 — **Passo ridottissimo** Varietà musicale in miniatura **Sfida alla montagna** Documentario di Luca Di Schiena
- 21.30 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA** diretto da GIANFRANCO RIVOLI con la partecipazione del soprano **Bruna Fabrini** e del tenore **Ettore Babini** Cherubini: *Les Abencerrages*, ouverture; Cilea: *L'Arlesiana*: *Lamento di Federico*; Meyerbeer: *Dinorah*: «Ombrà leggera»; Puccini: *Tosca*: «E lucevan le stelle»; Verdi: *Otello*: «Ave Maria»; Ghedini: *Maria D'Alessandria*, Interudio atto terzo; Gounod: *Faust*: «Salve dimora»; Puccini: *Manon Lescaut*: «In quelle trine morbide»; Flotow: *Martha*: «M'appari»; Boito: *Mejstefelste*: «L'altra notte in fondo al mare»; Borodin: *Il Principe Igor*, Danze Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana



Gianfranco Rivoli, che dirige il concerto operistico delle ore 21.30

- 23 — * **Incontri**: Rosanna Pirrongelli
- 23,15 **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 — **Goffredo Petrassi** *Toccata* **Vittorio Rieti** *Variations académiques* **Alfredo Casella** *Undici pezzi infantili* Preludio - Valzer d'atonico - Canone - Bolero - Omaggio a Clementi - Siciliana - Giga - Minuetto - Carillon - Berceuse - Galop finale Pianista Marcelle Meyer
- 19.30 **La Rassegna** *Arte*, a cura di Cesare Brandi Archeologia siciliana
- 20 — **L'indicatore economico**
- 20.15 * **Concerto di ogni sera** Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) *Divertimento in re maggiore, K. 251*, per orchestra da camera Allegro molto - Minuetto - Andantino - Minuetto (Tema con variazioni) - Rondò - Marcia alla francese Orchestra da Camera della Salle, diretta da Karl Ristempari *Serenata in do minore, K. 388*, per due oboi, due clarinetti, due corni, due fagotti Allegro - Andante - Minuetto (in canone) - Allegro Complesso a Flauti dell'Orchestra Sinfonica di Vienna

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da «La città greca» di Gustavo Glotz: «Le associazioni e la vita pubblica»
13,30-14,15 Musiche di Mendelssohn e Ravel (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 24 marzo)

- MATTINATA IN CASA**
- 9 *Efemeridi* - **Notizie del mattino** **Il Buongiorno**
- 9.30 **Girandola di canzoni**
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957** Orchestra della canzone diretta da Angelini Cantano Claudio Villa, Tina Aljori, Gino Latilla, Fiorella Bini, il Duo Fasano, Carla Boni e Gino Baldi Bezzi-Pintaldi: *Chiesetta solitaria*; De Angelis: *Intorno a te è sempre primavera*; Testoni-Seracini: *Un filo di speranza*; Salma-Pagano: *Raggio nella nebbie*; Panzeri-Mascheroni: *Cassetta in Canada*, Riv-Bonavolonta: *Finalmente* Flash: *istantanee sonore* (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45 Il contagocce: *La signora di tanti anni fa: l'Operetta*, presentata da Gino Valori (Stimmenthal)
- 13.50 **Il discobolo** (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 **CAMPIONARIO** a cura di Riccardo Morbelli Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30 **Parole e musica** Un programma di Bernardini e Ventriglia
- 15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15 * **Auditorium** Rassegna di musiche e di interpreti

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA** Francesco Carnelutti: *La voce di San Giorgio*: Miserie del processo penale - *Tavole fuori testo*, a cura di Roberto Lupi: Ciaikovski

- 21 — **Il Giornale del Terzo** Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **La costituzione di Cadice e il liberalismo europeo del secolo XIX** a cura di Salvatore Francesco Romano Ultima trasmissione *La costituzione spagnola del 1812 e il movimento costituzionale in Europa*
- 22.05 **Il Madrigale** a cura di Federico Mompellio Villanella, *Canzoni e Balletti* F. Azzalò: *Poi che voise de la mia stella* - G. T. Di Maio: *Tutte le vecchie son matosee* - G. D. Da Nola: *O dolce vita mia, che t'haggio fatto* - G. Ferretti: *Amor sei forse cuoco* - G. Calmo: *Mentre il cucculo il suo cucci cantava* - L. Marzotto: *Fra le ninfe e fra pastori* - G. G. Gastoldi: *Il dell'umor* Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonelli
- 22.35 **Ciascuno a suo modo**
- 23.15 **Luigi Dallapiccola** *Inni*, per tre pianoforti Allegro molto sostenuto - Un poco adagio, funebre - Allegramente, ma solenne Pianisti: Lya De Barberis, Ermelinda Magnetti, Umberto De Marcheriti

- 16.30 **Il signor Leoco** Romanzo di Emile Gaboriau - Adattamento di Roberto Cortese - Regia di Marco Visconti - Seconda puntata
- 17 — **ASTROLABIO** Rassegna di varietà
- 18 — **Giornale radio** **Tempi moderni** Settimanale per i ragazzi Realizzazione di Italo Alfaro
- 18.35 **Grandi interpreti ai nostri microfoni** Violinista Gioconda De Vito - Pianista Tilo Aprea Mozart: *Sonata in mi minore n. 4 K. 304*; a) Allegro, b) Tempo di minuetto; Brahms: *Dalla sonata in re minore n. 3 op. 108*; a) Un poco presto e con sentimento, b) Presto agitato
- 19 — **CLASSE UNICA** **Gabriele Baldini** - *Le tragedie di Shakespeare*: Il significato dell'Ugo Amleto - **Ugo Enrico Paoli** - *Come vivevano i Greci*: L'arredamento della casa

- INTERMEZZO**
- 19,30 * **Altalena musicale** Negli interv. comunicati commerciali Sfiogliando la radio Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20 — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Passo ridottissimo** Varietà musicale in miniatura

- SPETTACOLO DELLA SERA**
- RECENTISSIME** Nuove canzoni presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina (Frank)
- 21.15 **Palcoscenico del Secondo Programma** Galleria dell'Ottocento **FRANCILLON** Commedia in tre atti di Alessandro Dumas, figlio Traduzione di Gigi Michelotti Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di **Andreina Pagnani** il marchese di Riverolles Luciano di Riverolles, suo figlio Arnaldo Fod Stanislao di Grandredon Mario Feliciani Franco Volpi Giovanni di Carillac Gianni Bortolotto Ottavio Fanfani Celestino, domestico Renato Mori Un altro domestico Mario Morelli Francine di Riverolles, moglie di Luciano Andreina Pagnani Teresa Smith Laura Solari Annetta di Riverolles, sorella di Luciano Valentinna Fortunato Elsa, cameriera Anna Gasparro Regia di **Umberto Benedetto** (vedi articolo illustrativo a pag. 6) Al termine: **Ultime notizie**
- 23.15-23.30 **Siparietto**



Gigi Michelotti, che ha tradotto *Francillon*, la commedia di Alessandro Dumas, in onda alle 21.15

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23,35-6,30: Ritmi e canzoni - 6,36-6,50: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Parata d'orchestra - 3,06-3,30: Musica leggera - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Canzoni napoletane - 4,36-5: Musica da camera - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musiche da film - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17.30 La TV dei ragazzi

a) *Lilly e il poliziotto*
di Bruno Corbucci e
Giovanni Grimaldi
« Manciacompetente »
Secondo episodio
Personaggi e interpreti:
Lilly *Punny Semeraro*
Mary Blyth, sua madre
Tina Pernia
Henry Blyth, suo padre
Gino Mangini
La zia Margaret
Adriana Innocenti
Jimmy Donovan,
giovane poliziotto
Franco Pastorino
Carol Greene,
sua fidanzata
Wilma Morgante
Artur, maggiordomo
di Lord Stratford
Riccardo Tassani
Un giovanotto
Alfredo Dari
Il sovrintendente
Vittorio Manfrino
Regia di Vittorio Bri-
gnole

b) *Genti e paesi: Il Cile.*
Documentario dell'Enci-
clopedia Britannica
c) *I nostri cari figli*
A cura di Nicola Manzari
18.25 La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate
e commenti sui principali
avvenimenti della domeni-
ca

20.30 Telegiornale**20.50 Carosello***(Caffè Hag - Perugia - Ota -
- Sator Fabbrì)***21 - Telesport**

21.15 Tabù principio ladro (*Buon-
giorno elefante*): Film
Regia di Gianni Francolini
Produzione. Rizzoli e C.
Interpreti: Vittorio De Sica,
Maria Mercader, Tabù

22.35 Fiesta a Valencia
Documentario di Giuseppe
Lisi

22.55 Telegiornale
Seconda edizione



SFIDA ALLA MONTAGNA

documentario di Luca di Schiena

Ricordiamo Henry e Vincendon sul Monte Bianco: ancora lucidissimi e delusi, gli occhi sbarbati, rititi sulle ginocchia, benché congelati negli arti e nel viso: sono fotografie che non dimenticheremo mai più. Sono dei pazzi o degli asceti coloro che affrontano, nella stagione invernale, il rischio di un'ascensione alpinistica? Nessuno ha dato finora una risposta esauriente. La domanda si è fatta sempre più angosciata. La pietosa fine degli alpinisti francesi e la sfortunata impresa degli italiani Bonatti e Gheser hanno ripaperto in tutto il mondo accorate discussioni e vivaci polemiche. L'eco non è spenta; ogni giorno i ghiacciai rimandano, come valanga, grida di vittorie e imprecazioni di dolore. Nelle case delle grandi città del Nord, negli ostelli delle vallate sommerse dalle nevi, uomini e donne trattengono il fiato, la domenica, sino al tramonto. Dinanzi ai rustici cammini si riaccendono le soppite polemiche di sempre. Non è facile accostare i contrastanti pareri degli uni e degli altri. C'è chi propone illico ed immedie di finirli con queste

Ore 21,05 - Progr. Nazionale

impreses pazzesche. Uno scalatore, che affronta rischi superiori alle sue forze, non ha il diritto di mettere in pericolo la vita di chi dovrà soccorrerlo. E si studiano speciali « carte di idoneità » e severi controlli per sbarrare l'accesso alla montagna ostile e impraticabile. Molti giovani scambiano l'alpinismo per un cartellone pubblicitario e la montagna per una vetrina di esibizionismo. Altri sostengono che non si può vietare la montagna agli alpinisti, come non si può togliere il mare ai marinai. L'alpinista è un pioniere e uno sportivo; la sua « spirituale follia » è degna di rispetto. Non si possono condannare, in blocco, tutte le audacie. L'impresa di Colombo, a suo tempo, fu una follia; temerario il gesto di Lindberg, una follia la spedizione di Fawcett; pazzesco il volo di Ferrarin. La sfida alla montagna non conosce traguardi ed ostacoli.

Guide alpine famose, medici, giornalisti, sacerdoti, dirigenti di clubs alpini, esperti di chiara fama diranno il loro parere. Ma la discussione sull'alpinismo invernale rimane aperta. La montagna continuerà a mostrarsi con il volto antico del mostro o della divinità.

I. d. s.

« Lilly e il poliziotto », I DIALOGHI DI SHERLOCK HOLMES

Il vecchio Sherlock Holmes, il pilastro di Scotland Yard, il maestro di tutti i detectives, girò la manopola del televisore, spensero lo schermo. Il programma *Lilly e il poliziotto* era terminato. Erano esattamente le diciotto e venti. Si adagiò meglio sulla poltrona ed allungò le sue nordiche gambe ormai alquanto rimbombanti. Vuol con cura la pipa che si era spenta e la ricaricò con un pizzico di dolce e leggero tabacco del Maryland. Restò un attimo immerso in profonde meditazioni e disse: « Mio caro Watson, che ne pensate di questa trasmissione poliziesca per i ragazzi? E ditemi ditemi: che ve ne pare dei due personaggi principali, di Lilly (credo si chiami così) la ragazzina, se sbaglio correggetemi) e di Jimmy Donovan, questo imberbe poliziotto londinese che ha ancora tutto da imparare? ». Sprofondò di altri cinque centimetri nella poltrona e lasciò salire al soffitto una spessa nuvola azzurrognola. Un risolino sfiorò appena i tratti del suo volto energico.

Watson si fece scuro in volto e si schiarì la voce per prendere tempo. Il vecchio Sherlock, il pilastro di Scotland Yard, gli dava sempre una sofferenza maledetta. Non riusciva mai a capire che cosa in realtà pensasse mentre lui aveva l'aria di sapere a perfezione cosa pensassero gli altri. « Oserei dire, maestro, che l'idea è buona. Il racconto poliziesco in senso proprio, quello cioè di cui voi solo rimarrete nel tempo l'impareggiabile interprete, è degenerato e mi pare vada seppellendosi nell'indifferenza. Voglio dire che dal vero racconto poliziesco si è passati a quelli psico-giulio-sadico-erotici di Spillane, a quelli con i *teddy boys* e con i semi della violenza. »

Per non parlare poi, e la cosa mi sembra ancora più grave, di quando qualche geniale produttore cinematografico adatta a giallo persino la fiaba di Peter Pan. La televisione fa dunque bene a riportare il racconto poliziesco alle sue origini, all'alba lontana dei suoi tempi d'oro e a farlo entrare, con tutto ciò che in esso c'è di buono, nel cuore delle giovanissime generazioni, interessate solo alla fantascienza, pare. »

« Avrei Watson, mi interessate, disse Holmes vuotando un altro pizzico di tabacco nella pipa. « Una volta era il poliziotto, l'investigatore e lui soltanto (ricordate maestro?) che in silenzio, una congettura dopo l'altra, un'induzione, una deduzione dopo l'altra un tranello, un'astuzia e una sbrabante attesa dopo l'altra nel vano buio di una casa in Horseley Lane o in Savile Row metteva a terra la canaglia. Una volta insomma, era l'entusiasmante duello a due: buo-

no contro cattivo, giustizia contro specialista della sega circolare. Oggi? Oggi altro che l'oscuro androne di Horseley Lane. L'intera metropolitana è il paesaggio. Oggi è la « giungla d'asfalto », è il « Fronte del porto ». La canaglia non è più il semplice scassinatore, ma è il « duro », il « dritto », o se vogliamo usare un linguaggio più attuale, il « rifrifi ». Inoltre non opera più da solo, si è trasformato in colossale gang, anzi, in anonima assassini. »

« Santo cielo, Watson, com'è cambiata la faccia della malavita — interrompe Holmes con amarezza — com'è cambiata! In un certo senso si è fatta più rispettabile. Il fatto è che il vero poliziotto isolato, col suo bravo berretto a quadretti, calato sugli occhi, non può farci nulla. Ma andate avanti Watson, vi trovo proprio in forma. »

« Inoltre oserei dire, maestro — prosegue Watson raggiante — che il tele-racconto poliziesco, debitamente depurato e distillato per i ragazzi, è un genere nuovo di spettacolo, adatto al gusto dei ragazzi d'oggi — quali non sentono più nessuna affinità elettiva col regno delle fiabe... »

« Un regno che non profuma più, caro Watson. O meglio: ha un profumo che non seduce più nessuno. Innocuo come l'acqua di colonia. Ma andate avanti Watson, andate avanti. Ditemi degli attori. »

« Ecco, Lilly, cioè Punny Semeraro, questo fagiolino di donna, vispa e sbarazzina, dalle lucide e stringenti argomentazioni, petulanze, furba, saccente, è quello che ci vuole per mettere in difficoltà anche il criminale più incallito. Ed anche il poliziotto più smaliziato... »

« Sì Watson, questo è il punto. Trovate giusto che Jimmy Donovan, Franco Pastorino cioè lui, il poliziotto, l'investigatore, arrivi sempre un attimo dopo Lilly a capire le cose? Santo cielo Watson: ne faccio una questione di categoria, di dignità ed onore professionale. Dovrò decidermi a dargli qualche buon consiglio, un giorno o l'altro. »

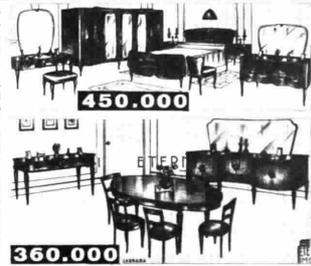
« Certo, maestro, certo; Donovan è giovane, è inesperto, un po' troppo bonaccione forse. Maierà molto tempo. E poi, che sera sera! Tuttavia è un bravo attore. Ha recitato con Visconti e con Renoir. E d'altra parte, maestro, molti sono i chiamati e pochi gli eletti. Specie tra i poliziotti privati. »

Holmes rimase un attimo immerso in profonde meditazioni. Sembrava perso nel vuoto. Sparse un altro pizzico di dolce e leggero tabacco del Maryland nella pipa e mormorò: « Sì Watson, pochi sono gli eletti ». E il pilastro di Scotland Yard, scomparve dietro una enorme nuvola azzurrognola.

Gino Baglio

CLASSICI DELLA DURATA

VISITATE LA MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Una visita vale il viaggio. Concorso speciale di viaggio. Aperta feriali ed anche mattino festivi. Consegna gratuita. Vendita contanti ed a credito. Anche 40 rate con ritenuta, senza anticipo, senza cambiali. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo RC/12 uned. L. 100. Indicare chiaramente cognome, nome, professione, indirizzo alla



MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

ENICAR

ULTRASONIC SHERPAS conquista l'EVEREST

La più alta vetta del mondo, l'EVEREST, (m. 8880) è stata conquistata da una spedizione svizzera nel maggio 1956. L'intera spedizione ebbe in dotazione degli ENICAR Ultrasonic Modello Sherpas; orologi che subirono dei cambiamenti notevoli di temperatura, pressione, dei colpi incessanti dati dal lavoro delle picce nella roccia e nel ghiaccio, delle impetose di una violenza incredibile. Fedele come uno sherpa, l'ENICAR indicò sempre l'ora esatta e rivelò perfetta la sua impermeabilità. La Casa ENICAR è orgogliosa di assicurare questo successo che confermerà l'altissima qualità dei suoi orologi, fabbricati in ogni serie di modelli da uomo e da donna, in acciaio, placcato e oro.

Ecco la riproduzione esatta dell'ENICAR Ultrasonic Sherpas impermeabile con cassa aerea automatica.

MODELLI NORMALI
Da uomo e signora con
cassa in oro e acciaio placcato L. 10.500
Identici con cassa placcata
20 mm. L. 13.900

UTILI CONSIGLI

della settimana dal 24 al 30 marzo

(Ritagliate e conservate)

MANI RUVIDE. Se avete le mani ruvide, strofinatele con del sugo di limone.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di « Pasta del Capitano ». È più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PANE RAFFERMO. Il pane rafferma ridiveniva morbido avvolgendolo per dieci minuti in un panno bagnato, poi mettendolo nel forno per pochi minuti.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il Calliflugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è stato mai superato. Calli e duri cadranno come poveri palati da una rosa.

TERRAZZE. Ormai le vostre terrazze sono prive di fiori. Seminate nel vaso il comune oglietto ed avrete un bel verde prato.

PIEDI STANCHI e GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatte, così, gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievolti e che piacere camminare!!

COLONIA
CAD'ORO VIDAL
DOMANI ore 20.50
alla TV
IMMAGINI
VENEZIANE

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE
7-30 Classe Uno (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose III).

18.35 Programma altopatesino in lingua tedesca - A. Innebringer: «Eine Prise Salz gefällig?» - Lieder von Edward Grieg: Gott-helf Kurth, Bariton; Am Flügel: Renzo Bonizzato - Musikalische Einlage - Dr. H. Vigel: Max Meil «Der Nibelungen Not» (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose III).

19.30-20.15 Der Sender auf dem Dorplatz - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13.30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.34 Musica sinfonica: Beethoven: Coriolano, ouverture; Boccherini: Pastorale; Coates: London Again, suite - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Musica richiesta (Venezia 3).

14.30-14.40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), cantata - 15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera (Dischi), racconto del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario
11.30 Orchestre leggere (Dischi) - 12 Mondo e vita - 12.10 Per alcuni quotidiani - 12.45 Nel mondo della cultura - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Varie complessi ritmici (Dischi) - 14.15 - 14.45 Segnale orario, notiziario e la settimana nel mondo.

17.30 Musica da ballo (Dischi) - 18 Chopin: Concerto per pianoforte n. 2 in fa minore - 18.30 Dello scaffale incantato - 19.15 Classe uno - 19.30 Musica vari (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Coro Emil Adamic (Dischi) - 21 Scienza e tecnica - 21.15 Capolavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Letteratura ed arte - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 Bollo notturno (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300.6; Kc/s. 998 - m. 50.221)
19 Nevità per signora, 20.12 Omo v prende in parola, 20.25 Come va do voi, 20.35 Fatti di cronaca, 20.43 Aretta, 20.48 La famiglia Duranton, 21 Musica piacevole, 21.15 Martini Club, 21.45 Venti domane, 22 A passo di mombò, 22.15 Concerto, 22.35 Music-Hall, 23.03 Ritmi, 23.45 Buona sera, amici! 24.1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422.5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347.6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Grupo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222.41)

19.01 Concerto vocale, 19.30 La Voce dell'America, 20 Concerto diretto da Gaston Paullet. Solista: violinista Gerard Poulet. Vincent d'Indy: «La queste de

* **RADIO** * **lunedì 25 marzo**

Dieu: Raymond Gollois-Monbrun: Sinfonia concertante per violino e orchestra; Paul Le Flem: «Village», di «Ronde des fêtes»; Vincent d'Indy: Terza sinfonia, 21.40 «Belle Lettère», rassegna letteraria radiofonica di Robert Maillet, 22.20 **Mossetti**: Thisis, aria della specie; Lolo, li re d'ys, aria di Rozenn, 22.30 Problemi europei, 22.50 Collegamento con la Rai - «Immagini d'Italia», 23.20 Musiche di Schumann interpretate da Karl Engel, al Papillon, op. 2, di Kreisleriana, frammenti, 23.46-23.59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498.3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379.3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317.8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280.4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Grupo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213.8)
19.15 Orchestra Henry Leca, 19.21 «I miei ricordi sono esotici», di Edmond See, 19.25 «Il viaggio di Edoardo», romanzo di Edouard Peisson. Adattamento di Odette Manighe-Sampers. Diciannovesimo episodio, 19.35 Il complesso d'archi Jose Hajos e, pianista Raoul-Bole, 20 Notiziario, 20.20 «Tra parentesi» di Lise Elino e Georges de Caunes, 20.30 «Alta scuola delle vedette» a cura di Aimée Martiner, 21.20 «Poeti ai vostri lutti!», a cura di Philippe Souault e Jean Chouquet, 21.45 «Emile Guerry», a cura di Lucien Farnoux-Raynaud, 22 Notiziario, 22.15 Il ritomo d'Ulisse di Pugno, diretto da Marcel Cariven, 22.45 «Stéphane Pizella», a cura di Pierre Lhoster, 22.57-23 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193.1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829.31)
19.15 Notiziario, 19.45 Varietà, 20 «Apriti, Sesamo!», di René Sorica, 20.30 Documenti, 20.53 Vero o falso? 21.24 «Polydora», tre atti di André Gilleus.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49.71; Kc/s. 7349 - m. 40.82)
19.40 Come va do voi? 19.45 Notiziario, 20 Uncino radiofonico.

20.30 Venti domande, 20.45 V e afferta, 21 Un milione in contanti, 21.20 Rassegna universale, 21.35 Club del (van uomo) 21.45 Ella Fitzerald e Louis Armstrong, 22 Notiziario, 22.07 Dischi, 22.15 Concerto, 23 Notiziario, 23.05-23.35 Hour of Revival.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370.8; Wales Kc/s. 881 - m. 340.5; London Kc/s. 908 - m. 330.4; West Kc/s. 1052 - m. 285.21)

19 Notiziario, 20 Concerto diretto da Stanford Robinson. Solista: violincellista Rohan de Saram. Brahms: Ouverture per un Festival accademico; Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra; Arthur Benjamin: Collion, suite di danze; Sibelius: Finlandia, poema sinfonico, 21.15 «The Spice of Life», rivista musicale, 22 Notiziario, 22.15 «Prometeo incatenato», di Eschilo. Adattamento radiofonico di Helen Wood, 23.25 Brahms: Sonata n. 2 in la, interpretata dal violinista Leonid Kogan e dal pianista André Mitnik, 23.45 Resoconto parlamentare, 24-08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247.11)

19 Melodie popolari interpretate dall'orchestra Eric Jupp e dal cantante Bryan Johnson, 19.45 «La famiglia Archer», di Mason e Veebo, 20 Notiziario, 20.30 «Casa sapere» e «Casa volere sapere», 21 «The Goon Show», varietà, 22 Melodie e ritmi, 23 Notiziario, 23.20 Aneddoti seri e allegri, raccontati da Adrian Thomas, Alice Hooper Beck e Charles Roberts, 23.30 Musica e danze folcloristiche ungheresi, interpretate da Dula Toki, Harvath e la sua orchestra, 23.44 «Cry, the Beloved Country», di Alan Paton, VI puntata, 0.15 Musica da ballo, 0.55-1 Notiziario.

Ore	Kc/s.	m.
5.30 - 8.15	7260	41.32
5.30 - 8.15	9410	31.88
5.30 - 8.15	12040	24.92
5.30 - 8.15	12095	24.80
6 - 8.15	15070	19.91
10.30 - 19.15	15110	19.85
10.30 - 19.15	21630	13.87
11.30 - 17.15	21470	13.97
11.30 - 17.15	25720	11.66
11.30 - 22	19070	19.91
12 - 12.15	15410	31.88
12 - 12.15	12040	24.92
17 - 22	12095	24.80
18.15 - 21.15	21470	13.97
19.30 - 22	9410	31.88

6 Ricordi melodiosi del 1931. Concerto diretto da Vlem Tausky, 7.30 Dischi, 8.30 Melodie popolari di ieri e di oggi, 10.30 Musica da concerto, presentata da Jeremy Noble, 11.30 Musica per chi lavora, 13 Banda militare, 14.15 Nuovi dischi (Musica da concerto) presentati da Jeremy Noble, 15.15 Parata di stelle, 16.45 Musica per organo, 17.30 Musica leggera, 18.30 Un polca all'Opera, 19.30 «To Let», forte volume della «Saga dei Forzy», di John Galsworthy. Adattamento radiofonico di Muriel Levy. Parte prima, 20 Concerto diretto da Stanford Robinson. Solista: violincellista Rohan de Saram. Brahms: Ouverture per un Festival accademico;

Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra; Arthur Benjamin: Collion, suite di danze; Sibelius: Finlandia, 21.15 «The Spice of Life», rivista, 22 «The Goon Show», varietà, 23.15 Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart.

SVIZZERA

BEROMUENSTER
(Kc/s. 529 - m. 567.1)

19 Il corso del lunedì («Immortalità») Il conferenza del professor Adolf Portmann, 19.30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Musiche richieste, 21.15 «Cento anni fa», la vita di una famiglia della vecchia Basilea, di Gertrud Lendorff, 16.1, 21.50 Joh. Seb. Bach: Suite n. 4 in mi

minimale maggiore, 22.15 Notiziario, 22.20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero, 22.30 Jacques Wildberger: La venuta la partenza dell'uomo cantato su testi di primitivi, 23-23.15 Musica leggera.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568.6)
7.15 Notiziario, 7.20-7.45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12.30 Notiziario, 12.45 Musiche presentate dall'Orchestra Metodica, 13.40-14. Mozart: Sinfonia n. 35 in re maggiore, K. 385 (Haffner) diretta da Arturo Toscanini, 16 Tre danzante, 16.30 Varietà, parigino, 17 Canzoni vecchie e nuove, presentate da Virginia Beretta, 17.30 Robert Sanders: Quintetto in si bemolle maggiore per ottom, 18 Musica richiesta, 19 In compagna, 19.15 Notiziario, 19.40 Dal valzer ai ritmi moderni, 20 Il microfono della RSI in viaggio, 20.30 Mithoud: Sacro servizio per il sabato mattina, con la preghiera del venerdì sera, per baritone, cantante, coro misto e orchestra, diretto da Edwin Löhrer Solista: Heinz Rehfuß, 21.30 Momenti di storia ticinese, 21.45 Music-Hall canadese, con Denby Vaughan, Bobalks e la sua orchestra, 22 Melodie e ritmi, 22.30 Notiziario, 22.35-23 Piccolo Bar con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)
19.15 Notiziario, 19.45 Diverentimento musicale, firmato Philippe Gérard, 20 «Quando il bimbo sparisce», giallo di Georges Kunz, 21 Musica senza frontiere. Varietà presentata dalla Radio della Germania Occidentale, 21.45 Documentario di Henri Stadhofen, 22 «Arturo Toscanini Festeigino il suo 90º anniversario». Omaggio al grande direttore d'orchestra scomparso, a cura di Ernest Ansermet, con Lysa Aniska e Genevieve Kunz, 23.20 Notiziario, 23.35 Rassegna della televisione, 23.55-23.15 Mozart: ai Sonata per pianoforte in la minore, K. 310, interpretato da Marcelle Meyer, bi «Abendmüdigung», nell'interpretazione del soprano Flore Wänd e della pianista Madeleine Déproz.

MANCIOLI

PRESENTA

ORCHESTRA OTTO MÜLLER

WILLIAM SMITH

30 minuti di musica a sole 1400 lire

Bece i dettagli dei 4 dischi

DISCO E. R. 801
WILLIAM SMITH AND HIS HAMMOND ORGAN Vol. I

ONLY YOU (Solo solo)
I'm in Love with a Wonderful Woman (Solo solo)
I'm in Love with a Wonderful Woman (Solo solo)
I'm in Love with a Wonderful Woman (Solo solo)
I'm in Love with a Wonderful Woman (Solo solo)
I'm in Love with a Wonderful Woman (Solo solo)

DISCO E. R. 802
WILLIAM SMITH AND HIS HAMMOND ORGAN Vol. II

BLUES (da «U. Americano a Parigi»)
LA MIA (In Musica)
I'm in Love with a Wonderful Woman (Solo solo)
I'm in Love with a Wonderful Woman (Solo solo)
I'm in Love with a Wonderful Woman (Solo solo)
I'm in Love with a Wonderful Woman (Solo solo)

DISCO E. R. 801
MELODIE D'OPERETTE

COMPLESSO ANNETTO DA OTTO MÜLLER Vol. I

FOX DELLE CIGARETTE
MELPOMENE
ROBINETTA DELLA NOTTE
FANFAR MADAMA
LA SIRENA DEL BALLO
TANGO DE MANNHEIM
CINQUE BRUCIAI
DONNE MIE

DISCO E. R. 802
MELODIE D'OPERETTE

COMPLESSO DIRETTO DA OTTO MÜLLER Vol. II

BRAMA SE TUTTO ADDOR
LA CARTELLA DEL CAMPARI
AL CAVALIERO
MEZZANOTTE
SPESSE A CUORI E POCHE
VALDI DI SPOU-ROU
O CIN-CIA

ITALMUSICA - Corso Genova, 22 - Milano

TUTTO IL REPERTORIO "EMBASSY" È IN VENDITA A L. 1.400 (PER OGNI DISCO) ANCHE PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI:

ALESSANDRIA: Ditta CAMPO - Via Vittoria, 8 - Tel. 24.166 - BERGAMO: Ditta SANA PIETRO & F. - Viale Roma, 80 - Tel. 24.921 - BRESCIA: Ditta BENIAS ANGELO - Corso Palestro, 37 - Tel. 30.663 - BOLOGNA: Ditta CASA DEL DISCO - Via Indipendenza, 30 - Tel. 32.911 - COMO: SARGIOLA & ZEPPI - Via Indipendenza, 9 - Tel. 21.913 - CREMONA: Ditta LA CARTOMUSICA - Via C. Montanari, 6 - Tel. 29.19 - GENOVA: Ditta PASANINI VINCENZO - Via XX Settembre, 87 - Tel. 56.946 - IMPERIA F. M.: Ditta BOTTEGA DELLA MUSICA - Via S. Ruffo, 4/B - LA SPEZIA: Ditta DE BERNARDI CASA MUSICALI - Via Trieste, 4/B - Tel. 22.555 - LIVORNO: Ditta CANTALINI - Via XX Settembre, 11 - Tel. 12.70 - MODENA: Ditta DE BERNARDI CASA MUSICALI - Via S. Ruffo, 4/B - Tel. 24.921 - PIACENZA: Ditta LA MUSICALE - Corso G. Emanuele, 185 - Tel. 22.24 - REGGIO EMILIA: Ditta MUSICAL RADIO - Piazza Campello, 2 - Tel. 25.60 - TORINO: Ditta CIPRIANI EGIDIO - Via Lagrange, 49 - Tel. 44.803 - VARESE: Ditta Cav. BOTTI GIACOMO - Via Orizzonti, 6 - Tel. 24.166 - VENEZIA: Ditta BELLU VIRGINIO - Via Livorno, 1 - Tel. 22.80 - VERONA: Ditta BIANCHI, Bocca della Piovra - Via Palestro, 47 - Tel. 21.242.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
* L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 7.50 **Le Commissioni parlamentari**
Rassegna settimanale
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmiotte-Colgate)
- 8.45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): Radiopartita, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11.30 **Concerto della pianista Mya Tenenbaum**
Bach: Suite in sol minore: a) Preludio, b) Allemanda, c) Corrente, d) Sarabanda, e) Gavotta, f) Giga; Beethoven: 1) Sonata op. 10 n. 1; a) Allegro molto con brio, b) Adagio molto, c) Finale (prestissimo); 2) Trentadue variazioni
- 12.10 **RECENTISSIME**
Nuove canzoni, presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina
- 12.50 * **Ascoltate questa sera...**
Calendario (Antonetto)



Il soprano Bruna Fabrin, che interpreta aria da opere liriche nel concerto della 17 sul Secondo Prog.

- nore **Juan Oncina** e del baritono **Renato Cesari**
De Falla: 1) *El Retablo de Maese Pedro*, adattamento musicale e scenico di un episodio del «Don Chisciotte» per marionette; 2) *El amor brujo*, balletto con canto; 3) *Siete canciones populares españolas*
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo:
Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
Fatti e problemi agricoli
19.30 **19.45**
19.45 **La voce dei lavoratori**
20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
LA CONCHIGLIA ALL'ORECCHIO
Commedia in tre atti di **Valentino Bompiani**
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Gianni Santuccio, Valentina Fortunato e Franco Volpi
Il dott. Marcello Brenda
Gianni Santuccio
L'ing. Franz Krynd Franco Volpi
Anna Valentina Fortunato
La signora Krynd Itala Martini
Il commissario Andrea Matteuzzi
Il viceportiere Raffaele Giangrande
L'uomo Ottavio Fawfani
Un agente Sandro Mozzi
Il brigadiere Sergio Le Donne
Regia di Enzo Ferrieri
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 22.45 **Duo motivi e quiz**
Programma scambio fra la Radiodiffusion Television Française e la Radiotelevisione Italiana, abbinato al Concorso Radiofonico per gli ascoltatori italiani e francesi
Pierre Splers e la sua orchestra e Renée Lebas. Les Compagnons de la Chanson e Jacques Dutailly
Presentazione di Hélène Saulnier
- 23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Origini ed esperienze della scuola attiva**
VII. *Nuovi indirizzi pedagogici in Inghilterra*
a cura di Joseph A. Lauwers
- 19.30 **Novità librarie**
Carducci senza retorica di Luigi Russo
a cura di Giorgio Petrocchi
- 20 **L'Indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
L. v. Beethoven (1770-1827): *Quartetto in sol maggiore, op. 18, n. 2*, per archi
Allegro - Adagio cantabile - Scherzo - Allegro molto, quasi presto
Esecuzione del «Quartetto Paganini»
C. Franck (1822-1890): *Prélude, Aria et Finale*, per pianoforte
Pianista Armando Renzi
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Poesia e filosofia nel teatro classico greco**
a cura di Enzo Paci
I. *La poesia lirica e le origini del teatro*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Dal «Pensieri» di Biagio Pascal: «I divertimenti dell'uomo»
13,50-14,15 * **Musiche di W. A. Mozart** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 25 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **MATTINATA IN CASA**
Efemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30 **Canzoni in vetrina**
(Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)



Guido Castaldo cura lo spettacolo Ribalta tascabile in onda alle 20.35

- 13 **MERIDIANA**
K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
(Amaro Cora)
Flash: istantanee sonore (Palmiotte-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
* *Ascoltate questa sera...*
- 13.45 Il contagecco: *La signora di tanti anni fa*: l'Operetta, presentata da Gino Valori (Simmenthal)
- 13.50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

- 14.45 Un po' di ritmo con Gianni Sa-fred
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
In giro per il mondo
Guida musicale del saper vivere internazionale
- 15.45 **Pianista Mario Ceccarelli**
Respighi: *Notturmo*; Mendelssohn: *Capriccio op. 18 n. 2*; Liszt: *La campanella*

- 16 **POMERIGGIO IN CASA**
DIECI ANNI DI SUCCESSI
- 17 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da GIANFRANCO RIVOLI con la partecipazione del soprano **Bruna Fabrin** e del tenore **Ettore Babin**
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana (Replica dal Programma Nazionale)
- 18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Un cognome cavallino
Racconto di Anton Cecov
Adattamento di Floriana Bossi
* **Ritmi del XX secolo**

- 18.30 **CLASSE UNICA**
Bruno Migliorini - *La lingua italiana d'oggi*: La lingua d'oggi e quella dei secoli passati
Giovanni Merla - *Il pianeta Terra*: Il cielo e la terra si trasformano senza tregua

- 19 **INTERMEZZO**
19,30 * **Altare musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando il radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

- SPETTACOLO DELLA SERA**
RIBALTA TASCABILE
Voci e musiche in passerella, a cura di Guido Castaldo (Vecchini)

- 21.15 **Mike Bongiorno presenta TUTTI PER UNO**
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal)
- 21.15 **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
- 22.45 **Strettamente confidenziale**
Un programma di Julia De Palma
- 23-23.30 **Siparietto**
Il Barbagliani
Rivista notturna di Silvano Nelli
Regia di Umberto Benedetto



Il tenore Ettore Babin, che partecipa al concerto operistico delle 17

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 ***NOTTURNO DAL'ITALIA*** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0.35-1: Ritmi e canzoni - 1.05-1.30: Musica da ballo - 1.35-2: Canzoni - 2.05-2.30: Musica operistica - 2.35-3: Musica da camera - 3.35-4: Musica leggera - 4.05-4.30: Musica operistica - 4.35-5: Musica sinfonica - 5.05-5.30: Parata d'orchestra - 5.35-6: Musica salon - 6.05-6.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Deodorin RUMANCA

ELIMINA I CATTIVI ODORI CON LA SUA CLOROFILLA DISINFETTA CON I SUOI VAPORI BALSAMICI PROFUMA DELICATAMENTE L'AMBIENTE

E' un prodotto indispensabile in ogni casa, uffici, locali pubblici, pullman, automobili e ovunque si sviluppano e ristagnano odori sgradevoli.

La Società RUMANCA Vi ricorda anche:

SAPONE AL LATTE - SAPONETTA CRISTALL
CANFORUMIANCA - COLONIA CLASSICA VISET

● televisori da 17" a 27"
● autoradio

AUTOVOX

● radioricevitori
a modulazione di frequenza

ACIS n. 203 del 25-5-1954



Knapp!
CACHET • SUPPOSTA



IGNIS

il Campione dei frigoriferi

OFF. ELETTRODOMESTICHE IGNIS di Guido Borghi & Figli
COMERIO (Varese)

FRIGORIFERI - CUCINE - SCALDABAGNI - FORNELLI

In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici

17.30 La TV dei ragazzi

a) Passaporto

Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

b) Centomila perché

Risposte a centomila domande

18.40 Replica Telesport

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Vecchia Romagna Buton - Pavest - Vidal Profumi - Tot)

21 — LA BORSETTA

di Giuseppe Ciabattini

Personaggi ed interpreti:

Tre Soldi Giuseppe Pagliarini

Boero Guido Verdiani

Vanda Annabella Cerliani

Armida, sua madre

Anna Carena

Tino Mauro Barbagli

Il commissario Gianni Tortini

Grazia Anty Ramazzini

Argia Liccia Becker Masoero

Una commessa Nora Villa Uboldi

Un agente Gianni Tonolli

Il direttore Gaetano Marini

Regia di Vito Molinari

22 — Una voce nella sera

Con Rasma Ducat

22.20 Avventure sopra i mari: un'isola ha sete

di Victor A. De Sanctis

Questa volta non ci sprofondiamo negli abissi marini: l'avventura di oggi ha per protagonista una piccola isola del Mediterraneo per la quale l'acqua rappresenta l'unica possibilità di sopravvivenza

22.50 PIERROT ALLA CONQUISTA DELLA LUNA

Una commedia dell'Arte su canovaccio di Alessandro Fersen

Con: Edo Cacciari, Nino Castelnuovo, Giancarlo Cobelli, Angelo Corti, Relda Riondi, Lino Rodi, Guido Stagnari, Cino Tortorella, eccetera

Scene e costumi di Emanuele Luzzati

Regia di Alessandro Fersen

23.20 Telegiornale

seconda edizione



L'autore e regista Alessandro Fersen, che ha scritto il canovaccio originale della commedia dell'Arte *Pierrot alla conquista della luna* in onda alle 22.50. Fersen è anche autore di numerosi scritti filosofici e letterari, nonché di saggi teatrali relativi ai problemi della messa in scena e della recitazione. Su canovaccio originale dello stesso autore, la TV ha recentemente messo in onda la commedia *Le fatiche di Arlecchino*

Un giallo di Giuseppe Ciabattini

TRE SOLDI E "LA BORSETTA,"

Tre Soldi è un personaggio ormai noto, i radioascoltatori lo conoscono da un po' di tempo: «barbone», nel senso milanese della parola, quasi analfabeta, ammiratore dei libri gialli, ma fornito di un acume che ha le sue radici nel buon senso di tutti i giorni e soprattutto curioso di ogni avvenimento che si svolge sotto i suoi occhi di sfaccendato, questo indagatore per vocazione si inserisce nella schiera dei già illustri Philo Vance, Maigret o addirittura Sherlock Holmes senza sfigurare. Soltanto per l'infallibilità di giudizio, tuttavia, perché i suoi citati predecessori avevano una ben altra raffinatezza esteriore. Ma ad ogni epoca, sembra quasi il caso di dire, il suo erede.

Tre Soldi è dunque un «barbone» che con l'aiuto del compagno di ventura Boero — quasi un Watson, almeno per l'ottusità — scopre l'autore di un delitto, il movente e le circostanze in cui è avvenuto. Ogni lettore di libri gialli sa che eroi del genere non lo deluderanno arrivando per vie tortuose alla scoperta dell'assassino: diciamo quindi subito che anche Tre Soldi non si sottrae alla regola. Il lato singolare di questo personaggio di Giuseppe Ciabattini — che questa sera si presenta ai telespettatori in *La borsetta* — è di ottenere con la sua aria di tonto quello che i normali detectives ottengono con sfoggio di capziosa intelligenza. E, come sempre, senza alcun tornaconto personale.

Gli capita, dunque, di veder passare per la strada a una cert'ora di una certa sera, un uomo che porta un «montgomery» e che tiene vicino a una tasca un fazzoletto, quasi a voler nascondere qualche cosa. Ma che cosa vuole nascondere? Una macchia di sangue forse? Si tratta veramente di una macchia di sangue, ma Tre Soldi non lo sa ancora, lo sospetta solamente. Potrebbe essere un episodio senza alcun valore, ma ecco che i giornali pubblicano che una certa Vanda — figlia di una portinaia amica del «barbone» — è stata aggredita per la strada e rapinata della borsetta. Particolare interessante e decisivo: poco prima il principale di Vanda, direttore di una casa farmaceutica, è tramortito nel suo ufficio da uno sconosciuto che lo colpisce violentemente al capo con un sacchetto di sabbia.

Comincia l'inchiesta su due direzioni: il commissario incaricato delle indagini scopre che in quella ditta farmaceutica si fabbricano in via sperimentale, medicinali destinati a rivoluzionare la medicina e che mol-

te persone avrebbero interesse ad appropriarsi i piani di lavorazione. Infatti quei piani, divisi in quattro distinte cartelle e consegnati a quattro diversi reparti, in modo che gli addetti all'uno non sappiano quello che succede nell'altro, sono spariti. Una matassa molto imbroglia. Di chi sospettare? Ma ecco il momento culminante, che darà un avvio definitivo alle indagini e metterà in ebollizione il cervello di Tre Soldi: Tino, fidanzato di Vanda e suo collega di ufficio, viene assassinato per la strada. Vanda viene arrestata perché delle vicine di casa l'hanno sentita altercare con Tino poco prima dei colpi di pistola.

Ci fermiamo qui e non diciamo di

più: i lettori sanno che la trama di un racconto giallo non va mai raccontata fino alla fine, altrimenti che gusto ci sarebbe? Aggiungiamo soltanto che Tre Soldi, come del resto era nelle premesse, risolve l'enigma con una celerità straordinaria e che Vanda, ma non poteva essere diversamente, è completamente estranea a tutto l'affare. E basta. Ci si ricordi soltanto che tutto quanto avviene in questo atto unico è frutto di fantasia e che molto difficilmente capiterà a noi e a voi di essere protagonisti di storie così sanguinose, agghiaccianti e complicate. Anzi, è impossibile.

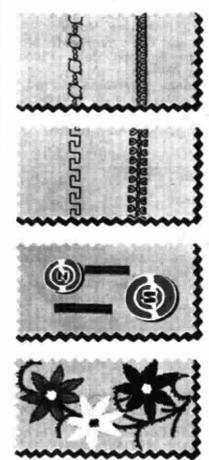
c. b.



Annabella Cerliani, Mauro Barbagli e Anna Carena, interpreti di *La borsetta*



Anche la magia
"Superautomatica"
BORLETTI
 per sole
5000 lire
 al mese



SUPERAUTOMATICA BORLETTI: ecco il sogno di ogni donna, ma è un sogno che oggi può divenire facilmente realtà. Grazie alle generose disposizioni date dalla Borletti, infatti, con sole 5000 lire mensili potete arricchire subito la vostra casa con questa modernissima macchina per cucire, che ha suscitato l'ammirazione dei tecnici più esperti perché rende i ricami talmente facili che anche una bambina può eseguire di meravigliosi.

La "Superautomatica" Borletti, inoltre, è considerata ufficialmente la macchina per cucire più bella del mondo.

E pensate che potete averla con una modesta quota mensile!

Gratis per voi

E' a vostra disposizione un catalogo completo di tutti gli eleganti modelli Borletti, (dalla 1200 alla famosissima Zig-Zag) e dei loro splendidi mobil. Richiedetelo, compilando il tagliando in calce e inviandolo, in busta o incollato su cartolina, alla Soc. F.lli Borletti, Via Washington 70, Milano. Riceverete, inoltre, le più ampie delucidazioni sulle facilitazioni di pagamento che la Borletti desidera riservarvi.

TAGLIANDO

1. Ind. sp. _____
 2. Sede _____
 senza spesa e senza impegno desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere tutte le vostre facilitazioni di pagamento.

Cognome e Nome _____
 Indirizzo _____



NEGRONETTO
SALAMI ZAMPONI COTECHINI
NEGRONI
 CREMONA

IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

RAGAZZI AFFATICATI

dalla tensione degli studi e degli esami, come del resto coloro che hanno il sistema nervoso scosso, traggono notevole giovamento dal **FOSFORO GLUTAMMICO DE ANGELI** ricostituente fisiologico su cui è concorde il parere favorevole dei medici

Ogni scatola costa L. 450. La cura completa è di 4 scatole.

Acis 205 - 25.5-56

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE
 7-7,30 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalische Stunde: « Ethos der Werktrübe: Stefan Zweig erlebt Toscanini: Eine Sendung zum 90. Geburtstag des Dirigenten - von Prof. H. Eichbichler - Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Rendez-vous with Willy Berking and seinem Orchester: Blick in die Region - Nachrichten-tendenz (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicato agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Colloqui con le anime - 13,40 **Canzoni**: « L'Amore è un Arlecchino: Signor Polka scozzese? Giordano: Problema, Cherubini: Romanza del balon; Serenata al mio bambino - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache teatrali, teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

19,30 Parata di orchestre: Riccardo Santas, Stan Kenton, Dino Olivieri (Dischi) (Trieste I).

In lingua slovena

(Trieste A)
 7 **Musica** (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), tocco del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica leggera (Dischi) - 12 **Dischi** e 12 canzoni - 12,10 Per ciascuno qualcosa (Dischi) - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta (Dischi) - 14,15 Segnale orario, notiziario, rassegna dello stampa.

17,30 Te donzante (Dischi) - 18,26 **Liriche** Mozart, canta il soprano Ileana Bratuz - 19,15 Il medico agli amici - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico, bollettino Giovanni Jalen: « Fratello », dramma in 4 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo di mezzanotte (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)
 19 **Novità** per signore 20,12 **Omo** vi prende in parola, 20,28 **Come** va da voi? 20,30 **Fatti di cronaca**, 20,35 **Buona festa!** 20,45 **Arlette**, 20,48 **La famiglia Duraton**, 21 **Ricreazione Ripal**, 21,15 **Club delle vedette**, 21,30 **Nella rete** dell'ispettore Vitos, 21,45 **Le belle** Nannette Vitamine, 22 **Rassegna universale**, 22,15 **Musica-Hall**, 23,03 **Ritmi**, 23,45 **Buona sera**, amici! 24-1 **Musica** preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO
 (Kc/s. 925 - m. 324)
 19 **Notiziario** 20 **Concerto** diretto da Franz André - Grétry: Céphale et Procris, suite; Franck: Sinfonia in re minore; Stravinsky: Petruska; Rousset: Bacco e Arianna, 22 **Notiziario** 22,30-23 **Haydn**: Trio n. 30 in re maggiore.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
 (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 « Le mille e una strada della musica », a cura di Serge Nigg e Tolla Nikropewsky: 19,30 **Le Valse** dell'America, 19,50 **Notiziario**, 20 **Musica da camera** eseguita dal complesso Pierre Boulez e dal pianista Lozore Lévy, Mozart;

a) Grande serenata, b) Musica pianistica; **Reynaldo Hahn**: Il ballo di Beatrice d'Este, 21,50 **Le grandi scoperte scientifiche del XX secolo**, a cura di Marguerite Steinen e di Yves Janquet; « L'atomo » 22,15 **List**; « Rapsodia n. 2 in do diaton minore, b) Rapsodia n. 15 in la minore, c) « La marcia di Rakoczy »; Solista: Georg Cziffra, 22,45 **Prestito** del teatro: « I due Corneille e il loro tempo » 23,15 **Wagner**: Tannhäuser, ouverture, **Brahms**: Rapsodia per contralto, cori maschili e orchestra, 23,46-23,59 **Notiziario**.

PROGRAMMA PARIGINO
 (Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,9; Toulouse Kc/s. 944 - m. 412,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,10 Interpretazioni del duo di chitarre Presti-Lagoya **John Dowland**: a) Danza tedesca, b) Due gagliardi, D. Schickel: Sonata; **Bach**: Preludio n. 9; **Alessandro Logoy**: Melodia, 19,25 « Il viaggio di Edoardo » Ventesimo episodio, 19,35 **Orchestra André Muscat** 20 **Notiziario**, 20,20 « Tra parentesi », di Lise Elina e Georges de Courcelles, 20,25 « Fatti di cronaca », a cura di Pierre Véry e Maurice Renault, 21,30 **Suoi** vostro pianoforte, 22 **Notiziario**, 22,15 **Radio**, ordinazione, disegnati da Colette Mars e Micheline Sandrel, 22,30 « Il mondo di una spogliare » di Madeleine Monstere e Roger Gaudillière, 22,57-23 **Ricordi** per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alais Kc/s. 164 - m. 1829,3)
 19,15 **Notiziario**, 19,45 **Varietà**, 20 **« Duetta: Motivi e Quiz »**, 20,30 **Tribuna parigina**, 20,53 **Vero o falso?** 21 **Il francese come lo ha imparato** in Belgio, in Canada, in Francia e in Svizzera, 22,30 **La pagina straniera**, di Dominique Arbon; « Il libro e il Teatro » 22,50 **Notiziario**, 22,55 **Concerto** con la partecipazione della clavicembalista Marguerite Roegen-Champion e della cantante Marie-Thérèse Holley; **Marguerite Roegen-Champion**: a) Tre Salmi tradotti da Du Baif, per canto e orchestra da camera, b) Concerto in la minore, per clavicembalo e orchestra da camera, 23,40-24 **Musica da ballo**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
 19,40 **Come va da voi?** 19,45 **Notiziario** 20 **Radio-Ring**, 20,30 **La valigia**, 20,45 **Luis Mariano**, 21 **Il tripertito radiofonico**, 21,30 « Nella rete dell'ispettore V. », inchiesta poliziesca di J. L. Sanchère e J. Ferrand, 21,45 **Musica piacevole**, presentata da Pierre Hiégel, 22 **Notiziario**, 22,05 **Alto** ricerca di nuovi talenti, 22,10 **Il raro** d'arte della canzone, 22,30 **Jazz-Party**, 23 **Notiziario**, 23,05-005 **Baliffere** Gospel Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
 (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 **Notiziario**, 19,45 **Concerto** di musica leggera diretto da Frank Cantelli; **Norman Richardson**: Glines Jug, **Gustav Holst**: A Somerset Rhapsody, 20 **Marita**, opera in quattro atti di Flowar, diretta da Leo Quoyly, I e II atto, 22 **Notiziario**, 22,15 in patria e all'estero, 22,45 **L'arte** di Joyce Grenfell, 23,15 **Brahms**: Trio in do, op. 87, eseguito dal Trio ceco (Londra), 23,45 **Rassegna parlamentare**, 24-0,13 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
 19 **Gara** fra complessi corali inglesi, 19,45 **Le famiglie Archer**, di Mason e Webb, 20 **Notiziario**, 20,30 **In visita** con Wilfred Pickles, 21 **Varietà musicale**, 22 **Memorie** melodiose del 1939, 23 **Notiziario**, 23,20 **Musica da ballo**, 24 « Cry, the Beloved Country », di Alan Paton, VII puntata, 0,15 **Dischi** presentati da Richard Attenborough, 0,55-1 **Notiziario**.

ONDE CORTE
 Ore Kc/s. m.
 5,30 - 8,15 7260 41,32
 5,30 - 8,15 9410 31,88
 5,30 - 8,15 12040 24,92

5,30 - 8,15 12095 24,80
 6 - 8,15 15070 19,91
 10,30 - 19,15 15110 19,85
 10,30 - 19,15 21630 13,87
 11,30 - 17,15 21470 13,97
 11,30 - 17,15 25720 11,66
 11,30 - 17,15 25770 11,66
 12 - 12,15 9410 31,88
 12 - 12,15 12040 24,92
 17 - 22 12095 24,80
 18,15 - 21,15 21470 13,97
 19,30 - 22 9410 31,88

5,45 Musica di **Nielsen**, 6,15 **Musica da ballo**, eseguita dall'Orchestra Victor Silvestri, 7,30 « To Let », terzo volume della « Saga dei Forsytes » di John Galsworthy, Parte prima, 8,15 **Variazioni**, 10,45 **L'orchestra Pavillon** diretta da Reginald Kilbey e il pianista Arthur Sanford, 12,30 **Motivi preferiti**, 13,15 **Concerto** corale diretto da Mabel Wilfrid Jones, 14,15 « Ready the Band », ducent'anni di marce e canzoni dell'Esercito britannico, 14,45 **Complesso Montme** diretto da Henry Krein, 15,45 **Concerto** diretto da Stanford Robinson, 16,30 **Strenza** di Stanley Clementi: Sinfonia in re, **Stanley Bate**: Concerto n. 2 in do, per pianoforte; **Schubert**: Rosamunda, ouverture, 17,15 **Dischi** (musica leggera) presentati da Ian Stewart, 18,30 « Virtù », di W. Somerset Maugham. Adattamento di John Galsworthy, ward Ag, 19,30 **Duo pianistico** Joan e Valerie Trimble, 20 **Marita**, opera di Flowar, Atto primo, 21,15 **Concerto** diretto da Gerald Green, **Musica di Mozart** e di Ciaikovsky, 22 **Parata di stelle**, 22,45 **Musica** richiesta.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
 (Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 **Panorama tecnico**, 19,30 **Notiziario**, Eco del tempo, 20 **Radiocorona** diretto da Joseph Horenstein (solista Gaspard Cassado, violoncello), **R. Strauss**: Metamorfose per 23 archi solisti; **Wladimir Vogel**: Concerto per violoncello e orchestra; **Mendelssohn**: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 (Italiana); **Beethoven**: « Esop » 22,55 **Notiziario**, 21,30 **L'aspetto** del mondo nel passare dei tempi (V), L'Inghilterra nel settecento, studio del prof. Arnold Silberschmid, 22,05 **Vivaldi**: Concerto in do maggiore per ottavino e archi, 22,15 **Notiziario**, 22,20 **Musica leggera**, 23-23,15 **Cronaca sportiva**.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)
 7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Almanacco** sonoro, 11 **Musica** operistica, 11,15 **Dagli amici** del Sud, a cura del prof. Guido Calgari, 11,30 **Concerto** diretto da Leopoldo Casella - **John Ireland**: Concerto pastorale per archi; **Percy A. Grainger**: Tre pezzi per archi; a) Mock Morris, b) Irish Tune from County Derry (c) Molly on the shore, 12 **Musica** varia, 12,30 **Notiziario**, 12,45 **Musica** varia, 13,10 **Ricordi** di Francia, 13,30 **Orchestra** Gerardo Dumort, 16 **Te donzante**, 16,30 **Per lei**, signora... 17 **Concerto** diretto da Oltmar Nussio, Solista: pianista Emma Contestabile e **Mendelssohn**: a) Ray Blas, ouverture, b) Capriccio per pianoforte e orchestra; c) Sinfonia n. 4 in la maggiore, op. 90 (Italiana), 17,50 **Ritratti** letterari a cura di Francesco Guerra **De Bellis**: « Il Requiem » di Rainer Maria Rilke, 18 **Musica** richiesta, 18,40 **Delibes**: Sylvia, musica da sciolto; **Lieder**: Saggio incantato, op. 62; **G. Locame**: La Feria, suite spagnola, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **Nate** zingari, 20 **I grandi** secoli di storia svizzera, « La dominazione francese » a cura di Giuseppe Martinolo, 20,30 **Pagine** di musica operettistica, 21 « Milano, era 21 », rassegna mensile dello spettacolo presentata da Guido Oddo, 21,30 **Haydn**: a) Trio n. 9 in si bemolle maggiore, b) Trio n. 17 in sol minore, 22 **Melodie** e ritmi, 22,30 **Notiziario**, 22,50-23 **Motivi allegri**.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)
 19,15 **Notiziario**, 19,25 **Lo specchio** dei tempi, 19,45 **Orchestra** Michele Legrand, 19,50 **Te donzante** di Radio Losanna, 20,10 **Combiamenti d'arie**... fantasia di Marie-Claude Lesque e Danielle Bron, 20,30 **Les Frères Jacques**, 21 **Programma** della Radio Francese: Gala Philippe Soupault, 22,30 **Notiziario**, 22,35 **Il corriere** del cuore, 22,45 « Micro-Famille » a cura di Roger Nordmann, 23 **Da Zurigo**: Cronaca dell'arrivo della sei giorni ciclistica.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * *Musiche del mattino*
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** -
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - *Previs. del tempo* - *Boll. meteor.* - * *Crescendo* (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11 - **La Radio per le Scuole**
(per tutte le classi delle elementari): *La bella farfallina*, fiaba sceneggiata di M. Pia Sorrentino - *Microfono in classe*, programma a cura di Gian Francesco Luzi su registrazioni effettuate dalla Radiosquadra
- 11.30 **Concerto della clavicembalista Lina Lalandi**
Arne: *Fuga*; Couperin: a) *Les baricades misterieuses*, b) *Les bergeries*; Rameau: *Gavotte et doubles*; D. Scarlatti: *Tre sonate*: a) in mi minore, b) in do maggiore, c) in re minore
- 12 - *Le conversazioni del medico*, a cura di Guido Ruata
- 12.10 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano: Carlo Latilla, Luana Saccani, Gina Boni e il Duo Fasano
Errico-Catalano: *Oro niro*; Finchi-Fanciulli: *Non te l'ho detto mai*; Lariel-Scott: *Sotto i ponti di Parigi*; Cherubini-Peano-Concina: *Bonidi me Turin*; Giuliana Fuà darsi; Zevves-Leonambi: *Negra consentida*; Nisa-Maietti: *Passione argentina*; Astro Mari-Cavallari: *Quando ci rivide*; Drems: *Panzeri-Concina: Rendimi i baci*; Coli: *Serenata romantica*; Costa-Minoretti: *Fiori dall'Italia*; Nisa-Cala: *Tutte le sere*
- 12.50 - * *Ascoltate questa sera...*
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario **Giornale radio** -
Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Rai Radio - *Cinema*, cronache di Gian Luigi Rondi
Chiamata marittimi
- 16.25 *Previs. del tempo per i pescatori*
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 * **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 17.30 Parigi vi parla
- 18 - **Stella polare**
Quadrante della moda, colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)
- 18.15 **Canta Marisa Colomber**
con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 18.30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Lady Wheeler: *Le mura di Gerico*
- 18.45 **La settimana delle Nazioni Unite**
Musica per banda
- 19 - **Corpo musicale dell'Aeronautica militare** diretto da A. Di Minniello
- 19.15 **Splendore e decadenza del divismo**
a cura di Giulio Cesare Castello
XI. *I duri*
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 19.45 **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20 - * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* *Una canzone di successo*
(Buttoni Sansepulcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** -
Radiosport

- 21 - **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
ORFEO
Favola pastorale in un prologo, due atti e cinque quadri di Alessandro Striggio - Revisione di Alceo Toni
Musica di CLAUDIO MONTE-VERDI
La Musica Edith Martelli
La Messaggera Gabriella Carturan
La Speranza Firenze Cosotto
Ninfa Mariella Angioletti
Euridice Giuliana Tavolaccini
Primo pastore Giuseppe Zampieri
Secondo pastore Dino Mantovani
Orfeo Dino Dondi
Apollo Alfredo Giacomotti
Proserpina Diana De Cecco
Caronte Nicola Zaccaria
Plutone Antonio Zerbini
Eco Alfredo Nobile
Voce infernale Franco Ricciardi
Altra voce infernale Carlo Forti
Direttore **Antonino Votto**
Maestro del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro della Piccola Scala di Milano
Registrazione effettuata il 25-3/57 dalla Piccola Scala di Milano (vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Nell'intervallo: *Posta aerea*



La clavicembalista Lina Lalandi che esegue un concerto alle 11.30

- 23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * *Musica da ballo*
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 - **Nuovi orizzonti della psichiatria: l'antropoanalisi**
a cura di Danilo Cargnello
II. *Associazioneismo, psicoanalisi e psicologia della forma*
- 19.15 **Federico Ghisi**
Una gara di canto, cantata da camera per una voce e tre strumenti (libera versione dall'Adone) di G. B. Marino
Luciana Gaspari, soprano; Severino Gazzelloni, fauto; Dino Ascollia, violi; Maria Selmi Dongellini, arpa
- 19.30 **La Rassegna**
Cultura nord-americana, a cura di Nemi D'Agostino
Nemi D'Agostino: Due poeti - Salvo D'Agostino: Studi di storia della scienza negli Stati Uniti
- 20 - **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
F. M. Veracini (1690-1750): *Concerto n. 7*, per due violini concertanti e orchestra da camera (elab. Guerrini)
Allegro giusto - Grave - Presto
Solisti: Giuseppe Prencipe, Mario Rocchi
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Guido Guerrini
R. Strauss (1864-1949): *Così parlò Zarathustra*, poema sinfonico op. 30
Orchestra Sinfonica di Chicago, diretta da Fritz Reiner

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20 **Antologia** - Da «Le confessioni» di Sant'Agostino: «Le meraviglie della memoria»
- 13,30-14,15 **Musiche di Beethoven e Franck** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 26 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9 *Effemeridi* - *Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30 **Orchestra diretta da Gian Stelari**
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13 * **Musiche del Sud America**
(Terme di San Pellegrino)
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** -
* *Ascoltate questa sera...*
- 13.45 Il contageoce: *La signora di tanti anni fa: l'Operetta*, presentata da Gino Valori (Stimmental)
- 13.50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Gioco e fuori gioco**
- 14.45 **Armando Romeo e le sue canzoni**
- 15 - Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
Orchestra ritmo-sinfonica diretta da Armando Trovajoli
Cantano Natalino Otto, Julia De Palma, Nunzio Gallo, Tomina Torriello e Giorgio Consolini
Bonagura-Cozzoli: *Il pericolo n. 1*; Testoni-Kramer: *Nel giardino del mio cuore*; Bertini-D'Anzi: *Per una volta ancora*; Biri-Perrone-Malgoni: *Scusami*; Martelli-Castellani-Concina: *Usignolo*
- 15.45 **Taccuino del folclore**
Melodie e ritmi di Balli

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - *Pagine di jazz*, a cura di Biamonte e Micozzi
- 16.30 **Il signor Leoco**
Romanzo di Emile Gaboriau - Adattamento di Roberto Cortese - Regia di Marco Visconti - Terza puntata
- 17 - * **MUSICA SERENA**
Un programma di Tullio Formosa
- 17.45 **Pianista Mario Ceccarelli**
Liszt: *Seconda rapsodia*
- 18 - **Giornale radio**
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- 18.35 **Cantando s'impara**
Varietà musicale
- 19 - **CLASSE UNICA**
Gabriele Baldini - *Le tragedie di Shakespeare*: Il fascino di Jago
Ugo Enrico Paoli - *Come vivevano i Greci*: La nascita d'un bambino

INTERMEZZO

- 19,30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20 - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

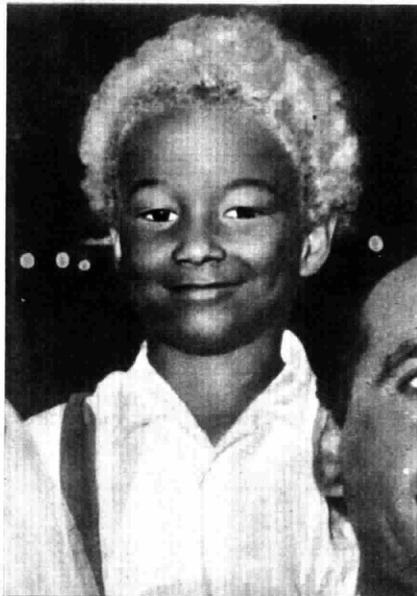
- SCRIVETEVI, VE LE CANTE-RANNO**
Un programma di Antonio Amurri - Presentano Nanà Melis e Roberto Bertea
- 21.15 **LA FAMIGLIA DELL'ANNO**
Gara tra «famiglie tipo» regionali nell'assegnazione del «Camminetto d'oro»
Presentazione e regia di Silvio Gigli (Linetti Profumi)
Al termine: *Ultime notizie*
- 22.15 **DECISIONE PER JOHN MACE**
di Michael Brett
Traduzione di Ely Bistuer y Rivera
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto (vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 23-23.30 **Siparietto**
La voce di Eva Nova



Il pianista Mario Ceccarelli, che interpreta la Seconda rapsodia di Liszt nella trasmissione delle 17.45

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-30: Musica varia - 0.34-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni napoletane - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.36-4: Parata d'orchestre - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5: Musica operistica - 5.06-5.30: Canzoni napoletane - 5.36-6: Voci in armonia - 6.06-6.40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Angelo, il piccolo mulatto, protagonista del film di De Mitri

Il film di questa sera

«ANGELO TRA LA FOLLA»

Leonardo De Mitri, il regista di *Angelo tra la folla* immaturamente scomparso nella scorsa estate mentre era intento al suo lavoro, fu spinto da una prepotente passione — la passione per il cinema — a lasciare una condizione di vita tranquilla e sicura per accettare, in cambio, le incertezze e gli imprevisti di una esistenza legata al mondo della pellicola. Egli, infatti, laureato in legge e funzionario di carriera negli organici della Magistratura, dopo aver diviso il suo tempo tra gli obblighi dell'incarico che aveva e quelli derivantegli dalle funzioni di critico cinematografico che esercitava presso un quotidiano romano, si decise al gran passo: abbandonò definitivamente pandette e aule di tribunale e si lanciò a capofitto nella nuova attività. Caro, povero De Mitri: era un buono e un entusiasta; e con entusiasmo — un entusiasmo che talvolta si venava di tristezza per gli interrogativi che egli stesso si poneva ed a cui temeva di non saper trovare adeguate risposte — si accinse a preparare il suo primo film. Un film difficile per un debuttante, perché la storia si articolava in tante piccole vicende che dovevano essere tenute insieme secondo una linea narrativa unitaria: ma De Mitri, che aveva appreso la tecnica della narrativa cinematografica da De Robertis, vinse la sua prima battaglia. E *Angelo tra la folla*, un film avventuroso e patetico, romantico e venato di umorismo, conquistò pubblico e critica laureando regista di notevoli possibilità il caro e buon De Mitri.

La storia ha per protagonista e centro catalizzatore dell'episodica un bimbo dalla pelle scura e dai capelli biondi: Angelo, un piccolo mulatto orfano di un colono italiano che, inviato a Roma presso alcune suore, si perde, al suo arrivo, tra la folla della grande città. Accolto da una simpatica e cordiale venditrice di frutta assiste ad un delitto: terrorizzato fugge e comincia le sue peregrinazioni per le strade romane. Il suo peregrinare, il suo venire a contatto con gente ed ambienti diversi, fanno sì che una truffa venga sventata, che un attorcucolo disperato ritrovi la fede nella vita, che un ragazzo irrequieto ma tutt'altro che cattivo venga scagionato dall'accusa di assassinio e metta la testa a partito, che un eccellente ma non sufficientemente apprezzato poliziotto abbia il riconoscimento da tanto atteso e che, infine, i malvagi vengano puniti.

Una serie di episodi, ora tristi, ora lieti, cui fa da legame validissimo l'accattivante simpatia del protagonista, un autentico mulattino biondo di non poche risorse istrioniche. Attorno a lui si muovono, calibrati ed efficaci, Umberto Spadaro, Isa Pola, Dante Maggio, Clelia Matania, Luisella Beghi, L. Murano, A. Capacci, Nino Milano, M. Parisi, la Galletti ed altri collaudati caratteristi. Un grazioso, piacevole film pervaso di ottimismo che, oltre tutto, farà scoprire più di un'immagine di una Roma inedita eccellentemente fotografata da Carlo Bellero.

caran.

- 17.30** La TV dei ragazzi
 a) *Giramondo*
 Notiziario Internazionale dei ragazzi
 b) *C'era una volta...*
 Fiabe narrate ai più piccini da Laura Solari
 c) *Gatti e corsari*
 Cartoni animati
 d) *Ecco lo sport: «I tuffi»*
 Rubrica a cura di Umberto Balsamini

18.45 Il piacere della casa
 Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
 (Omo - Campari - Chlorodont - Motta)

21 — *Angelo tra la folla* - Film
 Regia di Leonardo De Mitri
 Produzione: Incine
 Interpreti: Umberto Spadaro, Isa Pola, Dante Maggio, Angelo

22.25 Una risposta per voi
 Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

22.45 Servizio giornalistico

23.15 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

Indi:
 Telegiornale
 Seconda edizione



L'odierna trasmissione della rubrica Ecco lo sport è dedicata ai tuffi

**CREDEVO CHE IL MIO GREMBIULE
 FOSSE BIANCO... ...FINO È NON
 HO VISTO
 IL TUO
 LAVATO
 CON OMO**



Eppure questa cameriera è un'eccezionale donna di casa e la sua roba la sa lavare. Ma proprio il candore meraviglioso di quel grembiule l'ha convinta che c'è un bucato più pulito e più bianco: quello fatto con OMO. Anche Lei, Signora, usi OMO per il suo bucato e dopo, confrontando, vedrà la differenza tra il bianco ottenuto con OMO e quello di prima...
È il confronto che convince.
 Con OMO la biancheria è sempre così nuova, fresca, fragrante di pulito.
OMO anche per gli indumenti delicati e le stoviglie.



**OMO BUCATO
 PIÙ BIANCO**

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Balzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose II).

18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - T. Fontana: «Die Anfänge der Post» - Aus Berg und Tal - Wochenausgabe des Nachrichtenmagazines «Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose III».

19,30-20,15 **Hemeltanz** Künstler am Mikrophon: Ignaz Gabloner - Nachrichtenstudien (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 **Musica operistica**: Gounod, Faust, «Aria dei gioielli» - Mascagni, L'omica Fritz, «Duetto delle ciliegie»; Massenet; Werther; «Io non so se son desto» - 14 **Giornale radiofonico** - Notiziario giuliano - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 **Concerto del quartetto di Radio Trieste** - Schumann: Quartetto in fa maggiore op. 41 n. 2. Esclati; Mario Simini, primo violino; Mario Repini, secondo violino; Fernando Ferretti, viola; Guertino Bisiani, violoncello (Trieste 1).

19,10 **Libro aperto**: Anno II N. 24 - Edoardo Pelli, presentazione di Bice Pelli (Trieste 1).

19,30 **Franso Russo e il suo complesso** - Cantante Luciano Bonfiglioli, Tina Rizzotto, il Quartetto Radar e Hilde Mauri (Trieste 1).

In lingua slovena

7 **Musica del mattino** (Dischi), calendario - 7,15 **Segnale orario**, notiziario, ballettino, ballettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera** (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 **Segnale orario**, notiziario, 12 Le donne italiane - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 **Segnale orario**, notiziario, ballettino meteorologico - 13,30 **Belle arti** operistiche (Dischi) - 14,15-14,45 **Segnale orario**, notiziario, rassegna dello stampo.

17,30 **Tu danzante** (Dischi) - 18,30 Il radiocorrierino dei piccoli - 19,15 **Classe unica**: «La personalità» - 19,30 **Musica varia** (Dischi).

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 **Segnale orario**, notiziario, ballettino meteorologico - 20,30 **Toscanini dirige Wagner** (Dischi) - 21 L'anniversario della settimana - 22 Meditazioni quaresimali - 22,15 **Rimsky-Korsakov**: Sinfonizzata suite sinfonica (Dischi) - 23,15 **Segnale orario**, notiziario, ballettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte** (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 **Novità per signore**, 20,12 **Omo** vi prende in parola, 20,20 **Come va da voi**, 20,35 **Fatti di cronaca**, 20,45 **Arti**, 20,50-20,55 **La famiglia Duranton** 21 **Luis Mariano**, 21,10 **In testa di linea**.

DISTILLERIE ESPERIA DI GUIDO TIRELLI

Via Sacchetti, 37 - tel. 289.052 SESTO S. GIOVANNI



...l'amaro di prodigiose virtù salutari - Aperitivo Digestivo - Tonico

21,30 **Club dei canzonettisti**, 22 **Paroli di Berti**, 22,30 **Musica-Hall**, 23,03 **Ritmi**, 23,45 **Buona sera, amici!**, 24-1 **Musica preferita**.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)

19 **Notiziario**, 20 **Radiogramma**, 22 **Notiziario**, 22,11-23 **Concerto** del pianista Pio Sebastiani di Missir, **Musiche di Sciarotti, Fouré, Sebastiani, Gaustavino e Ginestra**.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 15 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 **Nuovi dischi**, 19,30 **La Voce dell'America**, 19,50 **Notiziario**, 20 **Opere dimenticate**: Les fêtes d'Hebe, di Rameau, diretta da Marcel Gauvain, 20,30 **Concerto** di musica leggera diretta da Paul Bonneau, con la partecipazione di Jacqueline Bonneau e Genevieve Jay, 21 **I quarantenni indiscreti**, commedia in cinque atti di Marivaux, 23 **Mozart**: al Quintetto in re maggiore K. 515, interpretato dal quintetto Amadeus, 61 Fantasia in re minore, K. 397, nell'interpretazione del pianista Walter Gieseking, 23,46-23,59 **Notiziario**.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 11 - Marsella II Kc/s. 1376 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 **Tribuna dei critici radiofonici**, 19,35 «Il viaggio d'Edgar» - Ventunesimo episodio, 19,35 Pierre Larquey, Joaquine Joubert e il complesso Philippe Brun, 20 **Notiziario**, 20,20 **Tra parentesi**, di Lisa Elmo e Georges de Caunes, 20,30 **Musica in maschera**, 21,10 **Loto**: il re d'Ys, ouverture, Saint-Saëns; Hovanskye, per violino e orchestra, op. 83; Loto; Namouna, frammenti, 22 **Notiziario**, 22,15 **Il mondo come va**, 22,42-22,45 **Ricordi** per sogni.

PARIGI-INTER

(Nizza I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alessis Kc/s. 164 - m. 1829,31)

19,15 **Notiziario**, 19,45 **Varietà**, 20 «Scambio di cortesia», a cura di Robert Beauvais, 20,30 **Tribuna parigina**, 20,53 **Vero a tutto gas**, di Charles Mauriac, a cura di Anne-Marie Carrière, Max-Pol Fauchet e Paul Guth, 21,20 **Tribuna dei critici di dischi**, **Cimanche**: il maestro di cappella, 22,20 **Tribuna del progresso**, 22,40 **Notiziario**, 22,45 **Di ritorno** dagli Stati Uniti, Abraham Mole presenta: «Musica alla tonnellata», 23,05-24 «Surprise-partie» con le quindici orchestre.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 4971; Kc/s. 719 - m. 40,82)

19,40 **Come va da voi**, 19,45 **Notiziario**, 20 **Parola dei successi**, 20,30 **Club de canzonettisti**, 20,55 **Rassegna di attualità**, 21,10 **Lettera a raddoppiati**, 21,25 **Alla fonte delle vedette**, 21,40 **Avete del fiuto?**, 21,55 **Notiziario**, 22-24 **Le Jongleurs de Notre-Dame**, miracolo in tre atti di Miksenet, diretto da Jean Entremont.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; W. Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 **Notiziario**, 19,45 **Canzoni e danze rustiche**, 20 «Askey Galore», varietà musicale, 21 **Concerto** diretto da Ian White. Solista: soprano Joan Alexander. **Stamitz**: Sinfonia in mi bemolle; **Duparc**: a) «L'imitation du voyage»; b) «Au pays où se fait la guerre»; **Sibelius**: Sinfonia n. 3 in do; 22 **Notiziario**, 22,15 **Trasmissione del Partito Liberale**, 22,35 **Musica riprodotta**, 22,45 **Stollin**, sceneggiatura, 23,45 **Relazione parlamentare**, 24-6,13 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stati Uniti sincronizzato Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 **Musica preferita**, 19,45 «La famiglia Archer» di Mason, e «Webb» 20 **Notiziario**, 20,30 **Musica richiesta**, 21 **Rivista musicale**, 21,30 «Dear Octopus», di

Dodie Smith. Adattamento di Martin C. Webster. 23 **Notiziario**, 23,20 **Musica da ballo** eseguita dall'orchestra Victor Sivester, 24 «Cry the Beloved Country», di Alan Paton. VIII puntata, 0,15 **Jazz**, 0,55-1 **Notiziario**.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	21,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
5,30 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	21,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	21,88

5,45 **Musica di Nielsen**, 6,15 **Concerto** diretto da Starford Robinson. Solisti: soprano Marion Studtholme, baritono William Parsons. **Musiche di Rimsky-Korsok e di Vaughan Williams**, 8,15 **Kof** e di Vaughan Williams, 8,15 **Musica da concerto** presentata da Jeremy Noble, 10,45 **Sempriani** al pianoforte, 11 «To Let» di John Galsworthy. Adattamento radiofonico di Muriel Lee. Parte prima, 11,30 «The Goon Show», varietà, 12,30 **Musica da ballo** eseguita dall'orchestra Victor Sivester, 13,15 **Varietà musicale**, 14,15 **Orchestra Pavilion** diretta da Reginald Kilbey, 16,15 **Complesso Montmartre** diretto da Henry Klein, 17,30 «Askey Galore», varietà musicale, 18,30 **Motivi preferiti**, 19,30 **Concerto** diretto da Starford Robinson. Solista: pianista Stanley Bate, **Clementi**: Sinfonia in re, Stanley Bate; **Concerto n. 2** in do per pianoforte, Schubert; **Rossinudino**, ouverture, 20,30 **I comici**: «L'arte di Alfred Marks», 21,15 **Concerto** diretto da Viliem Tausky. Solisti: soprano Joan Butler, baritono Gwyn Griffiths. **Musiche di Leo Fall, Froser-Simson e James W. Tate**, 22,45 **Melodie popolari** vecchie e nuove, 23,15 **Concerto** del soprano Joyce Barker e del pianista Lionel Bowman.

SVIZZERA

BEROMUNSTER (Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 **Canzoni di successo e songs americani**, 19,30 **Notiziario**, **Eco del tempo**, 20 **Concerto** dell'orchestra di fisarmonica Jan Garriessen e dell'orchestra d'archi Cor Steyn, 20,35 «Scuola per la felicità nel matrimonio», radiodramma di 6 parti di André Maurais (4); **La fedeltà**, 21,15 **Concerto** del pianista Wilhelm Kempff; **Composizioni di Beethoven**, 22,15 **Notiziario**, 22,20 **Serata letteraria svizzera** con Ludwig Hohl, 22,55-23,15 **Honegger**: Quartetto d'archi n. 2 eseguito dal Fürti-Quartett.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Almanacco** spagno, 12 **Musica varia**, 12,30 **Notiziario**, 12,45 **Orchestra Radiosa** diretta da Fernando Paggi, 13,10 **Musica operistica internazionale**, 13,45-14 **Nielsen**: Piccola suite per archi, op. 1, 16 **Tu danzante**, 16,30 «Il mercoledì dei ragazzi» e il metronomo, trasmissione a concerto a cura di G. Trog, 17,30 **L'occhio dietro le quinte**, 18 **Musica richiesta**, 18,30 **Le Muse in vacanza**, 19 Carlo Florindo Semini. **Liriche**, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **Canzoni a briglia sciolta**, 20,15 «La giostra», 21,30 **Orchestra Nielsen**, 22 **Jan Langosk**: Chopiniana, fantasia delle più celebri opere di Chopin per orchestra e pianoforte, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23 **Copriccio notturno**, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 **Notiziario**, 19,45 **Orchestra Ray Ventura**, 20 **Interrogate**, vi sarà risposto, 20,20 **Melodie sudamericane** interpretate da Carmen Barros, 20,30 **Concerto** diretto da Pierre-Michel Le Conte. **Notiziario**, pianista Paul Lozonnet - **Loto**: il re d'Ys, ouverture; **Saint-Saëns**: Concerto per pianoforte e orchestra in sol minore, op. 22; **Honegger**: Sinfonia n. 2 per archi e trombo; **Russel**: Sinfonia in sol minore, 3 op. 42, 22,30 **Notiziario**, 22,40-23,15 **Piccolo concerto** notturno. **Orchestra sinfonica leggera** del Südwestfunk diretto da Emmerich Simons. Solisti: soprano Rudi Schwelger, baritono Marcel Cordos; violinista Louis Bus.

...un sorriso risponde al complimento gentile. Attimi d'intimità nella gioia della festa, cui Atkinsons aggiunge una nota dalla fragranza indimenticabile.

ATKINSONS
English Lavender
Gold Medal Cologne

Un quadro storico della nascita e dello sviluppo della prima rivoluzione industriale, dai primi del '800 alle soglie della prima guerra mondiale.

Esperienza del telefono fatta a Milano nel quartiere dei pompieri al Palazzo Marino, il 30 dicembre 1877 (da «Illustrazione Italiana»).

FRANCO BRIATICO

La Rivoluzione Industriale dell'800

Lire 300

Il gigantesco svolgimento operato nel mondo dal sorgere dell'industria ha prodotto radicali conseguenze non solo nella vita economica ma anche in quella civile e culturale.

Tabelle sul progresso tecnico-economico dei vari paesi, una serie di interessanti profili dei maggiori imprenditori italiani e una ricca bibliografia completano il volume.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 **Previs. del tempo per i pescatori**
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7 **Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 8 **l'eri al Parlamento (7,50)**
Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Bolla meteor. * Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9.05 **Lavoro Italiano nel mondo**
- 11 **La Radio per le Scuole**
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacicchi
- 11.35 **Musica operistica**
Mozart: *L'impresario, ouverture*; Rossini: *Il barbiere di Siroglia*; «Una voce poco fa»; Bellini: *Norma*; «Te sul colle, o Druidi»; Thomas: *Mignon*; «Ah, non credevi tu»; Verdi: *Don Carlos*; «O Don fatale»; Bizet: *Carmen*; «Il fior che avevi a me tu dato»; Mussorgsky: *Boris Godunov*; Canzone di Varlam
- 12.10 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Tina Altori, Claudio Villa, il Duo Fasano, Carla Boni e Gianni Ravera
Rivl-innocenzi: *A poco a poco*; Segurini: *Era l'epoca del «Cuore»*; Bertini De Paolis: *Cancello tra le rose*; Perretta-Fedri: *La crenaglie-tera delle Dolomiti*; Cavaliere-Fiorelli-Rucione: *Corde della mia chi-terra*; Calcagno-Gelmini: *Le tro-tribù*; Mari-Filippini: *La più bella canzone del mondo*; Testa-Calvi: *Un sogno di cristallo*; Fiorelli-Rucione: *Un certo sorriso*
- 12.50 *** Ascoltate questa sera...**
Calendario (Antonetto)
- 13 **Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo**
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 *** Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio - Listino Borsa di Milano**
- 14.15 **14.30 Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti
- 16.20 **Chiamata marittimi**
- 16.25 **Previs. del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **La storia di Jelly Roll Morton** a cura di Sergio Spina
- 17 **La conquista dei deserti** a cura di Elio Migliorini
VI. *La valorizzazione delle regioni aride nell'U.R.S.S.*
- 17.30 **Vita musicale in America** a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Metropolitan Opera Company di New York
Donizetti: *Lucia di Lammermoor* (Selezione dall'atto terzo)
Direttore Fausto Cleva
- 18.15 **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30 **Gargliulo: Sinfonia**
a) Allegro, b) Scherzo, c) Adagio, d) Finale
Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo
- 19.15 **Vita artigiana**
* Franco e i G.5
- 19.30 **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20 *** Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali * Una canzone di successo (Buttont Sanspepolo)

- 20.30 **Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
- 21 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Il concerto di domani
Presentazione a cura di Lidia Palomba
- 21.15 **Tokio: cronaca di un giorno**
Documentario di Sergio Zavoli (vedi fotorevisione a colori alle pagine 12, 13, 24 e 25)
- 21.45 **Concerto del violinista Riccardo Brendola e della pianista Giuliana Bordoni Brendola**
Beethoven: *Variazioni per pianoforte e violino*, sul tema: *Se vuoi ballar salz*; *Contino*, di Mozart; *Sammartini*; *Canto amoroso*; Schubert di Dresda; Ape; Paradisi; Siciliana di Palermo
- 22.15 **LA PICCOLA CITTA' GRECA**
Programma a cura di Giulio Pacuvio
con frammenti di Eupoli, Antifane, Menandro, e mimi di Teocrito ed Eroda
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Pietro Masserano Taricco



Giulio Pacuvio cura la trasmissione che va in onda alle ore 22.15

- 23.15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio - * Musica da ballo**
- 24 **Segnale orario - Ultime notizie - Buonotte**

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Storia della Cina** a cura di Luciano Petech
X. *La grande anarchia militare e il rinascimento Sung*
- 19.30 **Nuove prospettive critiche**
Ricerche e studi negli ultimi dieci anni sul «Canto della schiera di Igor»
a cura di Eridano Bazzarelli
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
R. Schumann (1810-1856): * *Quartetto in mi bemolle, op. 47*, per pianoforte, violino, viola e violoncello
Sostenuto assai, Allegro non troppo - Scherzo - Andante cantabile - Vivace
Esecutori del «Quintetto Chigliano» Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brendola, violino; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello
J. Brahms (1833-1897): *Sonata n. 1*, per clarinetto e pianoforte
Allegro appassionato - Andante un poco adagio - Allegretto grazioso - Vivace
Louis Cahuzac, clarinetto; Gherardo Macarini Carmignani, pianoforte
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20 **Antologia** - Da «La buona terra» di Pearl Buck: «Nozze in casa di Wang Lung»
- 13.30-14.15 **Musiche di Veracini e Strauss** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 27 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **MATTINATA IN CASA**
Efemeridi - Notizie del mattino Il Buongiorno
- 9.30 **Canzoni in vetrina**
- 10.11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA
- 13 **Canzoni di primavera** (*Brillantina cubana*)
Flash: istantanee sonore (*Palmolive-Colgate*)
- 13.30 **Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...**
- 13.45 **Il contadino: La signora di tanti anni fa: l'Operetta**, presentata da Gino Valori (*Simmenthal*)
- 13.50 **Il discobolo** (*Prodotti Alimentari Arrigoni*)
- 13.55 **CAMPIONARIO** a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45 **Canta Marisa Colomber** con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 15 **Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico**
Pianista Mario Ceccarelli
Debussy: *Clair de lune*; Granados: *Allegro da concerto*
- 15.30 **Musica per signora**

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **IL FRATELLO**
Due tempi di Carlo Maria Pensa
Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Diana Torrieri
Barbara Molina Diana Torrieri
Francesca Molina Amalia Micheluzzi
Andrea Elmisch Mario Bardella
Mario Tossi Gianni Solaro
Padre Innocenzo Michele Riccardini il custode Giorgio Valletta
Regia di Giulio Rolli
- 21.20 **Gli «SNOB»**
Programma a cura di Franco Venturini
Significato, limiti, ragioni psicologiche e sociali dello snobismo, dall'antichità ad oggi - Pagine di Piaturo, Svetonio, Petronio, Tacito, Sacchetti, Castiglione, Aretino, Molliere, Montesquieu, Magalotti, Goldsmith, Goldoni, Tackeray, D'Aurevilly, Carlyle, Proust, Fusinato
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Pietro Masserano Taricco (vedi articolo illustrativo a pag. 14)
- 22.35 *** Dodici concerti op. VIII «Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione» di Antonio Vivaldi** a cura di Piero Santi
Concerto n. 8 in sol minore
Allegro - Largo - Allegro
Concerto n. 9 in re minore
Allegro - Largo - Allegro
Concerto n. 10 in si bemolle maggiore «La caccia»
Allegro - Adagio - Allegro
Violinista Reynhold Barchet
Orchestra d'archi «Pro Musica», diretta da Rolf Reinhardt

- 17.45 **La fisarmonica di Peppino Principe**
- 18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Re Tuono
Racconto di Luigi Capuana
Adattamento di Roberto Antonetto
- 18.30 **Gioacchino Forzano: Ricordi di un autore drammatico**
- 18.45 **Voci amiche**
Canta Norma Bruni
- 19 **CLASSE UNICA**
Bruno Migliorini - *La lingua italiana d'oggi: Perché la lingua si trasforma?*
Giovanni Merla - *Il pianeta Terra: L'età dell'Universo e l'età della Terra*
- INTERMEZZO
- 19,30 *** Aitalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20 **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- ARRIVEDERCI A NAPOLI
Fatti, leggende e canti di Napoli nobilissima, a cura di Michele Galdieri con la collaborazione di Ettore De Mura e Giovanni Sarno
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinicola
- 21.30 **I CONCI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore Mario Vernizzi
Borodin: *Danze dall'opera «Il Principe Igor»*, per orchestra e coro; Liszt: *Concerto n. 2 in la maggiore*, per pianoforte e orchestra
Pianista Alexander Uninski
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22 **Ultime notizie**
Rilancio europeo
Documentario di Valentino Selsey e Mario Bogliotti
- 22.30 **Il mondo intorno a noi**
Echi della musica e del teatro
- 23.15-23.30 **Il giornale delle scienze** a cura di Dino Berretta



Il pianista Alexander Uninski, solista nel concerto delle ore 21.30

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Ritmi e canzoni - 0.36-1.30: Musica da ballo - 1.36-2.30: Canzoni - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Canzoni napoletane - 3.04-3.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica leggera - 4.04-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: Parata d'orchestre - 5.36-6: Solisti di jazz - 6.04-6.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



occhi affascinanti

Basta un semplice battito di ciglia, perché occhi truccati con Ricil's, splendono e risultano molto di più che non occhi senza Ricil's. Ricil's allunga e fa brillare le vostre ciglia. Ricil's, fa apparire i vostri occhi molto più grandi, lo sguardo più profondo e contornante. Scegliete, nella gamma delle 10 tinte Ricil's, quella che più si adatta al vostro tipo.

Ricil's

amaro ramazzotti

ramazzotti soda

an amaro ramazzotti soda in ogni piazza

SpecializzaTeVi!
AggiornaTeVi!
ValorizzaTeVi!

Siate sempre più ricercati specializzandovi in riparazioni e montaggi di ricevitori televisivi.

Siate **I PRIMI!**
Sarete **I PIÙ FORTUNATI!**
Potrete diventare ottimi tele-riparatori-montatori seguendo, a casa vostra e con modica spesa, il nostro corso T.V. per corrispondenza.

Chiedete l'opuscolo gratuito T.V. a:
RADIO SCUOLA ITALIANA
Via Pinelli, 12/A - TORINO 605

UN TAPPETO CROFF

dona alla casa distinzione

Negozi CROFF in:
Milano - Torino - Genova - Bologna - Brescia - Venezia - Trieste - Roma - Napoli - Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Cantù

TELEVISIONE

giovedì 28 marzo

- 17.30 La TV dei ragazzi**
Dal Teatro del Convegno di Milano diretto da Enzo Ferrieri
Zurli, mago del giovedì
Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse
- 18.30 Tempo libero**
Trasmisione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa
- 20.30 Telegiornale**
- 20.50 Carosello**
(Saisua - Necchi macchine per cucire - Binaca - Martini & Rossi)
- 21 - Lascia o raddoppia**
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena
- 22 - Varietà musicale**
Ripresa televisiva di Alda Grimaldi
- 22.30 La macchina per vivere**
A cura di Anna Maria Di Giorgio
Realizzazione di Lino Proceci
- 23.15 Telegiornale**
Seconda edizione



Il maestro Gaetano Gimelli mentre gioca con uno dei suoi figli, Gimelli, che è ritenuto uno dei migliori solisti di tromba italiani, partecipa, a capo della sua orchestra, al Varietà musicale che viene trasmesso questa sera alle ore 22

SEMPRE NUOVE MATERIE A «LASCIA O RADDOPPIA»

(segue da pag. 17)



Napoléonette e l'esperto di sci meritano una citazione a parte anche se sono già da parecchio usciti dalla comune. Dignitosamente tutti e due e secondo le loro forze hanno attinato da Lascia o raddoppia il premio alle loro fatiche e la simpatia di tutti i telespettatori. Per Napoléonette accanto ai marenghi napoleonici brillano i «dobloni» del telexis; per Piero Tassoni due milioni e mezzo sono più che sufficienti per mettere alla ai suoi sci, da neve o d'acqua che siano

Echi di medicina

Le tossicosi voluttuarie e la loro cura

L'abuso del tabacco, del caffè, o degli alcoolici — per fermarci alle «droghe» di più largo consumo — può essere, a lungo andare, la causa di gravi malattie, sulle quali anche i quotidiani richiamano ogni tanto l'attenzione del pubblico (il cancro del polmone per i fumatori, le malattie di fegato per i forti bevitori di alcoolici, ecc.); ma col termine di tossicosi voluttuarie non ci si riferisce ad esse, bensì a quei piccoli disturbi di origine prevalentemente nervosa (il cardiopalmo, i tremori, i lievi patimenti circolatori (formicolii agli arti, sudorazioni abbondanti, arrossamenti repentini), l'insonnia, i disturbi intestinali e via dicendo, che si osservano con tanta frequenza appunto nei forti fumatori di caffè o di alcoolici. E poiché assai spesso questi «vizi» non sono mai soli (quale vero fumatore non è anche un accanito bevitore di caffè?), gli effetti delle diverse tossicosi si potenziano a vicenda per il sommersi a ad alto livello» (cioè nei centri nervosi superiori) delle singole attività tossiche di queste sostanze.

Tossicosi di questo genere colpiscono in grande maggioranza le persone dedite a professioni intellettuali e comportanti continue responsabilità: questo genere di lavoro rappresenta sempre un notevole logorio nervoso, contro il quale si cerca di combattere con la sigaretta e la tazzina di espresso. In realtà sia la nicotina che la caffeina danno una illusoria sensazione di benessere, che consente al cervello affaticato di procurarsi un certo temporaneo tono, ma, allo stesso tempo, contribuiscono a mantenere il sistema nervoso in uno stato di sovraeccitabilità anziché procurargli quel rilassamento e quel riposo necessari per la reintegrazione delle energie perdute.

La cura ideale delle tossicosi voluttuarie consiste, naturalmente, nell'abbandonare le cause dell'intossicazione stessa. Ma l'esperienza insegna quanto sia difficile indurre un fumatore a smettere di fumare o un bevitore di caffè ad astenersi, e sembra pertanto più utile e pratico curare gli effetti nocivi di queste droghe mediante una azione profilattica di protezione del sistema nervoso.

Questo scopo si consegue agevolmente con il nirvotin, un farmaco, che, sebbene da poco introdotto, si è già favorevolmente affermato nella cura dei disturbi di questo tipo: il nirvotin diminuisce lo stato di tensione del sistema nervoso senza però provocare nessuno di quegli effetti depressivi così frequenti ai comuni sedativi, e sembra pertanto il farmaco più indicato per chi — seppure bisognoso di mettere a riposo le cellule nervose affaticate o dall'eccessivo lavoro o dalle intossicazioni esogene più varie — vuole e deve continuamente mantenersi lucido e mentalmente pronto.

Doft. Lamberto Parigi
Aut. Acis. Nirvotin N. 9640 del 5-1-55

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 *Previs. del tempo per i pescatori.* Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino** L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 8-9 **Ieri al Parlamento** (7,50) Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11 **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): *Come vivevano i fanciulli nel castello medioevale*, racconto sceneggiato di Giuseppe Dessì *Le immagini della musica*, concorso a cura di Luigi Colacicchi
- 11.30 * **Piero Rizzi e la sua orchestra** 12 **Enrico Wölfflin** Conversazione di Franco De Rosi
- 12.10 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957** Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli Cantano Natalino Otto, Flo Sandon's, Luciano Virgili, Tonina Torrielli, Giorgio Consolini, Julia De Palma e Nunzio Gallo Umiliani: *Sono un sognatore*; Da Vinci-Lucel: *Estasi*; Peragallo: *Venezia mia*; Lodigiani-Mainardi: *Il nostro sì*; Bernazza-Lops: *Ondamarina*; De Giusti-Cassano: *Sorrisi e lacrime*; Da Vinci-Poggiali: *Non ti ricordi*
- 12.50 * **Ascoltate questa sera...** Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale** Negli interv. comunicati commerciali Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Il libro della settimana** - I fedeli di San Serapione - di Hoffmann, a cura di Goffredo Bellonci
- 16.20 Chiamata marittimi
- 16.25 *Previsioni del tempo per i pescatori*
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Conversazione per la Quaresima** Luigi Fallacara: *Interpreti dell'amore di Cristo*: Giacomo
- 17 **Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore n. 2**, per corno e orchestra, K. 417 a) Allegro maestoso, b) Andante, c) Rondò Dennis Brain, corno Orchestra Philharmonia diretta da Walter Süsskind
- 17.15 * Bruno Clair e la sua fisarmonica
- 17.30 **Conversazione**
- 17.45 **Concerto del pianista Mario Bertoncini** Chopin: *Mazurka in la minore*; Stravinskij: *Sonata*; Bertoncini: *Prelied e Toccata*; Bartok: *Sei danze in ritmo bulgaro*
- 18.15 **Bollettino della neve** a cura dell'EN.I.T. * Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi** Davide Sarnoff: *La rivoluzione elettronica presente e futura*
- 18.45 **Orchestra diretta da Armando Fragna** Cantano Wanda Romanelli, Luciana Gonzales, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e Gianni Marzocchi Nell'De Giusti-C. A. Rossi: *Tu non mi baci mai*; Costanzo-Bertone-Calzia: *Chi fa tanta questo cuore?*; Valli-Fabbrì: *Non insanguinarti*; Chiosso-Van Wood: *Van Wood's rock*; Abbate-Freed: *Singers*; Garinel-Giovanini-Kramer: *Luna sormessa*;

- Astro Mari-Cavallari: *M'hai detto una bugia*; Bartoli-Wilhelm: *C'è un piccolo gusto*
- 19.15 **IL RIDOTTO** Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver
- 19.45 **La voce dei lavoratori**
- 20 * **Album musicale** Negli interv. comunicati commerciali * **Una canzone di successo** (Buttoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Passo ridottissimo** Varietà musicale in miniatura Dall'Auditorium di Torino **Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana** **CONCERTO SINFONICO** diretto da RUDOLF ALBERT con la partecipazione del violinista Massimo Amfitheatrof Schumann: *Maufredi*, ouverture; Fuga: *Concerto*, per violoncello e orchestra; Ravel: *Dafni e Cloe*, balletto per orchestra e coro Istruttore del Coro Ruggero Maghini Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 4) Nell'intervallo: *Paesi tuoi*



Il maestro Rudolf Albert

- 23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Bohuslav Martinu** *Esquisses de dances* Niklos Rossa *Sonata* Calmo, Allegro - Andante con calore - Allegro giusto e vigoroso Pianista Charlotte Zelka
- 19.30 **La Rassegna** *Spettacolo popolare, sport* a cura di Giansiro Ferrara Giansiro Ferrara: *Il momento attuale del campionato di calcio - Il ritorno al ciclismo su strada - Rivista: Walter Chiari e Della Scala - Vittorio Sereni: Il circo di Pechino*
- 20 **L'Indicatore economico**
- 20,15 **Concerto di ogni sera** G. Rossini (1792-1868): *Sonata per archi* (rev. Franci) Allegro - Andante - Allegro moderato Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli, diretta da Carlo Franci A. Glazunov (1865-1936): *Concerto in fa minore, op. 92*, per pianoforte e orchestra Allegro moderato - Tema e variazioni - Finale Solista Sviatoslav Richter

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
 15,20 **Antologia** - Dalla « Storia dell'economia pubblica in Italia » di Giuseppe Peccchio: « La libertà, potente benefattore dei popoli »
 15,30-14,15 **Musiche di Schumann e Brahms** (Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 28 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9 *Effemeridi - Notizie del mattino* Il Buongiorno
- 9,30 **Orchestra della canzone diretta da Angelini** (Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** Giornale di varietà (Omo)



Antonio Ghirelli, al quale è affidata la rubrica *Eroi di carta* in onda ogni venerdì alle ore 18

MERIDIANA

- 13 * **Musica nell'etere** Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - * **Ascoltate questa sera...**
- 13.45 **Il contagocce: La signora di tanti anni fa**, l'Operetta, presentata da Gino Valori (Simmenthal)
- 13.50 **Il discobolo** (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 **CAMPIONARIO** a cura di Riccardo Morbelli Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30 **Stella polare** Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto (Macchine da cucire Singer)
- 14.45 * **Canzoni senza passaporto**
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Girandola di canzoni** con le orchestre dirette da Gino Filippini e Carlo Savina

- Orchestra Sinfonica di Mosca, diretta da K. Kondrachine
- 21 **Il Giornale del Terzo** Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **LA TRAPPOLA** *Dramma in tre atti di Ferdinand Bruckner* Versione italiana di Grazia e Fernando Di Giammatteo Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Adriana Asti e Alberto Lupo Lena Adriana Asti Alberto Lupo Nella Bonora Il cognato di Pless *Giorgio Piamonti* Una ricca vedova Renata Negri Dora Marika Spada Lorenzo Corrado Gaipa Un agente di polizia Corrado De Cristofaro Regia di **Umberto Benedetto** (vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 22.55 **Giorgio Federico Ghedini** *Musica notturna*, per orchestra Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli, diretta da Pietro Argento

Cantano Miranda Martino, Sandra Tramagli, Rosanna Pirongelli, Vittorio Tognarelli, Gianni Ravera, Rosanna Gherardi e Achille Togliani
 Borgna-Disingrin: *Non rispondere di no*; Morbelli-Trinacria: *Stella cadente*; Masena-Buscaglione: *Fior di bugia*; Danpa-Vignali: *Fermati e guarda*; Soprani: *Nevicata di gioia*; Locatelli-Bergamini: *Serenata alla vita*; Da Vinci-D'Esposito: *Commina... commina*; Bata-Micheletti: *Volevo dirti addio*; Marotta-Falocchino: *Ma fazzulella 'e mare*; Bonacore-Redi: *Come un vecchio romanzo*; Trusiano-De Simone: *E' na buscia!*...

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **Nuove vie della salute**, a cura di Antonio Morera **Eroi di carta**, a cura di Antonio Ghirelli: *Mandrake*
- 16.30 **Il signor Lecoq** *Romanzo di Emile Gaboriau* - Adattamento di Roberto Cortese - Regia di Marco Visconti - Quarta puntata
- 17 **Senza titolo** Un programma di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia
- 17.45 **Il nostro Paese** *Rassegna turistica di M. A. Bernoni*
- 18 **Giornale radio** Programma per i ragazzi **Radiocircoli, in circolo!** Settimanale a cura di Oreste Gasperini Regia di Riccardo Massucci
- 18.35 * **Jazz in vetrina**
- 19 **CLASSE UNICA** **Gabriele Baldini** - *Le tragedie di Shakespeare*: Macbeth **Ugo Enrico Paoli** - *Come vivevano i Greci*: I nomi dei bambini - Nessuno era certo della sua età

INTERMEZZO

- 19,30 * **Altalena musicale** Negli interv. comunicati commerciali Sfiogliando la radio Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 **Passo ridottissimo** Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- CI AK Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- 21.15 **ROSSO E NERO** *Panorama di varietà* - Orchestra diretta da Lello Luffazzi - Presenta Corrado - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate) Al termine: *Ultime notizie*
- 22.15 **Colloqui al pianoforte** *Confidenze di Elsa Merlini*
- 22.30 **Incontro Roma-Londra** *Domande e risposte tra inglesi e italiani*
- 23-23.30 **Siparietto - Notturmo**



Olga Faqano, che prende parte al programma per i ragazzi *Radiocircoli, in circolo!* in onda alle ore 18

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23,35-3,30: Musica leggera e canzoni - 3,34-1: Ritmi e canzoni - 1,46-1,50: Musica da ballo - 1,56-2: Canzoni - 2,36-3: Musica leggera - 3,36-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestra - 4,04-4,30: Musica da camera - 4,36-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Canzoni da film e riviste - 6,04-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TRAPPOLA

di Ferdinand Bruckner

C'è un grosso problema al centro di *La trappola*: lo stato di inferiorità in cui è tenuta la donna, anche presso i popoli più progrediti.

Nel parlare del dramma di Bruckner, un critico ricordava non senza malizia che nella civiltà Svizzera, ad esempio, le donne non godono del diritto di voto (proprio di questi giorni si discute del problema nella vicina confederazione). Ma l'autore non si è proposto di agitare un problema, astrattamente. A lui interessa soprattutto la sorte del suo personaggio, di Lena, servetta capitata non si sa come in una casa di campagna tedesca e travolta da un destino che sembra più grande di lei. Sembra soltanto. Lena è stata sedotta dal padrone di casa. Ora aspetta un figlio. A differenza di tutte le altre che sono passate nella casa, tra le braccia del padrone, non vuole farsi mettere in una stanza non appena l'uomo faccia comodo. Ha una sua idea della ragione e del torto, una sua minuscola e istintiva concezione della vita. Una madre — ora che lei è madre — non può essere trattata a quel modo.

Un fatto terribile accade nella fattoria di Pless, il padrone: sua moglie, una notte, è trovata morta nel letto, una pistola accanto a lei, sul cuscino. I sospetti si appuntano su Pless,

Ore 21,20 - Terzo Programma

che da tempo mostrava di non sopportare la svagata malinconia della moglie e meditava di conquistarsi la simpatia (e il denaro) di una ricca vedova, proprietaria di una fattoria non lontana dalla sua. Per un individuo come lui, cinico e ambizioso quanto basta per sognare una vita a come sempre. Ad ogni modo, tuttavia, non ha pensato: alla presenza, e ai diritti, di Lena. La ragazza comprende che sta per perderlo, lei che non può certo lottare contro una donna di mondo come la vedova di cui Pless è l'invaghitto. E per non perderlo — per non perdere il padre di suo figlio — accusa Pless di assassinio. E fornisce le prove.

Due esseri umani, uguali finalmente l'uno di fronte all'altro, lottano per la salvezza. Senza esclusione di colpi. Pless si avverte, improvvisamente, di essere indifeso. Lena, una madre, è più forte di lui. L'istinto le indica il modo giusto di agire. In Tribunale, pensando il terrore che le ispirano l'azione mostruosa che sta compiendo e il giudizio degli uomini, testimonia contro Pless, con un ostinazione che ha dell'assurdo. Pless è condannato. E solo allora scoprirà perché la ragazza gli si è rivolta contro, inventando e giurando il falso (la moglie di Pless si era suicidata, in realtà). Lena non è uno straccio, ma un essere umano, una madre, che merita il suo rispetto e, forse, il suo amore. Si rifarà il processo, Lena sarà condannata in luogo di Pless, ma non è più questo che conta ormai. E' sufficiente che Pless abbia compreso le ragioni della vita.

f. d. g.

Vedere a pag. 9 *l'intervista con Ferdinand Bruckner*

17.30 Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18.15 La TV dei ragazzi
a) *Costruire è facile*
A cura di Riccardo Chicco
b) *Genti e paesi: «Brasile»*
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
c) *L'amico degli animali*
A cura di Angelo Lombardi
(Registrazione effettuata il 12-6-1956)

20.30 Telegiornale
20.50 Carosello
(Esso Standard Italiana - Nestlé - Cirio - Palmolive)

21 — VIAGGIO VERSO L'IGNOTO
di Sutton Vane
Traduzione di Enrico Raggio
Adattamento televisivo di Daniele D'Anza
Personaggi ed interpreti (in ordine di entrata in scena):
Scrutty Tino Bianchi
Anna Lea Padovani
Tom Prior Paolo Carlini
Enrico Renato De Carmine



Li riconoscete? Sono Dolly e Toj, la scimmietta capricciosa e il docile orsetto australiano che riappariranno sui teleschermi in alcune trasmissioni dedicate all'Amico degli animali

I morti di Sutton Vane non fanno paura

Viaggio verso l'ignoto

La causa di tutto, se vogliamo, è stato Molnar. Da quando, nel 1910, Liliom, morto in peccato del Paradiso per essere giudicato da un tribunale divino fatto a sua immagine e somiglianza, abitato cioè da celesti guardie di questura e frequentato da mariuoli, ladroncelli e simpatici teppisti, da allora è stato un continuo andare e venire con la massima disinvoltura, su e giù per i copioni, di morti che parlano, di resuscitati in cerca di redenzione, di Sampietri complici e alla buona e di Padreterni che chiudono un occhio. Una moda. Lunghetto.

In questo repertorio di maniera, una delle pochissime isole ancora emergenti da un fitto arcipelago ormai sommerso dalle acque del tempo, è *Viaggio verso l'ignoto* che la televisione presenta questa sera. E se è riuscito a sopravvivere al tempo ciò è dovuto prevalentemente al tono e al linguaggio del suo realismo favolistico dove l'elemento fantastico ci sta come a casa propria nel più naturale e cordiale e perfino umoristico dei modi.

In ultima analisi, la commedia racconta, insomma, la propria validità a quello che è uno dei caratteri distintivi del teatro irlandese poeticamente meglio riuscito, secondo la lezione del Barrie, del Dunsany e della Gregory.

Un gruppo di persone, comuni ma eterogenee, si sono imbarcate su un piccolo piroscafo navigante in un mare impreveduto. Un grosso affarista prepotente e senza scrupoli, un giovane pastore protestante, una signora moralmente sconosciuta e divorziata, una coppia di innamorati frenetici e angosciati, un giovanotto che affoga nello whisky il tedio irritato di un vivere senza scopo, e una povera donnetta dal petulante buon senso che è stata capace di ignorare l'esistenza per mantenere agli studi l'unico figlio e farlo diventare un signore restando nell'ombra senza fargli sapere d'avere una madre della quale avrebbe potuto socialmente vergognarsi.

Nessuno di loro sa, con precisione, dove sia diretto. Strane circostanze, strane perplessità. C'è un lunatico barista al loro servizio, incaricato di farli incontrare e di suggerire loro le indispensabili informazioni per la grande e sconvolgente scoperta che dovranno fare, da se stessi, poco più tardi. Ed è questa: sono tutti morti. Il piroscafo altro non è che l'antica barca di Caronte opportunamente moder-

nizzata, e lì dovrà portare all'altra riva per essere giudicati in eterno secondo i loro meriti e le loro colpe. Ciò che puntualmente avviene quando, in mezzo a un oceano immobile, sale sul vascello fantasma un ispettore divino nei panni di un ottimistico pastore angelicano molto alla buona e un pochino anche seccato da un lavoro monotono che si ripete in eterno. Su questo tono di cordiale scetticismo non però privo — anzi — di un umano senso di comprensiva e indulgente giustizia, i passeggeri ascoltano la loro sentenza.

L'affarista sarà dannato. Ma lo sarà continuando a fare ciò che ha fatto nella vita con la possibilità forse... di scoprire che, dopotutto, la migliore speculazione è di essere onesti. La divorziata sarà costretta a vivere col marito che si era ucciso per causa sua e tuttavia non può essere felice senza di lei nemmeno nell'aldilà; ma la punirà col dolore e col rimprovero silenzioso che sono nel suo sguardo consapevole. Il giovane alcoolizzato verrà obbligato a vivere da astemio in campagna in una verde casetta curata da una governante che sua madre la povera passeggera, sua madre autentica. Essa, però, pone, al giudice, un patto: accetterà soltanto se il ragazzo potrà continuare a ignorare d'esserle figlio e potrà ricevere, di tanto in tanto, qualche bicchiere di whisky consolatore. I due innamorati, infine, mettono in imbarazzo il messo celeste. Essi non risultano iscritti sulla lista dei passeggeri umani. Si tratta di un duplice suicidio per amore e la loro clandestina presenza a bordo si spiega col fatto che stanno ancora a mezza strada tra la vita e la morte. Torneranno sulla terra nuovamente vivi a replicare le paure, le angosce e le scomodità di adulti.

Il pregio maggiore e inconfondibile della commedia non mi pare risieda solamente nel suo magico clima di apologeto preoccupato di un'alta sostanza morale coinvolgente il problema della responsabilità delle coscienze. Tutto ciò passa in seconda linea di fronte all'originalità di restituire l'assurdo, di questa specie di divertimento medioevale, ai modi più semplici, spontanei, umanamente e affettuosamente umoristici di un piccolo mondo quotidiano e familiare, dove il sovrannaturale è la cosa più normale di questo mondo, e la malinconia si fa poetico divertimento.

Carlo Terron

volete
la salute?

bevete FERRO-CHINA

BISLERI

CON LA PRIMAVERA arriva anche un senso di spossatezza, un senso di insofferenza ai primi tepori, disturbi di assetamento stagionale cioè, sta per i ragazzi che per i vecchi, sia per le donne che per gli uomini, soprattutto per coloro che lavorano intensamente.

Il Ferro-China, ottimo corroborante durante tutto l'anno, anche in Primavera vi procurerà un sicuro beneficio. Ricordate

FERRO-CHINA quindi, liquore energetico, digestivo, stimolante. Il FERRO-CHINA fa bene per vecchia esperienza e per parere concorde di decine di milioni di consumatori.

Il FERRO-CHINA, oltre che in Italia, è fabbricato anche a:

NEW YORK	PARIGI
BUENOS AIRES	ROMA
RIO JANEIRO	CAIRO
MELBOURNE	ATENE

ed è esportato in tutto il Mondo

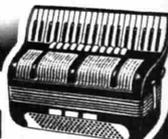
di Bisleri e pure l'ACQUA NOCERA UMBRA

frizzante, leggera, digestiva

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE
• FISARMONICHE48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNIPROVA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS
SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L.	8.400
48 BASSI L.	18.400
88 BASSI L.	21.700
120 BASSI L.	38.900

REGALI METODO ASTUCCI

Pensate al
corredo?

Per difendere da compere imprudenti, ZUCCHI regala a chiunque ne fa richiesta la sua GUIDA TECNICA per l'acquisto di teleerie che è l'ultima al momento dell'acquisto del corredo. La Guida viene anche distribuita direttamente dai migliori negozi di teleerie.



ZUCCHI

GRATIS!

telerie fini per corredo

VINCENZO ZUCCHI S.p.A. VIA TIZIANO, 9 - MILANO
Favorite inviarmi gratuitamente la Vostra
"GUIDA TECNICA PER L'ACQUISTO DI TELERIE"

NOME

VIA

CITTÀ

RITAGLIATE E SPEDITE!

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Heimatische Künstler am Mikrophon: Ignaz Gabloner - Erzählungen für die jungen Hörer: «Forscher die der Menschheit dienen» n. 2; «Lazzaro Spallanzani - Der Wahrheits-sucher» von Max Bernardi - Regie F. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Internat. Rundfunkuni-önik: «Neue Wege der Psychologie» - Das Problem des Bewusstseins» von Prof. Rothacker - «Blasmusik - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre-frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica richiesta - 14 - Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste I).

In lingua slovena

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (Dischi), taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica leggera (Dischi) - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura, conversazione - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo (Dischi) - 18 Hayden: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra (Dischi) - 18,30 Dalla scuffale incantato - 19,15 Classe unica: Astronomia e astrofisica - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Otteetto sloveno - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,15 Composizioni celebri di grandi compositori (Dischi) - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Chopin: Concerto n. 1 in mi minore, op. 11 (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc./s. 998 - m. 300,61; Kc./s. 5972 - m. 50,22)
19 Novità per signore, 20,12 Omic vi prende in parola, 20,17 Al Bar Penard, 20,25 Come va da voi? 20,35 Fatti di cronaca, 20,40 La famiglia Duranton, 21,15 Coppa interclassista, 21,35 C'era una volta, 21,40 Dal mercante di canzoni, 21,55 Un po' di brio, 22 Concerto, 22,30 Music-Hall, 23,03 Ritmi, 23,45-1 Musica predefinita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc./s. 926 - m. 324)
19 Notiziario, 20 Concerto sinfonico, 22 Notiziario, 22,25-23 Lieder di R. Pia, Morels, Vaquez, interpretati dalla cantante Sophia Noël

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc./s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc./s. 863 - m. 347,6; Marselle I Kc./s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc./s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Chopin: Improvviso n. 1 in la bemolle maggiore, op. 29, inalterato da Nikita Magaloff, 19,16 Michel Corrette: Concerto comico n. 16; «Vidéo que c'est d'aller au bain», Jean-Philippe Rameau: Minuetto, dal VI concerto per settimana, 19,30 La Voce dell'America, 19,50 Notiziario, 20 Il falò di San Giovanni, poema lirico in un atto di Riccardo Strauss, diretto da Manuel Rosenthal, 21,28 Ricordi di Madame Simon, 22,15 «Temi e controtemi», rassegna radiofonica a cura di Pierre Si-pronit - «I diari di Henry de Montherlant», 22,45 Clementi: Sonata in mi bemolle a quattro mani, interpretata da Gina Gorini e Sergio Lorenz; Melodie di Brahms, Strauss, Mengelberg, interpretate da Cecilia Roovers, Musica pianistica interpretata da José Kahan; Albeniz: Sonata in re maggiore; Bach-Busoni: Corale in sol minore; Carlos-Chavez: Due preludi; Ernest Bloch: Poema del mare, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc./s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc./s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc./s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc./s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc./s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc./s. 1403 - m. 213,8)

19,10 Un quarto d'ora con Henri Genès, 19,25 «La finestra aperta», con André Chanu, Janine Wolf e l'orchestra Edward Chékler, 20 Notiziario, 20,20 «Tra parentesi», di Lise Elina e Georges de Caunes, 20,30 «Trionfo di cuori», a cura di Pierre Laisnel, 21,15 Tribuna della storia.

22 Notiziario, 22,15 «Un letterato», rivista di Rip, 22,35 Interludio musicale, 22,42 Interpretazione della chitarrista Annick Arrosa, B. Calotroy, a Suite antica, b) Pavana anonima del XVI secolo, 22,57-23 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc./s. 1554 - m. 193,1; Altous Kc./s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 «Il segretario degli ammor-», piccola manuale d'amarre pratica per i principianti, a cura di Armand Lanoux, XI lezione: «Diana o La vera Dama de Montseasa», 20,30 Tribuna patrigina, 20,53 Verò o falso? 21 «Les lotus dorment la nuit», di Maurice Dekobra, Adattamento radiofonico di Pierre Rolland, 22,30 Le grandi voci umone: «John Mac Cormack», 23 Notiziario, 23,05 Un'arma di canzonieri francesi, 23,35-24 Musica da ballo.

MONTECARLO

(Kc./s. 1466 - m. 205; Kc./s. 6035 - m. 49,71; Kc./s. 7349 - m. 40,82)
19,40 Come va da voi? 19,45 Notiziario, 20 Trio, 20,15 Coppa interclassista, 20,30 I profughi, 21 «Il piacere dell'onesta», di Pirandello, 22 Notiziario, 22,05 L'anima dei violini: Franek Pourcel, presentato da Lolo Robert, 22,40 Musica da ballo, 23 Notiziario, 23,05 Radio Avvicamento, 23,20 Missionwerk neues Leben, 23,35-23,50 Christian Evangelical.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc./s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti, 19,15 «La gioventù di oggi», radio-immagine di Heinz J. Merkel-bach, 20,15 «Le Muse al pottin-oir», annuali musicali della Philharmonie di Berlino II, di Theodor Mühlen, 21,45 Notiziario, 21,55 Una sola parola, 22 Dieci minuti di politica, 22,10 Chi s'interessa di un'esposizione mondiale? «Bruxelles 1958», discussione, 23,20 Nuova musica in due, Bela Bartok: Danze popolari rumene per violino e pianoforte; Igor Strawinsky: Ras de rous, per violino e pianoforte, 5. Prokofieff: Sonata per violoncello e pianoforte, op. 119 Roman Talsberg, violino, Claude Frank, pianoforte; Janos Starker, violoncello, e Livia Rev, pianoforte, 24 Ultime notizie, 0,10 Musica da ballo, I Bollettino del mare, 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc./s. 593 - m. 505,8; Kc./s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia, Notiziario. Commenti, 20 Concerto sinfonico diretto da Eugen Szenkar, isolato Pierre Fournier, violoncello, R. Strauss: «Vita d'erica» per grande orchestra, op. 40; R. Schumann: Concerto in la minore per violoncello e orchestra, op. 129;

M. Ravel: La Valse, Indi: «La cura della musica», una lettera di Richard Strauss, 22 Notiziario, Attualità, 22,20 Il Club del jazz, 23 Musica per signore, 24 Ultime notizie, Musica, 0,10 Musica da ballo, 1 Notizie e commento da Berlino, 1,15 Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc./s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica leggera e brillante, 20,45 «Come vivremo domani? (6) Aspetti dell'avvenire della società industriale», conversazione del professor Helmut Schelsky, 21,15 Concerto dei Virtuosi di Roma, Tommaso Albinoni: Sonata in la maggiore per quartetto d'archi; Benedetto Marcello: Introduzione, aria e allegro per orchestra d'archi; Maestro sconosciuto della scuola veneziana del Settecento: Concerto in mi minore per oboe e archi; Rossini: Sonata per violino, violoncello e contrabbasso, 22 Notiziario, 22,10 Intermezzo musicale, 22,30 «La quarantena delle scienze naturali», dibattito di un patologo della fisica, presentato da Klaus Winter, 23,35 Paul Hindemith: «Canto alla Speranza» (Tre Meditazioni), mazzaroni, il coro «Bach», il coro della Radio e l'orchestra sinfonica di -0,15 Ultime notizie, Attualità.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc./s. 692 - m. 434; Scotland Kc./s. 809 - m. 370,3; Wales Kc./s. 881 - m. 340,5; London Kc./s. 908 - m. 330,4; West Kc./s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 20 Parata di stelle, 21 «Sun and Dolls», film musicale, 21,30 Rivista musicale, 22 Notiziario, 22,15 In patria e all'estero, 22,45 Concerto del duo pianistico di Julia Vronsky-Victor Babin, Victor Babin: Fantasia su temi di Georg Philipp Telemann; Rachmaninoff: Fantasia, op. 5, 23,15 «Le porte del carcere si aprono», a cura di Cyril Ray, 23,45 - Resoconto parlamentare, 24-0,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc./s. 200 - m. 1500; Stastions sincronizzate Kc./s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie e canzoni, 19,45 «La famiglia Archer», di Mason e Webb, 20 Notiziario, 20,30 Rassegna musicale, 21,15 Discussione, 22 Concerto di musica leggera, 23 Notiziario, 23,20 Musica da ballo dell'America latina, eseguito dall'orchestra Edmund Ros, 24 «Cry, the Beloved Country», di Alan Paton, Ultima puntata, 0,15 Il complesso Montmore, diretto da Henry Kren e i cantanti Julie Dawn e Ernst Nasser, 0,55-1 Notiziario.

Di prossima pubblicazione

FRANCESCO CARNELUTTI

LE MISERIE DEL PROCESSO PENALE

Raccolta dei «colloqui» che l'Autore ha trasmesso ogni lunedì, alle 16, sul Secondo Programma, per la «Voce di San Giorgio».

In vendita presso le principali librerie al prezzo di L. 300. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

ONDE CORTE

Ore	Kc./s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,20 - 22	9410	31,88

5,45 Musica di Nielsen, 6,20 Musica richiesta, 7,30 Orchestra Edmund Ros, 8,15 Musica per organo, 8,30 «The Goon Show», varietà, 10,45 Complesso «Deep Harmony» diretto da Allen Ford, 11 «Virtù», di W. Somerset Maugham, Adattamento radiofonico di Howard App, 11,45 Musica per chi lavora, 12,45 Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart, 13,15 Parata di stelle, 15,15 Ballabili e canzonieri, 16 Musica leggera, 16,45 Musica per chi lavora, 17,30 Dischi presentati da Lilian Duff, 18,30 Varietà, 20 Concerto orchestrale, 21,15 Jazz, 22 Musica di Nielsen, 22,15 Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble, 23,15 Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc./s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Musica alata, 20,30 Johannes Brahms: quadro radiofonico di Hermann Roth, 21,15 Concerto corale, 22 Breve conversazione, 22,15 Notiziario, 22,20 Quintetto Art van Damme, 22,35, 23,15 Musica da ballo.

MONTECENERI

(Kc./s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almacello sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,10 Orchestra Melachri-

no, 13,20 Franck: Sinfonia in re minore, interpretata dall'orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy, 14-14,45 «Dan Chiscotte», secondo tempo a cura di Ester Maria Viscardi, 16 Ora serena, 17,30 Loszlo Spezzaforni: Sonata per violino e pianoforte, interpretato da Renzo Ferroquzzi e Armando Gatto, 17,50 Passaggiate ticinesi, 18 Musica richiesta, 18,40 Concerto diretto da Leopoldo Castella - Gaoud: Inno a Santa Cecilia; Grétry: Tamburino, da «Denys le Tyran», Haendel-W. T. Best: Minuetto, dall'opera «Berencica», Bolzoni: Melodia; Durand: Ciaccona; Piernè: al Serenato di Chanson d'autrefois; di Gavotto, di Farandola, 19,15 Notiziario, 19,40 Canti e motivi del Sud, 20 Incontri fra città svizzere: «Geneva-Bosilea», divertimento culturale diretto da Eras Bellinelli, 20,30 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi, 21 «La domenica ci si riposa», commedia in due tempi di Valentino Bompiani, 22 Berlioz: Notti destate, sei melodie su poesie di T. Gautier, per voce e orchestra, 22,30 Notiziario, 22,35 Tappe del progresso scientifico, 22,50-23 Dischi.

SOTTENS

(Kc./s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,45 Complesso vocali francesi e statunitensi, 20 Musica viennese, 20,15 La sposa venduta, opera di Smetana, diretta da Jean Meylan, Atto primo, 21,05 «La questione», di Fernand Thié, 21,50 Musica da camera, 22 Niels Viggo Bentzon: Sonata per clavicembalo e pianoforte, interpretata da Michel Wile e Maroussa Le Marchand; Philip Jarnach: Sonata per pianoforte, interpretata da Suzanne Gyl, 22,30 Notiziario, 23,15 Paul Hindemith: Sonata per violoncello, op. 25, interpretata da Elfaritos Paapostavro; Marcel Quinet: Sonata per violino e pianoforte, interpretata da Simon Bakman e Isidore Karr, 23-23,15 «Il prof. Moelstrom», di Jean-Pierre Rambal e Louis Gaules.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** - **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare):
Il *talismano di Janey*, di Doris Gates - Adattamento radiofonico di Gian Francesco Luzi - Seconda puntata
- 11.30** **Mattinata sinfonica**
Rabatut: *Processione notturna* op. 6 (Orchestra Filarmónica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos); Prokofiev: *Cinderella*, suite dal balletto op. 87; Sewing scene - Cinderella's Gavotte - Midnight waltz - Fairy God mother - The seasons - Spring summer - Autumn - Winter - Pas de deux - Apotheosis - Finale (Orchestra Sinfonica del Covent Garden diretta da Warwick Braithwaite)
- 12.10** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Gianni Marzocchi, Wanda Romanelli, Gigio Conzolini, Vittoria Mongardi e Luciana Gonzales
Puntoni-Frustaci: *Il mio cuore è a Broadway*; Zucchini: *Nostalgia refrains*; Martelli-Fabozz: *Poveri ma belli*; Locatelli-Zauli: *Tue besos*; Cherubini-Schisa-Trama: *Rocce rosse*; Fanzeri-Testoni-Vantellini: *Non maledir l'amore*; Spadaro: *Son tante strade*; Devilli-North: *Piangero domani*; Valleroni-Marini: *Donne e pistole*; Maletti: *El solitario*
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiochio - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Calendario di vecchie canzoni
Canta Alfredo Jandoli con il Quartetto di Angelo Fiorentini
- 17** - **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **UN BALLO IN MASCHERA**
Melodramma in tre atti e cinque quadri di Antonio Somma
Musica di GIUSEPPE VERDI
Atto primo
Riccardo Nicola Filacuridi
Renato Rolando Panerai
Amelia Marcelia Pabbe
Ulrica Lucia Danieli
Oscar Adriana Martino
Silvano Fernando Valentini
Samuel Sifredo Majonca
Tom Vittorio Tatzoi
Un giudice Athos Cesarini
Direttore Nino Sanzognò
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gian-narelli
- 19** - Estrazioni del Lotto
* **Musica da ballo**
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
* **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- SULLE SPIAGGE DELLA LUNA**
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
Partecipano Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce
- 21.45** **Canti sulla rosa dei venti**
- 22** - **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 22.45** **Orchestra diretta da Gian Stellari**
Cantano Clara Vincenzi, Tullio Pane, Franca Raimondi, Ugo Molinari, Tonina Torrielli e Gianni Marzocchi
Puntoni-Frustaci: *Okay fortuna*; Petrosillo-Paliggiano: *Autunno mautonico*; Testoni-Abbate-Van Heusen: *Trappole d'amore*; Patacchini: *Parole amare*; Beretta-Dalcaro: *Tre sarti*; Pinchi-Ceragioli: *Nessuna cosa al mondo*; Fanzeri-Loesser: *Bella pupa*; Beretta-Trama: *Verde giada*; De Ponti: *Iridio*
- 23,15** **Giornale radio**
Armonie di Vienna
Programma scambio con la Radio Austriaca
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Presente e futuro dell'automazione**
Gino Martinoli: *Una nuova cultura per la nuova civiltà industriale*
- 19.15** **Ottorino Respighi**
Liriche, per soprano e pianoforte
Nebbia - Nevicata - Stornellatrice - O falce di luna - Noël ancien - Ploggia
Aida Hownanlian, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
- 19.30** **Il bicentenario di Antonio Canova**
a cura di Marziano Bernardi
- 20** - **L'Indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn (1732-1809): *Quartetto in do maggiore*, op. 33, n. 3, per archi - *Gli uccelli* - Allegro moderato - Scherzo - Adagio - Finale
Esecuzione del « Quartetto Italiano »
G. Fauré (1845-1924): *Sonata* n. 2 in sol, per violoncello e pianoforte
Allegro - Andante - Allegro vivo
David Soyer, violoncello; Leopold Mittman, pianoforte
En sourdine - Green
Gérard Souray, baritono; Jacqueline Bonneau, pianoforte
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Antonina Pozzi
- 21.30** Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
15 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Dalle « Prose » di Giosuè Carducci: « Su l'eremo di Ronzano »
13,30-14,15 **Musiche di Rossini e Glazunof** (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 29 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni in vetrina**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omnia)
- INTERMEZZO**
- 13** **Tino Scotti e Carla Bertellini** presentano
Un disco e una pistola
Divagazioni musicali di Paolini e Silvestri
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
13.45 Il contagocce: *La signora di tanti anni fa: l'Operetta*, presentata da Gino Valori (Simmethal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Le canzoni dei sette mari
con Luisa Poselli e il complesso di Franco Chiari
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

- 16** * **CAROSELLO**
Arie, canzoni e ritmo
a cura di Franco Soprano
- 17** - **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti
- 18** - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Storie meravigliose di genti e paesi
a cura di Stefania Piona
La Siberia
Regia di Lorenzo Ferrero
- 18.30** * **Pentagramma**
Musica per tutti
- 19** - **Il sabato di Classe Unica**
Il cittadino e l'imposta di famiglia
Domande e risposte agli ascoltatori

INTERMEZZO

- 19,30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- IL PRANZO E' SERVITO**
Manuale per chi invita e per chi è invitato - Falconi e Frattini
Compagnie riviste di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Campanini
Regia di Renzo Tarabusi (Doppio Brodo Star)
- 21.15** **MANON**
Opera in quattro atti e cinque quadri di E. Meilhac e F. Gille
Musica di GIULIO MASSENET
Il cavaliere Des Grieux
Giuseppe Di Stefano
Lescart Sesto Brusciazzini
Il conte Des Grieux
Pino Clabassi
Guillot De Monfortaine
Adelio Zagonara
Il signor Brétigny
Piero Di Palma
Manon Victoria De Los Angeles
Anna Marcegaglia
Direttore Napoleone Annovazzi
Maestro del Coro Giuseppe Conca
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Registrazione effettuata il 23-3-1957 dal Teatro dell'Opera di Roma (Manetti e Roberts)
Negli intervalli: *Asterischi - Ultime notizie* - Sipariletto

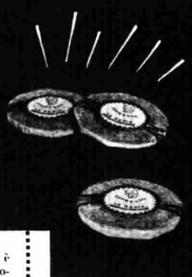


Il regista Lorenzo Ferrero che realizza il programma *Storie meravigliose di genti e paesi* (ore 18)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,45 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.45-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni napoletane - 2.04-2.30: Musica operistica - 2.34-3: Parata d'orchestra - 3.04-3.30: Musica da camera - 3.34-4: Musica leggera - 4.04-4.30: Ritmi e canzoni - 4.34-5: Musica sinfonica - 5.04-5.30: Concerto d'orchestra - 5.34-6: Valzer, polke e mazurke - 6.04-6.40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

L'ESPRESSO BONOMELLI è una bevanda nuova



L'ESPRESSO BONOMELLI non è solo un modo nuovo di fare la camomilla, ma è anche un prodotto nuovo per fare una bevanda nuova:

è composto di prodotto selezionato, attraverso procedimenti scientifici e lavorazioni esclusive, e il suo potere terapeutico è integrato con 18 erbe alpine

è quindi di gusto migliore, tanto che piace persino a coloro che non possono soffrire la camomilla

è confezionato in compresse e va preparato solo con l'apposita macchinetta a pressione che ne sfrutta l'essenza fino al 60%, mentre l'influsso arriva al massimo al 20%

Per il sonno e per i nervi

L'ESPRESSO BONOMELLI è particolarmente indicato dopo cena.

Ritampa, concilia il sonno e garantisce il benessere del sistema nervoso dell'uomo moderno.



Potrete preparare in casa l'ESPRESSO BONOMELLI acquistando l'apposita macchinetta, compresa nella confezione "tipo famiglia" o presso tutti i negozi di articoli casalinghi.

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza Radio Elettronica Televisione. Diverrete tecnici apprezzati senza fatica e con piccola spesa. Rate da L. 3150

Scuola Radio Elettra TORINO - VIA LA LOGGIA 38/14

Gratis e in vostra proprietà: tester - provavalvole - oscillatore - ricevitore - supereterodina oscilloscopio e televisore da 17" o da 21"



Scrivete alla scuola richiedendo il bellissimo opuscolo a colori "Radio Elettronica TV" con fotocolor settimanale

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

200 montaggi sperimentali

corso radio con Modulazione di Frequenza

I Televisori

Westinghouse

1957 montano tubi a raggi Catodici a 90" a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI

Milano - Via Lovanio, 5 - tel. 635.218 - 635.240

Filiale di Roma

Via Civinini, 37-39 - tel. 802.029 - 872.120-877.189

17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Passaporto**
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
- b) **Oggi lavoro io**
Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti
- c) **Jim della giungla**
Gli occhi dell'idolo
Telefilm - Regia di Donald Mc Dougall
Produzione: Screen Gems Inc.
Interpreti: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Frederic e Tamba

18.45 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
(Stock - Colgate - Cachet UT - Monda Knorr)

21 — JANE EYRE
dal romanzo di Charlotte Brontë
Traduzione e riduzione di Franca Cancogni
Sceneggiatura di Anton Giulio Majano
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
Rochester Raf Vallone
Jane Ubaldo Lay
Iliaria Occhini
Signora Reed Wanda Capodaglio
Signora Fairfax Margherita Bagni
Laura Carli
Dottor Lloyd Carlo d'Angelo
Mason Ubaldo Lay
Jack Lloyd Matteo Spinoia
Georgiana Luisa Rivelli
Eliza Wandisa Guida
Grace Poole Maria Zanoli
Mary Edda Soligo
Sophie Rossana Montesi
Leah Zoe Incrocci

Adele Patrizia Remiddi
Thomas Bruno Smith
Il sacerdote Gustavo Conforti
Regia di Anton Giulio Majano

22.05 La Belle Époque
Telespettacolo musicale di Frattini, Terzoli e Macchi con divagazioni di Orio Vergani
Presentato da Nino Besozzi ed Elena Giusti con la partecipazione di Carlo Campanini, Ettore Conti, Nuto Navarrini, Ermanno Roveri, Sandra Ballinari, Elena Borgo, Gisella Sofio, Franca Tamantini, ecc.
Balletto di Miss Baron Scene di Luca Crippa Orchestra di Mario Bertolazzi
Regia di Eros Macchi

23.05 Telegiornale
Seconda edizione

La nuova trasmissione di varietà

BEL TEMPO DELLA «BELLE EPOQUE»



Tre della «Belle époque»: Ettore Conti, Umberto D'Orsi e Gianni Cajafa

Un gruppetto di ufficiali di cavalleria, il provinciale dalla vistosa eleganza, il giovane nobiluomo stilizzato, il signore scettico, triste e vecchio il cui monocolo pende da una fettuccia, le «animatrici» o «intrattenitrici» del locale, il cameriere vissuto e astuto... Dove abbiamo visto per l'ultima volta tutta questa gente?

Ma diamine, alla Belle époque, il locale vecchio di cinquant'anni ma sempre nuovo, ricreato dalla scintillante fantasia di Frattini, Terzoli e Macchi, con divagazioni poetiche di Orio Vergani!

Il locale è stato inaugurato come una nave tra fiumi di champagne e di Médoc e vi hanno cominciato a sfilare i primi personaggi.

Il primo nel quale ci siamo imbattono è lo scettico: egli, per definizione, non si diverte neanche se le ragazze del balletto gli vanno a ballare il galop sotto il naso. «Cosa vuole che mi diverta? Io sono uno scettico, non mi diverto e non mi annoio. Io sto qui ad aspettare che gli anelli delle orecchie si saldino a formare la catena di un altro giorno... Divertirmi? E come potrei? — ha detto lo scettico accentuando più

profondamente la piega amara del suo labbro — la vita non mi ha riservato nulla...». «Proprio nulla?», abbiamo obiettato. «Lo vede? Non mi ha riservato neanche un tavolo...». «E scusi — abbiamo chiesto — da quanto tempo lei è diventato scettico?». «Io sono scettico dalla nascita — ha risposto quel grande scontento. — Vede questo segno all'angolo della bocca? L'ho sempre avuto, fin dal tempo in cui ero a balia». «Cos'è, una cicatrice?». «No, E' la piega amara. La piega amara che tutti noi scettici abbiamo all'angolo della bocca. Se non si ha la piega amara non si è scettici».

La storia di quel disilluso è di una tristezza quasi inconcepibile. Facendosi forza su se stesso ci ha rivelato che sua madre, quando nacque, lo depose in un cestello di vimini sui gradini di una chiesa. Contrariamente a quanto avviene nei romanzi di Carolina Invernizio, nessun viandante che si trovò a passare di lì lo raccolse. Ed egli rimase, nel cestello di vimini, fino all'età di 21 anni, quando fu raggiunto dalla cartolina precetto. Il primo vestitino che indossò fu la divisa da granatiere.

Abbiamo lasciato lo scettico al suo destino. Veniva infatti avanti, ancheggiando felicemente, la diva del cinema muto. Dietro un séparré, la diva fatale era attesa da un giovane spasmante in atteggiamento di estatica ammirazione. Ecco il colloquio che abbiamo potuto sorprendere: «Geneviève... poiché vi confessate risolta a tutto, oso chiedervi ciò che non ho mai osato... Posso impetrate, Geneviève?». «Impetrate, Gustavo Adolfo, impetrate...». «Impetrate, Geneviève?». «(Con abbandono supremo) Sì...». «Lasciate allora che io posi le mie labbra sul cosciolo del vostro guanto nero, nero come la mia anima che si incammina per il buio sentiero che conduce alla disperata malinconia...».

Quando si dice «la belle époque». Ed ecco i nomi di coloro che faranno rivivere quest'epoca dorata: Elena Giusti, Enrico Viariso, Carlo Campanini, Nuto Navarrini, Ermanno Roveri, Elvio Calderoni, Vittorio Congia, Gisella Sofio, Franca Tamantini, Sandra Ballinari, Elena Borgo, Flora Volpi e Mariilana Dalli. Mario Bertolazzi verserà su tutti il fiume della sua musica.

E. F.



Indanthren
Questo marchio garantisce tinte e stampe d'insuperabile resistenza al lavaggio alla luce - all'uso

Esigetelo nei vostri acquisti di articoli di cotone e fibre affini.

TRENTINO - ALTO ADIGE
7-30 **Classie Union** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Moranza II - Merano 2 - Plose II).
18.35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca: «Für die Frau» - «Eine Plauderei mit Frau Margarethe» - «Musik für Jung und Alt» - «Unsere Rundfunk und Fernsehwoche» - «Das Internationale Sportecho der Woche» (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose II).

19.30-20.15 Sängerguppe Hechensteiner - Blick in die Region - «Nachrichten» (Bolzano III).
VENEZIA GIULIA E FRIULI
13.30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: **Almanacco giuliano** - 13.34 **Musica giuliano-veneziana**: «Alcova» - «Folletto» - «Notte a Marechiaro» - «Roba» - «A gal in galico» - «Lemargue» - «A Paris» - «Devuoto» - «Il mio Barriolo» - «Canzone siliaviana» - 14. **Giornale radio** - «Notiziario giuliano» - «Leggenda fra le righe» (Venezia 3).

14.30-14.40 **Tersa pogina** - «Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere» (Trieste II).

19.15 **Il circolo triestino del jazz presenta «Contrasti in Jazz»**, a cura di Orio Grigioni (Trieste II).
19.40 **Fantasia veneziana** - Orchestra di Jan Langosz (Dischi) (Trieste II).

19.55 **Estrazioni del Lotto** (Trieste II).

In lingua slovena (Trieste A)
7 **Musica del mattino** (Dischi), calendario - 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 **Musica leggera** (Dischi), «taccuino del giorno» - 8.30 **Segnale orario**, notiziario.

11.30 **Musica divertente** (Dischi) - 12 **Cucine e costumi altro**, conversazione - 12.40 «Per ciascuno qualcosa» - 12.45 Nel mondo della cultura - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 **Planisti classici** (Dischi) - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 15.30 **Brunch**: Trio n. 2 in do maggiore (Dischi) - 16 **Attualità dalla scienza e tecnica** - 17 **Polista Alexander Brailowsky** (Dischi) - 18.30 **A piccoli passi**, conversazione musicale - 19.15 **Incontro con le scalpitrici**.

20 **Notiziario sportivo** - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 **Musica di Robert Schumann** (Dischi) - 21 **La settimana di Arlecchino** - Invito al valzer (Dischi) - 22.30 **Rathous**, Rapsodia notturna per violoncello e piano - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 **Musica di mezzanotte** (Dischi).

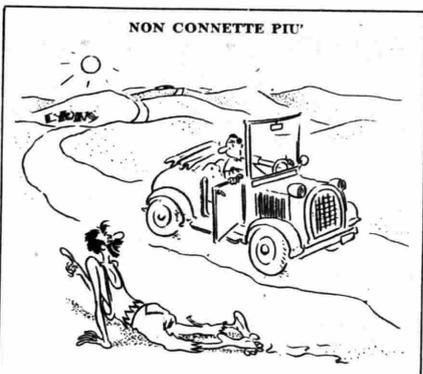
ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 9972 - m. 302,2)
19 **Notiziario** - «Cura di Pierre Spies» - prende in parola 20,12 **Oma** - va da voi? 20,35 **Fatti di cronaca** 20,45 **Arietta** 20,50 **La famiglia di Duranton** 21 **Serenata** - «Canta» - 21,15 **Notiziario** - 21,35 **Dal mercante di canzoni** 22 **Concerto** 22,30 **Mezzora** in America 23,03 **Ritmi** 23,45 **Buona sera, amici!** 24-1 **Musica** preferita.

BELGIO
PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)
19 **Notiziario** 20 **Paranoma** di varietà 21 **Orchestra Pierre Spies** 22 **Notiziario** 22,15 **Musica richiesta** 22,55 **Notiziario** 23-24 **Dischi**.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Kc/s. 1205 - m. 422,5)
Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 22,40
19.01 **Musica vocale**, 19.14 **La Voce dell'America**, 19.50 **Notiziario**, 20.15 **Archives Raymond Cheneux** e il violinista Jacques Dabot, 20.30 «**Publico e Autori**», a cura di Robert Coulomb, 22 **Un-centenario** «Madame Bovary danzando e il giudice di Brignone», a cura di René Duménil e Geneviève des Courts, 22.30 **Solisti**: Maurice Fuéri e Jean Hubeau, 23 **Idee e uomini** - 23.25 **Notiziario**: Gli uccelli, 23.46-23.59 **Notiziario**.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II Kc/s. 818 - m. 375,8; m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218,4, **Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8**)
19.25 **Musica** riprodotta, 19.35 **Mitelle** e il giudice di Brignone, «**Les jeux de l'out et de hasard**», 20 **Notiziario**, 20.20 «**Tru parentesi**», di Lise Elina e Georges de Caunes, 20.30 «**Parigi**», di Jean-Claude Pierrat, Mendelssohn, 21.20 **Problemi europei**, 21.35 **La canzone inedita**: Finale della I serie di trasmissioni, «**Les diègesis degli ascoltatori**», 22 **Notiziario**, 22.15 **Alain Cuny** in «**Beau Chevalier**» si loin de nous», 22.30 **Jazz**: il sassofonista Tennessee, 22.57-23 **Ricordi** per il sogno.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1557 - m. 193,1; Alouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)
19.15 **Notiziario**, 19.45 **Varietà** 20 **Caporet - Teatro internazionale**, 20.30 **Tribuna parigina**, 20.53 **Il fascino di Brignone**, scialta a Roland Toutant, 22-23 «**Buona sera, Europa**», Qui Parigi», a cura di Jean Antoine.



— No, grazie: io debbo andare da quest'altra parte.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 80,82)
19.40 **Come va da voi?** 19.45 **Notiziario** 20 **I temari**, 20.30 **Serenata** a Marjane, 20.55 **Il sogno della vostra vita**, 21.15 **Il punto comune**, 22 **Notiziario**, 22.05 **Il sogno della vostra vita**, 22.10 **Collegamento con la Radio Belgia**: «Finale del Concorso Internazionale di «Canto»», 23.25-23.30 **Notiziario**.

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)
19 **Notiziario**, 19.10 **La Germania invisibile**, 19.20 **Attualità sportiva**, 19.30 **Concerto** diretto da Günther Anders, Bernhard Zimmermann, Paul Hindemith: Sei canzoni su poesie anonime di Heald Genzmer: Tre cori, 20 **Caporet**, «**Kam im bichen**», 21.45 **Notiziario**, 21.55 **La settimana di Arlecchino**, 22.10 **W. A. Mozart**: Concerto in do maggiore per flauto, arpa e orchestra (KV 299) Orchestra diretta da Peter Moog, Hans-Jürgen Mahring, flauto Dora Wagner, arpa 22.40 **Bartorema musicale** 24 **Ultime notizie**, 0.05 **Musica da ballo da Brno**, 1 **Musica da ballo**, Bollettino del mare, 21.55-5.30 **Musica fino al mattino**.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 993 - m. 305,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
19 **Musica leggera**, 19.30 **Cronaca dell'Assia**, **Notiziario**, **Commenti**.

na a Westminster, 20.30 **Stasera** in città, 21 **Paranoma** di varietà, 22 **Notiziario**, 22.15 «**The Trip to Brantford**», di Horton Foote. «**Commento radiofonico di Mollie Greenhigh**», 23.45 **Preghiere serali**, 24-08 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
19 **Almanacco dei divertimenti** per il mese di marzo, 20 **Notiziario**, 20.30 **Registrazione**, 21 «**La famiglia Archer**», di Mason e Webb, 22 **Concerto** diretto da Sir Malcolm Sargent: Schubert: «**Variazioni per piano**» (Incompiute); Elgar: **Variazioni su un tema originario** (Enigma), 23 **Notiziario**, 23.15 **Programma Jack Payne**, 24 **Complessi strumentali**: «**Kenny Baker's Dozen**» e «**Bob Baker's Dozen**», 0.55-1 **Notiziario**.

ONDE CORTE
Ore Kc/s. m.
5.30 - 8.15 7260 41,32
5.30 - 8.15 9410 31,88
5.30 - 8.15 12040 24,92
5.30 - 8.15 15095 24,80
6.00 - 8.15 15070 19,85
10.30 - 19.15 15110 19,91
10.30 - 19.15 21630 13,87
11.30 - 19.15 9410 31,88
11.30 - 17.15 25720 11,66
11.30 - 22 15070 19,91
12 - 15 19410 31,88
12 - 12.15 12120 31,88
12 - 22 12095 24,80
18.15 - 21.15 21470 13,97
19 - 22 9410 31,88
10.30 - 17.15 25720 11,66
11.30 - 22 15070 19,91
12 - 15 19410 31,88
12 - 12.15 12120 31,88
12 - 22 12095 24,80
18.15 - 21.15 21470 13,97
19 - 22 9410 31,88

5.45 **Musica di Nielsen**, 6.15 **Balletti** e canzoni, 6.45 **Jazz**, 7.30 «**Vita con il Lyon**», varietà, 8.15 **Musiche di Heydn, D'Indy e Ciaikovski**, 8.30 **Musica musicale**, 14.15 **Musica richiesta**, 15.15 **Varietà**, 15.45 **Concerto** diretto da Ion Whyte, 17.45 **Organista Sandy Macpherson**, 18.15 **La famiglia Archer**, di Mason e Webb, 19.30 **Parata di stelle**, 21.15 **Orchestra Frank Chacksfield**, 22 **Concerto sinfonico**.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)
19 **Alcune parole** per la domenica Campone Organo, 19.30 **Notiziario**, 19.45 **La politica della settimana**, 20 **Serata di varietà**, 20.30 **Notiziario**, Sport, 22.30 **Caporet** del nostro tempo, 24 **Ultime notizie**, 0.10-0.55 **Beethoven**: Sinfonia da ballo americana, 3-4-30 **Musica da Anburgo**.

TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1016 - m. 295)
19 **Commentario di politica interna**, 19.15 **Cronaca**, 19.30 **Tribuna**, «**Tempo**», 20 **O Académie**, luce e ombra della vita degli studenti», radiocommunicazioni, 21.15 **Musica leggera**, 21.50 **Problemi del tempo**, 22 **Notiziario**, Sport, 22.30-2 **Musica da ballo**, Nell'intervallo (24) **Ultime notizie**.

INGILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 88 - m. 340; Lond. Kc/s. 908 - m. 340,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
19 **Notiziario**, 19.45 **L'orchestra Hallé**, 20.15 **La settimana**

di Francesco Mandich, dall'omonima novella di Anton Cecov, 15.55 **Tre danzante**, 16.30 **Voci sparse**, 17 **Renato Grisoni**: Occulture all'antica; Enrico Dasetto: «**Confederato Helvetico**», poema geografico, 17.40 «**La luna si è rotta**», radiopoesia umoristico-musica di Jerko Tomago, 18 **Musica richiesta**, 18.30 **Voci del Grigion Italiano**, 19 **F. P. Negli**: Tre quadri di vita veneziana, suite sinfonica, op. 32, 19.15 **Notiziario**, 19.40 **Scio** di successi in Della Dognino presentato da... ma non troppo. Decreti, «**Giù**», sei grande», «**Antologia**», sonoro, 21,15 **Minimalismo**, sport di tanti», a cura di Piero Beratto, 21.30 **Lo grebe «anammurata**, opera buffa di F. B. Pergolesi (selezione diretta da Ennio Gerelli, 22.10 **Haydn**: Concerto per pianoforte e orchestra in re maggiore, 22.30 **Notiziario**, 22.35 «**Ul cacciavite**», varietà nostrano di Sergio Maspoli, 23.10 **Jazz**, 1957, 23.30-24 **Concertone** eseguito dall'Orchestra Radiosa diretta da Fernando Pagli.

SVIZZERA
BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)
19.10 **Qualche poesia**, 19.30 **Notiziario**, «**Il tempo**», 20 **Mugugghetti**, 21 **Giulia**, 22.15 **Notiziario**, 22.20-23.15 **Musica richiesta**: **Hoendel**: Musica sul l'acqua, suite; **Beethoven**: Concerto in sol maggiore, 1 op. 15.

MONTEGENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)
7.15 **Notiziario**, 7.20-7.45 **Almanacco sonoro**, 12 **Musica varia**, 12.30 **Notiziario**, 12.45 **Musica varia**, 13.10 **Conzone**, 13.30 **Per la domenica**, 14.15 **Musica per violino e pianoforte** interpretate da Heiner Reitz e Elisabeth Reitz-Crosst - **Leclair**: Sonata n. 3 in re maggiore (op. 8) - **Baol** (Severino Vidui); di Nijum; ci Simchas Torah; **Respighi**: Poema autunnale, 14.55 «**Il fiammifero svedese**», ostacimento radiofonico

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 80,82)
19.40 **Come va da voi?** 19.45 **Notiziario** 20 **I temari**, 20.30 **Serenata** a Marjane, 20.55 **Il sogno della vostra vita**, 21.15 **Il punto comune**, 22 **Notiziario**, 22.05 **Il sogno della vostra vita**, 22.10 **Collegamento con la Radio Belgia**: «Finale del Concorso Internazionale di «Canto»», 23.25-23.30 **Notiziario**.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 993 - m. 305,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
19 **Musica leggera**, 19.30 **Cronaca dell'Assia**, **Notiziario**, **Commenti**.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 993 - m. 305,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
19 **Musica leggera**, 19.30 **Cronaca dell'Assia**, **Notiziario**, **Commenti**.

APPENDICE POSTARADO

Ancora Arlecchino



Locca = Eider
maligni, mentre Arlecchino è sempre stato proprio una delle maschere più comiche, s'incontra il nome di Arlecchino già molto prima del 1584. Basta solo consultare la bellissima opera di Maurizio Sand: **The history of harlequin**, edita, edit. Martin Secker, Londra. In cui l'autore s'occupa anche del rompicapo che l'origine del nome di Arlecchino ha sempre presentato per gli etimologisti, e dopo aver accennato la famosa ipotesi del « piccolo pinguino di nome Harley », che sembra essere stato un commediante italiano, famoso Arlecchino sulla scena e che godeva appunto della benevolenza di questo grande Signore, continua testualmente: « Sembra che «**Harlequin**» derivi dalla parola «**harle**» o «**herle** », il nome di un uccello acquatico e non sia affatto

A proposito dell'origine del nome di Arlecchino su cui ci ha fatto pensare il «**Postarado** risponde » («**Radiocorriere** » n. 9 - settimana del 3-9 marzo, settimana di Hertha Thérivel-Meller ci scrive: mi permeta gentilmente osservare che la spiegazione, che Lei dà nel numero del «**Radiocorriere** » di questa settimana sull'origine del nome di Arlecchino, non sembra esatta. A prescindere dal fatto che dilantando un commediante avesse scelto per quel personaggio il nome di un capo di fantasma, mentre Arlecchino è sempre stato proprio una delle maschere più comiche, s'incontra il nome di Arlecchino già molto prima del 1584. Basta solo consultare la bellissima opera di Maurizio Sand: **The history of harlequin**, edita, edit. Martin Secker, Londra. In cui l'autore s'occupa anche del rompicapo che l'origine del nome di Arlecchino ha sempre presentato per gli etimologisti, e dopo aver accennato la famosa ipotesi del « piccolo pinguino di nome Harley », che sembra essere stato un commediante italiano, famoso Arlecchino sulla scena e che godeva appunto della benevolenza di questo grande Signore, continua testualmente: « Sembra che «**Harlequin**» derivi dalla parola «**harle**» o «**herle** », il nome di un uccello acquatico e non sia affatto

una derivazione della parola «**Harley**» o «**Hercules**» («**Ercole**»); in Italia si chiamava «**Harlequin**» molti lo chiamavano «**Harlequinus**» ed in una lettera del Rauhlin dell'anno 1521 lo si chiama «**Herlequinus**». Dunque siamo alquanto lontani dal 1584! Interessandomi alcuni anni fa per ragioni di studio proprio di Arlecchino, continuavo a seguire la pista, offertami da M. Sand, con la parola «**harle**» in un dizionario di cui conto una cosa carina, (che forse gli altri avranno fatto prima di me) e cioè che «**harle**», parola francese, corrisponde infatti ad un uccello acquatico, e precisamente all'oca, detta «**Eider**» dal nome svedese. Come si sa, l'oca, di cui maschio mostra non soltanto un piumaggio dai colori preferiti di Arlecchino, il bianco (collo e schiena), il nero (ventre e coda), il rosso (petto) ed il verde (verde) sulle guance, il verde scuro sulle gambe), come da allegato schizzo colorato tolto dall'enciclopedia, ma di cui testa fa vedere una curiosa particolarità; essa è nettamente divisa in due metà quasi uguali, limitate da una linea orizzontale leggermente curva, la quale partendo dal retrotesta prosegue in avanti, includendo l'occhio e va finire al becco. La parte inferiore è chiara, mentre la parte superiore è nera e dà così l'impressione che l'oca porti un berretto ed una maschera nera, esattamente come Arlecchino.

Il confronto diventa ancora più palese, se pensiamo che l'Arlecchino primitivo portava un copricapo piccolo e stretto, quasi una calotta, e non ancora il grosso cappello bicorne, di cui si è dotato l'Arlecchino moderno; e se si considera che la nostra simpaticissima maschera non portava sin dapprimordio l'elegante ed inconfondibile costume, con cui abbiamo l'abitudine di conoscerlo. Infatti, dopo la sua nascita in Italia, egli non era altro che un povero domestico malpagato ed affamato, misero servo di un non meno misero, e di conseguenza avaro padrone, in costì tristi condizioni, che per abiti di stoffa si serviva niente altro che di quelli stracciati suoi, che proprio non poteva più portarsi. L'infelice, sempre senza un soldo in tasca, fu costretto a racconciare alla meglio possibile con altri stracci di stoffa, e, non avendo gran scelta, con pezzi di color differente, appli-

cando dei rattoppi un po' dovunque, ciò che diede origine al suo ormai famoso abito varicolore.

L'Arlecchino primitivo, rozzo, volgare, subì cogli anni una profonda trasformazione, prima per opera di Angelo Beolco (m. 1642) poi alla corte di Catarina de' Medici, regina di Francia, a partire dall'arlecchino di Aristotele, che nel XVII secolo per merito del grande commediante Domenico Biancolelli. E man mano che Arlecchino perdeva le sue più volgari caratteristiche, e si affinava, e soprattutto si affinava, anche il suo abito subiva una metamorfosi; ed esso, sempre quel suo strano vestito di una volta, composto di tanti pezzi, originati da quei rattoppi multicolori sugli stracci donati generosamente dal principe suo padrone, si trasformò in un abito, mentre quei pezzi in quel tempo erano piazzati un po' ovunque, senza la minima simmetria, ora erano già diventati regolari, della medesima misura e disposti con arte e simmetria, come se erano ancora molto grandi; si sono sempre più rimpiccioliti col tempo.

Ma ciò che ci interessa in questo momento è soltanto l'Arlecchino primitivo e la derivazione del suo nome; e su questo argomento il confronto con l'uccello «**harle**» ha parlato meno qualcosa di affascinante; i colori, la loro disposizione, che rammenta un po' i grossi rattoppi ed infine la testa con la calotta.

Da «**harle**» non è poi che un passo a Harlequin, un diminutivo vezzeggiativo, — non dimentichiamo che Arlecchino è sempre stato un beniamino del pubblico — di cui forma l'Arlecchino moderno. Sembra che la latinizzazione della parola Harlequin, secondo l'usanza in quel tempo di latinizzare i nomi propri ed altrui e tante volte anche il cognome, mediante l'aggiunzione di suffissi come *us*, *ius*, *ivus* e simili, per arrivare persino alla traduzione vera e propria del cognome in greco ed in greco, naturalmente, in quanto la parola stava a tale traduzione; cito per esempio Melantone, di cui vero cognome era Schwarzerz, cioè: Terranera.

Voglia gentilmente scusare il mio difetto italiano, — sono straniera — e gradisca l'espressione data, mia più alta stima.

Hertha Thérivel-Meller

**con una piccola spesa
difendo un grande capitale !**

*con ENERGO Visco-Static
risparmio carburante*

*con ENERGO Visco-Static
conservo a lungo
nuova e scattante
la mia automobile*

*con ENERGO Visco-Static
riduco al minimo
il deprezzamento
della mia automobile*



DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO

L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON



ENERGO
l'olio raffinato 5 volte

VISCO-STATIC

un solo olio per tutte le stagioni